Messaggero Veneto 80 1946 2026

SHOP & PLAY
Città Fiera
SALDI
FINO AL 30 SETTEMBRE

SABATO 4 LUGLIO 2026 | €1,70 | GIORNALE DEL FRIULI | Quotidiano d'informazione | www.messaggeroveneto.it | ilNordEst

A Telefriuli (Gruppo Nem)
Il ministro Ciriani: «Scudo a massima tutela della Protezione civile»
A pagina 13

Il bilancio
Legacoop Fvg cresce Il valore della produzione raggiunge i 2 miliardi
Delle Case a pagina 16

La multinazionale
Straordinari il sabato all'Automotive lighting Dipendenti in sciopero
A pagina 18

Il forum
Porti e sistema Nord Est Consalvo: «Dopo il Pnrr devono investire i privati»
D'Amelio a pagina 17

Independence day

Con i marines fra orgoglio e pregiudizio «Il sogno Usa resiste ancora»

FEDERICA MANZON

«Mi chiamo John. John George Washington» e corre via con la sciabola al fianco, seguito da un Huckleberry Finn che sventola la bandiera americana, e un giovane marines con le stelle bianche disegnate sul viso e la pistola ad acqua.
Pagina 8

Il commento

Le tre strettoie che Meloni dovrà passare per espugnare il Quirinale

CARLO BERTINI

Sono tre strettoie, una più insidiosa dell'altra e la premier sarà costretta a passarci in mezzo, scegliendo la migliore traiettoria per non andare a sbattere. Un tragitto da cui non si scappa, perché ogni tornante è legato all'altro e la posta in palio è issare la bandiera con la fiamma tricolore al Colle.
A pagina 10

A4, la mappa dell'esodo

Bollino nero l'ultimo sabato di luglio e in agosto
In quelle giornate Autostrade Alto Adriatico prevede oltre 200 addetti impegnati sulla rete

I transiti oscilleranno tra 180.000 e 200.000
Punti critici la barriera di Lisert e Portogruaro
Sotto pressione l'A23 Udine Sud-Palmanova

Lungo la rete di Autostrade Alto Adriatico è iniziato il conto alla rovescia per le giornate più impegnative dell'anno. I tecnici della concessionaria hanno già individuato le date in cui il traffico raggiungerà i livelli più elevati, prima con l'esodo verso le località balneari dell'Alto Adriatico, della Slovenia e della Croazia e, qualche settimana più tardi, con il controesodo di fine agosto. A rendere ancora più delicata la gestione della viabilità, la chiusura dal 5 luglio della carreggiata nord della superstrada slovena H4.
Ballico alle pagine 2 e 3

Il report Crea

La sanità regionale ai vertici nazionali Bene vaccinazioni e assistenza

A pagina 14

La giunta

Caro carburanti Si amplia la platea di chi riceverà i contributi

Blasich a pagina 15

AL MESSAGGERO VENETO

Amoroso trent'anni dopo lo sbarco in Friuli «Torno qui dove tutto cominciò con Zico»

Marcio Amoroso mentre palleggia ieri in redazione al Messaggero Veneto
Meroi a pagina 40

NELLE CRONACHE

Dopo il blitz

I centri di spaccio L'esperto: «Udine come Scampia»

Michellut a pagina 20

A Buja

Finto carabiniere tenta una truffa e viene arrestato

A pagina 27

A Cividale

Multa per il topless «Altre le oscenità sanzione ridicola»

Cesare a pagina 27

Cultura

Riapre il museo friulano di Storia naturale Nelle nuove sale la mostra Trofei d'Oltremare

La mostra Trofei d'Oltremare

Un doppio evento. Dopo 25 anni di chiusura riapre oggi il Museo Friulano di Storia Naturale di Udine) con l'inaugurazione di una mostra temporanea dal titolo: "Trofei d'Oltremare: una storia da riscrivere". L'esposizione, aperta al pubblico dal 7 luglio al 22 novembre, è l'occasione per valorizzare i nuovi spazi della struttura. Saranno infatti fruibili le sale al piano terra dell'edificio 8, inaugurate lo scorso 18 maggio, e l'area esterna del giardino, che ospita 14 postazioni didattiche. «Questa mostra rappresenta un passaggio importante nel percorso di crescita del Museo Friulano di Storia Naturale e nel modo in cui una città sceglie di interrogare il proprio patrimonio», spiega l'assessore alla Cultura Federico Pirone.
Dallavalle alle pagine 36 e 37

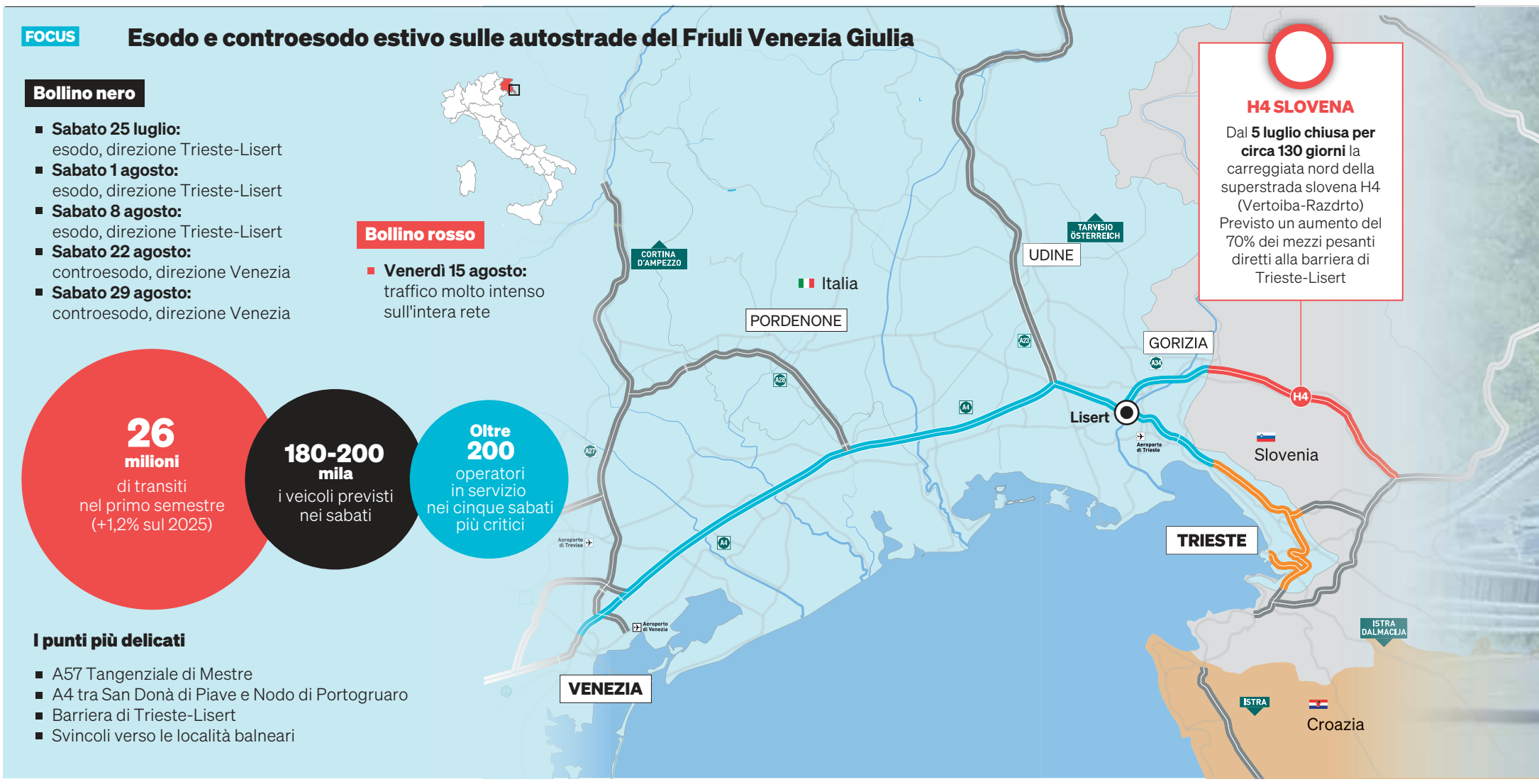
Direzione, Redazione
Viale Palmanova, 290
33100 Udine

Contatti
Tel. 0432/5271
(Centralino)

Posteitaliane Spa
Sped. abb. post. 353/2003 (Conv. in L. 46-27/02/2004) Art.1, Comma 1, DCB Udine

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

ANNO 81 N° 155



Tra bollini rossi e cantieri ecco l'esodo estivo in A4

Autostrade Alto Adriatico ha predisposto il suo piano per fare fronte all'atteso aumento di traffico. Da domani peserà pure la chiusura della superstrada slovena H4

MARCO BALLICO
TRIESTE

Viabilità

Lungo la rete di Autostrade Alto Adriatico è iniziato il conto alla rovescia per le giornate più impegnative dell'anno. I tecnici della concessionaria hanno già individuato le date in cui il traffico raggiungerà i livelli più elevati, prima con l'esodo verso le località balneari dell'Alto Adriatico, della Slovenia e della Croazia e, qualche settimana più tardi, con il controesodo di fine agosto. A rendere ancora più delicata la gestione della viabilità in Friuli Venezia Giulia, la chiusura da domani della carreggiata nord della superstrada slovena H4, con conseguenti, ulteriori flussi di traffico sulla A4 e sulla barriera di Trieste-Lisert.

Le date

Nel contesto di un anno che nel primo semestre ha fatto segnare sulla rete della società 26 milioni di transiti (+1,2% rispetto allo stesso periodo del 2025), le giornate dal bollino nero sul calendario saranno cinque, sempre di sabato: 25 luglio, 1 agosto, 8, 22 e 29 agosto. Parliamo di condizioni di traffico intenso con elevata probabilità di lunghe code. Nei primi tre casi si tratterà dei fine settimana dell'esodo estivo, quando migliaia di automobilisti si dirigeranno verso il confine orientale e le spiagge oltre confine. Gli stessi livelli di criticità sono previsti sabato 22 e sabato 29 agosto, ma questa volta in direzione opposta, verso Venezia, per il rientro dalle vacanze. Ferragosto, invece, sarà da bollino rosso.

I nodi

Secondo le stime elaborate dalla concessionaria, proprio nelle date da bollino nero i transiti complessivi potranno oscillare tra i 180.000 e i 200.000 veicoli nell'arco della giornata, numeri che rappresentano il picco dell'intera stagione estiva. I punti maggiormente esposti al rischio di rallentamenti saranno la Tangenziale di Mestre, il tratto a due corsie della A4 tra San Donà di Piave e il Nodo di Portogruaro, gli svincoli che conducono alle località balneari e soprattutto la barriera di Trieste-Lisert a Monfalcone, naturale porta d'accesso verso Slovenia e Croazia. Possibili rallentamenti potranno interessare anche la A23 tra Udine Sud e Palmanova e la A28 all'altezza dello svincolo di Portogruaro.

I GIORNI "NERI"

Per la concessionaria le date più difficili saranno i sabati 25 luglio e poi 1, 8, 22 e 29 agosto

La superstrada slovena

Quest'anno, però, non c'è solo da gestire l'aumento fisiologico del traffico turistico. Da domenica 5 luglio prenderà il via la seconda fase dei lavori sulla superstrada slovena H4. Per circa 130 giorni la carreggiata in direzione nord, tra Vertoiba e Razdrto, resterà chiusa. La concessionaria Dars consentirà soltanto ai veicoli fino a 3,5 tonnellate di utilizzare il percorso alternativo lungo la strada statale 444, mentre i mezzi pesanti dovranno modificare i propri itinerari. Una scelta destinata ad avere effetti anche sul lato italiano del confine. Secondo le analisi della Direzione Operations di Autostrade Alto Adriatico, l'impossibilità per gli autoarticolati di utilizzare il collegamento della A34 Villesse-Gorizia verso la Slovenia finirà per concentrare gran parte del traffico pesante sulla A4 in direzione Trieste-Lisert. Le simulazioni parlano di un aumento del 70% dei camion diretti alla barriera, con i transiti giornalieri che potrebbero passare da circa 3.300 a quasi 5.600 mezzi,

Sulla rete Cav criticità a luglio e agosto Previste 24 giornate ad alto impatto

TRIESTE

Il focus

Sarà un'estate senza giornate da bollino nero, ma con numerosi fine settimana caratterizzati da traffico intenso lungo la rete gestita da Concessioni Autostradali Venete. Le previsioni elaborate dalla società indicano infatti 24 giornate da bollino rosso e altre 29 da bollino giallo tra luglio e agosto, con i flussi più consistenti concentrati lungo l'asse della A4 Padova-Venezia, sul Passante e sulla Tangenziale di Mestre.

I dati dei primi cinque mesi del 2026 delineano uno scenario sostanzialmente stabile rispetto allo scorso anno. I transiti sono cresciuti dello 0,42% rispetto allo stesso periodo del 2025, incremento trainato soprattutto dal traffico pesante, aumentato dell'1,38%. Numeri che, secondo Cav, consentono di prevedere una stagione estiva impegnativa ma senza particolari criticità. Le giornate più delicate saranno quelle dell'esodo verso il mare e verso il Nord Est. In direzione Trieste e delle località balneari il traffico più intenso è atteso nei venerdì di luglio e agosto e soprattutto nei tre sabati che precedono Ferragosto, cioè il 25 luglio, l'1 e l'8 agosto, quando è previsto il bollino rosso. I rientri interesseranno invece principalmente la carreggiata opposta: verso Milano saranno particolarmente impegnative le domeniche di luglio a partire dal 12 e, dopo Ferragosto, i sabati del controesodo.

Alle giornate da bollino rosso si aggiungono 29 date contrassegnate dal bollino giallo, indice di traffico sostenuto. In queste occasioni eventuali rallentamenti potranno verificarsi soprattutto nelle ore di punta o in presenza di incidenti e altre situazioni impreviste. Per affrontare il periodo estivo la società concessionaria ha predisposto un piano straordinario che prevede il rafforzamento dei servizi lungo tutta la rete. I cantieri di manutenzione programmata sulla A4 e sulla A57 saranno sospesi, fatta eccezione per quelli tecnicamente non rinviabili, che comunque non comporteranno riduzioni delle corsie disponibili. Verrà inoltre incrementata la presenza del personale nei punti ritenuti più sensibili, in particolare in corrispondenza degli svincoli tra A4 e A57 e tra A4 e A27, così da poter intervenire rapidamente in caso di code o situazioni di emergenza con eventuali deviazioni. Sul fronte dell'assistenza agli automobilisti saranno operativi presidi fissi con carri attrezzi posizionati principalmente ai caselli di Padova Est e, se necessario, di Spinea. Nei giorni più impegnativi entreranno inoltre in servizio

Auto e moto sul Passante

I FLUSSI

I più consistenti sull'asse A4 Padova-Venezia, Passante e Tangenziale Mestre

Il tunnel del Semmering completato a fine 2029 treni più rapidi per Vienna

MARCO DI BLAS
VILLACO

Il cantiere

Ci sono date che possono cambiare la storia. Una di queste, che ci riguarda direttamente, cadrà nella seconda domenica di dicembre del 2029. Quel giorno per la prima volta un treno percorrerà il tunnel di base del Semmering, lungo 27,3 chilometri, finalmente funzionante dopo quasi 15 anni di lavori. Era l'ultimo tassello mancante per il completamento del Corridoio Baltico-Adriatico, uno dei nove assi prioritari delle reti transeuropee dei trasporti che dai porti di Danzica e Stettino, sul mar Baltico, arriverà ai porti di Trieste, Venezia e poi giù ancora fino a Ravenna e Ancona (e, per decisioni più recenti, fino a Bari e Taranto), con diramazioni anche verso i porti sloveni e croati.
Ovviamente serviranno ancora altri interventi per rendere efficiente al massimo il tracciato, a cominciare dalla standardizzazione dei sistemi ferroviari dei singoli Stati, in modo che un treno possa viaggiare da nord a sud e da sud a nord, senza doversi fermare ad alcuni confini nazionali per cambiare motrici e macchinisti, con perdite di tempo e maggiori costi. Ma questi sono problemi minori. Il più è fatto.
Gli ultimi nodi da sciogliere erano rimasti in Austria, con il tunnel di base dalla Koralm (tra Carinzia e Stiria) e quello appunto del Semmering (tra Stiria e Bassa Austria). Il primo, lungo 33 chilometri, è stato inaugurato a dicembre. Del secondo – che aveva dovuto superare maggiori difficoltà in fase di ideazione e di realizzazione, a causa di complessi ostacoli idrogeologici incontrati nello scavo – fino a qualche tempo fa non si sapeva quando si sarebbero conclusi i lavori.
La data prevista inizialmente nel 2024, era stata rinviata due volte. Ora le Öbb (la Ferrovie austriache) hanno indicato una scadenza precisa, perché lo scavo dell'intero tunnel, a doppia canna, è stato completato e restano da fare ancora lavori di allestimento del tracciato (posa dei binari, rivestimento delle pareti, impianti di illuminazione e aerazione, sistemi di allarme e videosorveglianza ecc.), i cui tempi sono certi. Insomma, non ci saranno più sorprese.
Dalla fine del 2029, dunque, il sistema dei trasporti su rotaia attraverso l'Austria e, di conseguenza, tra il nord e il sud di questa fetta d'Europa volterà pagina. In Austria si è parlato di "un progetto chiave", di "un contributo decisivo all'integrazione europea", di "un evento storico". I primi a beneficiarne saranno i viaggiatori, che vedranno ridursi i tempi del tragitto tra Vienna a Graz dalle attuali 2 ore e 25 minuti di oggi a 1 ora e 50 minuti. Il tratto successivo, da Graz a Klagenfurt, richiederà tra i 41 e i 55 minuti, grazie al tunnel di base della Koralm inaugurato in dicembre. Di conseguenza anche il viaggio dall'Italia a Vienna avrà una durata sensibilmente ridotta.
Ma non è il traffico passeggeri quello che ha giustificato l'investimento di 4,2 miliardi nell'opera, inizialmente osteggiata da Vienna e dalla Bassa Austria, che vedevano invece con maggiore favore un rafforzamento della rete ferroviaria tra la capitale e i Länder occidentali. L'interesse principale – per il quale l'Unione Europea aveva inserito il Corridoio Baltico-Adriatico tra gli assi prioritari del trasporto transeuropeo – era dato dal traffico merci. Il tracciato che nel 2029 vedrà il suo completamento unisce i mercati dell'Europa centrale e nord-orientale con i porti italiani, attraversa zone ad alta industrializzazione, e riduce i tempi di transito. In altre parole, si tratta di un'"autostrada" ferroviaria, che ridurrà i costi del trasporto rispetto ad altre rotte su rotaia o su gomma, per non parlare della circumnavigazione su nave.
Secondo uno studio recente di TPlan&Panteia (che si riferisce però a dati del 2022), il volume totale del trasporto merci nella fascia considerata è di 263 milioni di tonnellate annue, di cui 97 milioni (pari al 37%) viaggia su rotaia. Le previsioni sono di un aumento considerevole della domanda di trasporto nei prossimi anni (salvo ripercussioni negative dai conflitti in Ucraina e in Medio Oriente). Lo sblocco dei nodi del Semmering e della Koralm dovrebbe favorire un trasferimento di parte del traffico dalla strada alla rotaia. Ecco, dunque, la funzione strategica del "corridoio" e quindi anche dell'entrata in esercizio del tunnel di base del Semmering.
La definizione di "opera storica" potrebbe apparire esagerata, ma è giustificato dal ruolo – quello sì davvero storico – del tracciato attualmente esistente, che fu inaugurato nel 1854 e che scavalcava e scavalca la barriera montuosa del Semmering, salendo con 14 tunnel e 16 viadotti fino a quasi 1.000 metri di altezza. Il passo del Semmering, appunto. Quell'opera, considerata un secolo e mezzo fa un capolavoro dell'ingegneria ferroviaria, fu dovuta al genio del suo progettista, il veneziano (ma di famiglia albanese) Carlo Ghega. Essa rappresentò una svolta nei collegamenti tra Vienna e l'Adriatico. Determinò lo sviluppo del porto di Trieste e la nascita di un fiorente turismo balneare, dalle spiagge di Grado a quelle di Abbazia. Soprattutto offrì condizioni di viaggio sicure e in tempi certi. Effetti analoghi, ma su scala diversa, sono attesi ora grazie all'eliminazione dell'ostacolo del Semmering.
Dal 1998 la ferrovia progettata da Ghega è inserita nel Patrimonio dell'umanità dell'Unesco, ma ovviamente non è più adatta alle esigenze del traffico ferroviario di oggi. Il raggio troppo corto delle curve limita la velocità dei treni (che in alcuni tratti si riduce fino a 40 chilometri all'ora, come ben sa chi usa il treno per recarsi a Vienna), con tempi di viaggio, tra Mürzzuschlag (in Carinzia) e Gloggnitz (in Bassa Austria) non più concorrenziali con l'auto. I tunnel sono troppo angusti per vagoni a due piani o per treni merci che trasportano container o autotreni. Le pendenze eccessive, che raggiungono il 25 per mille, impongono l'impiego di due motrici o lo sdoppiamento dei treni merci troppo pesanti, con un aumento dei costi.
Da ciò la necessità avvertita di un tunnel che, essendo appunto "di base" e non dovendo salire ai mille metri di quota del Semmering, avrà pendenze massime dell'8 per mille e potrà essere attraversato dai treni fino a 230 chilometri all'ora di velocità. La necessità di una soluzione del genere era stata avvertita da tempo. I primi progetti furono presentati già negli anni '50 del secolo scorso, ma solo negli anni '90 si incominciò a fare sul serio. Ma subito si fecero sentire le voci contrarie di movimenti ambientalisti, spalleggiate dal Land Bassa Austria e dal suo governatore Erwin Pröll (del Partito popolare), che reagì con ricorsi a raffica ai Tribunali amministrativi, ricorsi sempre bocciati, ma che causarono enormi ritardi all'avvio dell'opera. Significativa l'ultima sentenza del Tribunale amministrativo federale, pronunciata nel 2006, che parla di "persistente perversione della giustizia" da parte delle autorità del Land, che "avevano ignorato le sentenze delle più alte corti".
Al 2006, dunque, risale il progetto definitivo, che consente l'avvio dei lavori nell'aprile del 2012. Oggi assistiamo alla loro conclusione o, quanto meno, alla loro fase finale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Operai e tecnici al lavoro all'interno del grande cantiere del tunnel di base del Semmering

IL DEBUTTO

La seconda domenica di dicembre '29 un treno percorrerà il tunnel da 27,3 km

I TEMPI

La grande infrastruttura sarà finalmente funzionante dopo quasi 15 anni di lavori

arrivando a superare quota 7.000 nelle giornate di venerdì. Una soglia considerata particolarmente critica perché in grado di generare code anche di lunga durata. Autostrade Alto Adriatico si è mossa con largo anticipo, confrontandosi con Dars e portando le proprie valutazioni al tavolo convocato dalla Prefettura di Trieste. Parallelamente è stato predisposto un piano straordinario per affrontare le giornate più delicate.

L'assistenza
Nei cinque sabati da bollino nero saranno oltre 200 gli operatori impegnati lungo la rete. Il dispositivo comprenderà esattori, piazzalisti incaricati di gestire i flussi ai caselli, ausiliari della viabilità, manutentori e gestori di tratta. Al Lisert sarà inoltre rafforzata l'assistenza agli automobilisti per velocizzare i pagamenti; tutte le piste saranno abilitate ai pagamenti contactless e verranno ottimizzate le modalità di utilizzo delle corsie Telepass e manuali. In caso di code di circa 3 chilometri in uscita dalla barriera, infine, potrà essere attivato il sistema delle safety car, in collaborazione con la Polizia stradale, per deviare temporaneamente i mezzi leggeri lungo la A34 Villesse-Gorizia e alleggerire la pressione sul casello del Lisert.

Lavori in galleria
Anas fa intanto sapere che proseguono i lavori di manutenzione straordinaria dell'impianto antincendio nella galleria Carso, sul raccordo autostradale Sistiana-Rabuiese. Prevista la chiusura del fornice in direzione Venezia dal 7 al 12 luglio e dal 13 al 16 luglio, con uscita obbligatoria a Basovizza. Il fornice in direzione Trieste sarà invece chiuso dal 21 al 26 luglio e dal 27 al 30 luglio, con uscita obbligatoria a Padriciano. Lavori anche nella galleria Monte d'Oro: dal 6 al 30 luglio sarà chiusa la carreggiata in direzione Italia tra i km 34,10 e 32,60. Il traffico sarà deviato sulla carreggiata opposta con doppio senso di circolazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MEZZI PESANTI

L'intervento lungo l'H4 in direzione Nord riverserà altri Tir verso il casello del Lisert

quattro mezzi degli ausiliari della viabilità, veicoli dedicati al soccorso stradale, un'ambulanza e due mezzi destinati alla presegnalazione delle code. Particolare attenzione anche ai caselli. Tutte le 96 piste disponibili nei sette caselli della rete Cav saranno presidiate e saranno rese operative tutte le 59 porte di uscita, comprese quelle automatiche, Telepass e abilitate ai pagamenti elettronici contactless, con l'obiettivo di ridurre i tempi di attesa nei momenti di massimo afflusso. È stato predisposto pure un piano di assistenza agli utenti in caso di temperature elevate o code prolungate, con tanto di 14.000 bottiglie d'acqua refrigerata da distribuire agli automobilisti.
—**M.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CERCASI VENDEMMIATORI
zona di raccolta
Manzano,
San Giovanni
al Natisone,
Cormons
e Dolegna.
Per informazioni
chiamare dal
lunedì al venerdì,
dalle 9 alle 17,
il numero
3462680203

I funerali dell'Ayatollah Ali Khamenei, la guida suprema uccisa in un raid all'inizio della guerracon Usa e Israele (Ansa)

L'addio a Khamenei Prova di forza dell'Iran

Alle esequie attesi in 20 milioni, dispiegata la sicurezza
L'incognita di Mojtaba e il ritorno del capo dei Pasdaran
La bara ieri esposta nella Grande Moschea di Teheran

GIORGIA BENTIVOGLI
ROMA

Le cerimonie

Una dimostrazione plastica della forza e della resilienza della Repubblica Islamica agli iraniani e al mondo. Ma anche l'occasione per la sua nuova leadership di consolidare le alleanze internazionali. E, perché no, per mettere un dito nell'occhio dell'arcinemico americano occupando il palcoscenico globale proprio nel giorno in cui Washington celebra i 250 anni della sua indipendenza. Tutto questo è il funerale dell'Ayatollah Ali Khamenei, la guida suprema dell'Iran uccisa in un raid all'inizio della guerra con Usa e Israele. Un'imponente processione di sette giorni che attirerà fino a 20 milioni di persone e attraverserà il cuore dell'universo sciita tra Iran e Iraq per concludersi il 9 luglio nella città santa di Mashhad. Una prova di forza su cui aleggia la grande incognita: se la nuova guida suprema, Mojtaba Khamenei, mostrerà o meno il suo volto al funerale del padre.

La liturgia

Nella coreografia della cerimonia nulla è a caso. Nel primo giorno di camera ardente, con l'omaggio delle delegazioni straniere, la bara di Khamenei è stata esposta nella Grande Moschea di Teheran con quelle dei quattro familiari uccisi nello stesso raid, tra cui la nipotina di 14 mesi e la moglie del figlio Mojtaba. Le cinque bare ricoperte dalla bandiera iraniana, la foto della bimba accanto a quella più piccola. Grandi ritratti dell'ayatollah Khamenei alle pareti, assieme a bandiere nere (in segno di lutto) e rosse (simbolo di martirio e vendetta). L'Ayatollah personificato dal suo turbante, appoggiato sul feretro. La processione dei rappresentanti arrivati da quasi 100 Paesi ha mostrato plasticamente gli equilibri del nuovo ordine mondiale. Assenti ovviamente i nemici, e non invitati i Paesi europei schierati a sostegno della guerra, a Teheran hanno portato il loro omaggio, tra gli altri, il premier pachistano Shehbaz Sharif, grande mediatore nel conflitto, e l'ex presidente russo Dmitry Medvedev, inviato da Vladimir Putin. Non sono mancati l'asse della resistenza, con Hezbollah, e i talebani afgani. Attesi anche il vicepresidente della Turchia, Cevdet Yilmaz, e il deputato cinese He Wei. Le esequie pubbliche a Teheran prevedono l'esposizione continuativa della bara per tre giorni nella Grande Moschea «Imam Khomeini», con veglie funebri di massa.

L'OMAGGIO

Arrivati il premier pachistano Shehbaz Sharif e l'ex presidente russo Dmitry Medvedev

LA LOGISTICA

Gli uffici rimarranno chiusi, il traffico privato sarà interdetto e lo spazio aereo chiuso

Le misure

Imponenti le misure di sicurezza e logistiche. Gli uffici di Teheran rimarranno chiusi, il traffico privato sarà interdetto e lo spazio aereo chiuso. Per sfamare i partecipanti verranno sfornate cinquanta milioni di pagnotte. Nella capitale moschee e palazzetti dello sport sono pronti ad accogliere i 15-20 milioni di persone attese, nelle altre città il governo ha invitato ai cittadini ad aprire le porte delle loro case. Per la sicurezza dei pellegrini sono state mobilitate 2.500 ambulanze, 21 elicotteri, 100 droni oltre a migliaia di soccorritori. Gli ospedali sono pronti: nel 1989, per i funerali dell'ayatollah Ruhollah Khomeini, e nel 2020 per quelli del comandante della Forza Quds, Qassem Soleimani, le processioni degenerarono nel caos con calche mortali. Ma i funerali non sono solo una prova di forza del regime. Con le esequie la sua nuova leadership mira a stabilizzare l'ordine post-Khamenei. Non è un caso che Ahmad Vahidi, capo dei Pasdaran, sia uscito per la prima volta dall'inizio della guerra allo scoperto per omaggiare l'Ayatollah.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ai funerali cento Paesi e trenta delegazioni ufficiali

Dalla Cina alla Turchia, all'ultimo omaggio non mancano gli alleati come Libano, Iraq e Yemen

ROMA

Le delegazioni

Quasi 100 Paesi, tra una trentina di delegazioni ufficiali, personalità e «gruppi popolari», hanno partecipato a Teheran al primo giorno delle cerimonie per i funerali di Ali Khamenei. Una cartina di tornasole dei nuovi equilibri mondiali e un'occasione per gli ayatollah di rinsaldare vecchie o nuove alleanze. Non poteva mancare quindi la Russia, rappresentata dall'ex presidente Dmitri Medvedev, ora vicepresidente del Consiglio di sicurezza e descritto dalla televisione di Stato della Repubblica islamica come un «inviato speciale del presidente russo Vladimir Putin», tanto da essere ricevuto dal presidente iraniano Masoud Pezeshkian e dal ministro degli Esteri Abbas Araghchi. Giacca in stile orientale con il colletto chiuso e senza cravatta, Medvedev è rimasto a lungo sull'attenti per rendere omaggio alle bare di Khamenei e dei quattro familiari uccisi con lui all'inizio degli attacchi israelo-americani, compresa una nipotina di 14 mesi. Presente anche la Cina con He Wei, vicepresidente del Comitato permanente dell'Assemblea nazionale del popolo. Tra i leader principali il primo ministro pakistano Shehbaz Sharif - il cui Paese è mediatore dei negoziati tra Usa e Iran - Nizar Amedi, presidente dell'Iraq - Paese di fede sciita che ospiterà due tappe dei funerali di Khamenei - il premier armeno Nikol Pashinyan e il vicepresidente della Turchia, Cevdet Yilmaz. Non sono mancati i rappresentanti del «Fronte della resistenza», con il vice capo del Consiglio politico di Hezbollah e i familiari dei leader Hassan Nasrallah e Imad Mughniyeh, uccisi in precedenti attacchi israeliani, nonché i talebani con il ministro degli Esteri afgano. Oltre ai principali alleati regionali dell'Iran, tra cui Libano, Iraq e Yemen, alle esequie di Khamenei ha preso parte anche Hassan bin Abdullah Al Ghanim, presidente del Consiglio della Shura del Qatar, Paese coinvolto nelle trattative tra Washington e Teheran. Nella lista delle delegazioni ufficiali figurano inoltre Paesi come l'India, la Bielorussia e vari Paesi dell'Europa orientale, ma non quelli occidentali che secondo Teheran si sono schierati a sostegno della guerra e che non sono stati invitati. I media iraniani hanno riportato inoltre la presenza del presidente della Regione del Kurdistan iracheno e di delegazioni di «studiosi religiosi e intellettuali» provenienti da «Malesia, Libano, Afghanistan, Norvegia, Pakistan, Russia, Tunisia, Senegal, India, alcuni Paesi dell'America Latina come Argentina e Messico».

I leader stranieri ai funerali di Ali Khamenei (Ansa)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Intesa Nato sugli aiuti Per Meloni al vertice l'incognita Trump

Raggiunto l'accordo per il sostegno militare all'Ucraina da 70 miliardi di euro

PAOLO CAPPELLERI
ROMA

Le trattative

Il vertice Nato di Ankara si chiuderà con una dichiarazione finale. L'intesa raggiunta contiene il riferimento al sostegno militare all'Ucraina da 70 miliardi, sia per il 2026 che per il 2027, una cifra che comprende anche il prestito Ue da 30 miliardi. I sostenitori di Kiev dovranno fornire quindi circa 40 miliardi annui di sostegno bilaterale. Ma con un meccanismo volontario, come precisano anche fonti italiane, rimarcando che il contributo si può declinare in molte forme e che quello di Roma si sta concentrando sull'ambito energetico, come chiesto anche dagli ucraini: «Far funzionare ospedali e scuole è importante quanto garantire la difesa».

Il negoziato

Nelle prime fasi negoziali l'Italia aveva spinto per esplicitare il sostegno finanziario solo per il 2026, procedendo anno per anno, «anche per scommettere sulla pace e sul negoziato, e non solo sulla pressione militare su Mosca». È passata la linea della maggioranza e il Consiglio Atlantico ha dato il via libera. Il sostegno all'Ucraina sarà anche al centro del nuovo vertice dei Volenterosi convocato da Emmanuel Macron il 13 e 14 luglio a Parigi, contestualmente con le celebrazioni della festa nazionale francese. La presenza di Giorgia Meloni non è ancora confermata. È quindi sciolto il nodo della dichiarazione finale di Ankara, che si concentra poi su sicurezza multidominio, difesa del fianco Sud e rafforzamento delle capacità dell'industria della difesa (prima del summit ci sarà un confronto tra i principali operatori). E Meloni se ne è rallegrata in una telefonata con il padrone di casa, il presidente turco Recep Tayyip Erdogan, con cui ha «riaffermato il comune impegno per lo sviluppo del rapporto transatlantico e per la difesa comune all'interno della Nato», oltre ad affrontare il dossier Libia, con gli sforzi incrociati per pacificare e unire il Paese.

L'INCONTRO

Al momento non c'è nulla di fissato con il presidente Usa, ma gli occhi saranno puntati su loro due

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni ospite di Nicola Porro (Ansa)

L'attesa

Sul vertice pesa l'incognita Trump. Anche per la ricostruzione del Wall Street Journal secondo cui il segretario alla Difesa Pete Hegseth aveva in programma di recarsi a Bruxelles il mese scorso per annunciare ai vertici militari Nato che gli Usa stavano preparando ulteriori tagli alle proprie forze in Europa, oltre la cancellazione del dispiegamento di una brigata corazzata in Polonia e il precedente ritiro di una di fanteria dalla Romania. Poi, però, sarebbe stato stoppato dal segretario di Stato Marco Rubio. L'incognita Trump pesa anche nel programma della premier. Al momento non c'è un incontro fissato con il presidente americano. Ma non c'era neanche alla vigilia del G7 di Evian, dove i due hanno poi avuto un faccia a faccia, che sembrava aver portato a un chiarimento dopo le tensioni sulle basi Usa in Italia e invece è stato seguito dal duro attacco da parte del leader Usa a Meloni: «Mi ha implorato di fare una foto con lei». Gli occhi saranno ovviamente puntati su un nuovo possibile incrocio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le crisi internazionali

Nuova strage a Sumy Kiev, si scava ancora I morti sono più di 30

ROMA

Il bilancio

Il lavoro incessante dei soccorritori ucraini non ha potuto molto contro le tragiche conseguenze del micidiale attacco russo che la notte del 2 luglio si è abbattuto su Kiev. Dopo quasi due giorni a scavare senza sosta sotto le macerie, i servizi di emergenza hanno contato 30 morti per la pioggia di droni e missili che ha lasciato sotto shock la capitale. Non va meglio sugli altri fronti, martellati incessantemente dai raid: a Sumy, nel nordest dell'Ucraina al confine con la Russia, un attacco ha incendiato un'abitazione e ucciso quattro persone, tra cui una bambina piccola.

E mentre si scrutano i cieli di Mosca per timore della vendetta giurata da Volodymyr Zelensky, attacchi ucraini hanno colpito in Russia e nei territori ucraini occupati, provocando 5 morti in un bombardamento su un mercato a Tokmak, nella Zaporizhzhia occupata, secondo quanto denunciato dalle autorità fedeli a Putin. «Questo è un attacco contro persone che erano venute a comprare generi alimentari», ha denunciato il governatore filorusso Yevgeny Balitsky, dopo che in precedenza aveva riferito di altre tre persone uccise in attacchi separati nella regione. Altre due persone sono morte in attacchi nelle regioni russe occidentali di Belgorod e Bryansk. E nel corso della giornata, gli attacchi ucraini sono tornati a colpire in Crimea, dove lo stato maggiore ha rivendicato di aver colpito un ponte ferroviario. E per la seconda volta in una settimana, sono stati colpiti aerei da combattimento presso l'aeroporto di Saki e preso di mira gli hangar dell'aeroporto di Hvardiiske, nella penisola occupata. Dall'altra parte del fronte, l'Ucraina ha subito la violenza degli invasori a Sumy e anche nella regione di Dnipropetrovsk, dove sono stati lanciati almeno 50 attacchi con un bilancio di tre morti e 12 feriti, tra cui due bambini. A Zaporizhzhia, un raid con una bomba aerea guidata Kab ha colpito uno stabilimento industriale provocando un morto e diversi feriti, secondo quanto riferito dalle autorità. L'intensificarsi degli scambi di attacchi aerei va di pari passo allo stallo che si registra sulla linea del fronte, nonostante la rivendicazione di Mosca di aver conquistato l'insediamento di Oleksandrivka nel Dnipropetrovsk. Secondo un'analisi dell'Afp basata sui dati del think tank statunitense Isw, a giugno il fronte in Ucraina è rimasto sostanzialmente invariato, confermando il trend negativo di avanzata russa registrato negli ultimi mesi: secondo i dati, il guadagno territoriale netto dei russi è stato di appena 30 chilometri nella regione nordorientale di Kharkiv. L'esercito ucraino, dal canto suo, ha guadagnato 11 chilometri quadrati a sud, nella regione di Zaporizhzhia e 18 chilometri quadrati nella regione di Dnipropetrovsk (centro-est). I numeri confermano la difficoltà di Mosca di avanzare sul fronte, dopo aver perso il controllo di 403 chilometri quadrati tra aprile e maggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una donna ucraina depone dei fiori sul luogo di un raid russo

BOMBE SULLA CRIMEA

Ieri attacchi ucraini sono tornati a colpire la Crimea dove è stato centrato un ponte ferroviario

Attualità

Esteri

Monito del Papa agli Usa «Gli immigrati hanno plasmato la nazione»

Il Pontefice è andato a Lampedusa nel giorno dell'Independence Day
«L'America deve ritrovare i suoi valori fondanti: libertà e accoglienza»
Il vescovo di Agrigento: «Il suo è un messaggio contro la remigrazione»

MANUELA TULLI
ROMA

Migranti

Leone XIV è orgoglioso delle sue origini americane, si sente «figlio di una grande nazione» e, collegato dal Vaticano con una cerimonia che si svolge negli Stati Uniti, indossa volentieri al collo quella Medaglia della Libertà arrivata direttamente da Filadelfia.

Il discorso
È la vigilia del 4 luglio e il Papa americano fa un discorso appassionato ma sincero al suo paese e soprattutto a chi lo guida. Da 250 anni l'America è sempre stata «sinonimo di libertà, mentre il Paese apriva le porte a ondate successive di immigrati, consentendo a loro e ai loro figli di contribuire a plasmare il futuro della nazione». Un discorso di alta politica ma non si può non leggere il messaggio indiretto a Donald Trump anche quando dice, sempre con il cuore rivolto ai migranti, che «la grandezza morale di una nazione si manifesta soprattutto nella sua capacità di sostenere, proteggere e custodire la vita di tutti, specialmente dei più vulnerabili e di coloro il cui valore viene messo in discussione. Dopo il diritto alla vita, la libertà è stata ed è preminente tra i principi venerati dagli uomini e dalle donne che hanno cercato entro i confini di questa nazione un nuovo inizio, spesso equiparandolo a una speranza prima inimmaginabile».
Gli Stati Uniti dunque debbono tornare a quei valori. E il Papa, nato a Chicago, e che, nonostante la lunga esperienza missionaria, mostra di amare profondamente il suo paese, dice: «Come figlio di questa grande nazione, fondata da uomini e donne coraggiosi che sognavano la libertà e una vita migliore per se stessi e per i propri figli, mi unisco a voi nel chiedere la benedizione di Dio sul futuro dell'America, affinché gli alti ideali sanciti all'inizio della Dichiarazione d'Indipendenza continuino a guidare la prosperità della nazione nell'unità, nella giustizia e nella pace». È con questo spirito che Prevost ha deciso di vivere il suo 4 luglio a Lampedusa, l'isola di approdo di migliaia di migranti. Forse qualcuno oltreoceano lo sognava, in questa giornata storica, proprio negli Usa, e invece ha scelto i più deboli.

Papa Leone XIV con la Medaglia della Libertà arrivata da Filadelfia

I TEMI POLITICI

Leone punta a difendere il diritto alla vita e la protezione dei più deboli

Il commento
Per il vescovo di Agrigento, mons. Alessandro Damiano, la visita di Leone «è un messaggio contro la remigrazione». «Il Papa ha fatto una libera scelta, ci sono segnali chiari», aggiunge parlando della coincidenza della data del 4 luglio. Poi il vescovo fa presente che «viaggi come questo sono fondamentali. Prima Francesco e oggi Leone. In un contesto che diventa sempre più ostile. Proposte legislative che rendono sempre più difficoltosa l'accoglienza», ha detto, parlando alla vigilia dell'arrivo del Papa nell'isola, con riferimento proprio a quelle forze politiche, da Vannacci a Casapound, che vorrebbero il ritorno forzato dei migranti nei loro paesi. Invece «l'accoglienza è una faccenda seria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L' attentatrice di Monaco avvistata in Germania

Anastasia Berezovska

PARIGI

Le indagini

Ci sono volute 53 ore dall'esplosione di lunedì sera per identificare l'autore. Anzi, l'autrice camuffata da autore, perché Anastasia Berezovka, 39 anni, ucraina residente in Germania - questa l'identità della sospetta - è piuttosto abile nell'arte del travestimento. Ora, però, si trova davanti alla prova del fuoco: sulle sue tracce ci sono le polizie di tutta Europa e da giovedì sera è mobilitata anche l'Interpol.
È stata localizzata in Germania, ovviamente non nella sua abitazione. È tornata nell'ambiente dove sa di potersi muovere meglio, al termine di un periplo europeo: dalla casa dell'attentato alla famiglia dell'oligarca ucraino Vadim Ermolaev, è corsa a piedi attraversando la vicina frontiera del Principato di Monaco con la Francia. Primo paese, Beausoleil, dove ha trovato l'auto che aveva lasciato o che qualche complice le ha parcheggiato in un'area concordata. Poi la fuga, passando da Ventimiglia per entrare in Italia, poi puntare di nuovo al nord, verso Austria e Germania, secondo alcune ricostruzioni Svizzera, poi Germania.
Adesso sarà difficile lasciare il suo paese di residenza, le segnalazioni del suo volto, del modo di camminare, di muoversi, sono ovunque sul web. Persino quel serpente tatuato sul braccio destro, dalla spalla al gomito lo conoscono proprio tutti. Camuffarsi ancora, o passare inosservati è sempre più un'impresa.
Gli inquirenti monegaschi si sono anche convinti, sia dall'esame dell'ordigno utilizzato, artigianale ma non troppo che necessita comunque di notevole perizia, sia dallo studio degli appostamenti e dei sopralluoghi effettuati dalla stessa Berezovka nei giorni precedenti l'attentato, che la donna «non può aver agito da sola». Due uomini sono stati fermati nelle ultime ore nel Principato nell'ambito dell'inchiesta, uno è stato posto in stato di fermo mercoledì, l'altro giovedì. Non è stata dimostrata alcuna «partecipazione attiva» dei due all'operazione, quindi sono stati entrambi rimessi in libertà.
Il viceprocuratore di Monaco, Morgan Raymon, ha spiegato ieri con dovizia di particolari il percorso che ha portato gli inquirenti a scoprire l'identità della presunta colpevole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSOCIAZIONE PORDENONE GIOVANI & COMUNE DI PORDENONE presentano:
PORDENONE BLUES & CO. FESTIVAL 35th ANNIVERSARY
dal 09 al 27 Luglio 2026
GIOVEDÌ 09 — PALAZZO DEL FUMETTO, PARCO GALVANI — Dalle ore 19:00 Inaugurazione ufficiale del Festival e mostra GUITAR HEROES e dalle ore 21:00 in concerto — KEVIN "SONNY" GULLAGE & THE BLUES GROOVERS — Ingresso Gratuito
VENERDÌ 10 — PARCO SAN VALENTINO — EARTH, WIND AND FIRE EXPERIENCE by Al McKay + 70'S DISCO PARTY by OVER 30
SABATO 11 — PARCO SAN VALENTINO — GORAN BREGOVIĆ ROY PACI & ARETUSKA
MARTEDÌ 14 — PARCO SAN VALENTINO — DOGSTAR & KEANU REEVES + FRANO LIVINGSTON + THE DAMN TRUTH
MERCOLEDÌ 15 — PIAZZA DELLA MOTTA — RONNIE JONES – Intervista concerto – Storia di una voce inarrestabile — Ingresso Gratuito
GIOVEDÌ 16 — CENTRO CITTÀ - Dalle ore 18:30 alle 23:30 — BLUES ON THE ROADS Day 1 — Oltre 20 concerti gratuiti nei locali del centro città
VENERDÌ 17 — PARCO SAN VALENTINO — SUBSONICA + EL PARTYDO
SABATO 18 — PARCO SAN VALENTINO — JUDITH HILL + TOBY LEE + KRIS BARRAS' HOLLOW SOULS
GIOVEDÌ 23 — CENTRO CITTÀ - Dalle ore 18:30 alle 23:30 — BLUES ON THE ROADS Day 2 — Oltre 20 concerti gratuiti nei locali del centro città
DOMENICA 26 — PARCO SAN VALENTINO — YNGWEE MALMSTEEN + MASTERPLAN + RIVETSKULL — UNICA DATA IN ITALIA
LUNEDÌ 27 — PARCO SAN VALENTINO — SKUNK ANANSIE + GROVE
NON PERDERTI NESSUN APPUNTAMENTO: INQUADRA IL QR CODE E SCOPRI TUTTI GLI EVENTI, MOSTRE E MASTERCLASS. PREVENDITE SU: PORDENONEBLUESFESTIVAL.IT

I saldi termineranno il 30 settembre 2026.
SALDI
D'ESTATE
arteni TAVAGNACCO
SPAZIOQUERINI UDINE
arteni CODROIPO
ESNL UDINE
J·SQUARE UDINE

Dichiarazione del 1776 rara copia a Londra

Una rara copia della Dichiarazione d'Indipendenza americana è stata scoperta ai National Archives di Londra: è l'unico esemplare noto del suo genere conservato al di fuori degli Usa. Il ritrovamento negli archivi di Stato a Kew.

Rai Storia dedica la programmazione

In occasione dei 250 anni dalla Dichiarazione di indipendenza americana, Rai Cultura propone oggi una programmazione dedicata su Rai Storia. Con le firme di Mieli, Gentile, Annunziata e video dalle teche Rai.

Independence day a Nord Est con il party dei militari Usa «Il sogno americano resiste»

di **Federica Manzon**

I soldati hanno festeggiato con le loro famiglie. Il colonnello Vaughn Strong e le ipotesi di ritiro delle truppe dall’Europa: «Per ora noi restiamo qua» Orgoglio a Stelle e Strisce: «La nostra unione contro i totalitarismi nel mondo»

Il racconto

«Mi chiamo John. John George Washington» e corre via con la sciabola al fianco, seguito da un Huckleberry Finn che sventola la bandiera americana, e un giovane marines con le stelle bianche disegnate sul viso e la pistola ad acqua. Hanno otto, forse dieci anni, questi bambini che scorrazzano sul prato di Camp Ederle, la base americana di Vicenza, in questa serata di festeggiamenti per il giorno dell’Indipendenza. Un concentrato dell’America come ci siamo dimenticati possa essere: con i denti bianchi e il sorriso estroverso, giovane, multirazziale, ottimista, facile.

Tutti parlano volentieri. Penelope è adolescente, arriva del Texas: «Qui mi colpiscono gli anziani» dice. «In America se ne stanno semplicemente seduti a non far niente, qui fanno un sacco di cose, salutari.» Talula arriva da San Diego, ha un figlio piccolo: «Qui è molto facile crescere un bambino, tutti sono gentili con te e non si aspettano che un bambino si comporti come un adulto». Theresa, Birkenstock di perline colorate e cappellino dei NY Yankees, vive da più di vent’anni a Vicenza, prima ha lavorato nelle basi di Aviano e in Germania, ora è in pensione: «Ho visto le cose cambiare» racconta. «Quando sono arrivata la prima volta nessuno amava gli americani, non ci volevano. Ma poi abbiamo imparato a conoscerci. Ora quando vado a fare la spesa la maggior parte della gente parla inglese, è più calorosa, ha capito che siamo qui per aiutare, diamo una mano all’economia». Poi lo sguardo corre verso il prato: «Qui è fantastico, però quest’anno avrei desiderato passare il 4 luglio a casa, a Washington».

Non dice di più, in questa giornata pare che tutti vogliano dimenticare le ombre del contesto internazionale. Il prato è zeppo di gazebo con organizzazioni di volontariato che vendono limonata o dolcetti colorati per raccogliere fondi. Come l’USO, dove lavora Paula, che assiste i militari, le loro famiglie, i veterani. «Offriamo servizi che vanno dall’uso del telefono, agli snack, ai pranzi, fino al supporto per le missioni operative. Insomma, per tutto ciò che riguarda il mondo militare, noi ci siamo».

La comunità è forte e si stringe attorno ai propri soldati.

Intanto il sole scende, il prato si riempie di passeggini, ragazzi che giocano a rugby, vassoi di hamburger, magliette con la bandiera americana e cappelli da cow-boy. Nemmeno un cappellino Maga, mi chiedo se li abbiano vietati. Dentro l’Arena si gioca a bowling.

Arriva il momento delle domande ufficiali. Si presta al difficile compito il colonnello Vaughn Strong. È di Chicago, dalla parte nord della città, precisa, è un tifoso dei Cubs, non dei White Sox. Il suo discorso mostra ottimismo e frasi concordate. E mentre il segretario alla guerra Hegseth sembra pronto a ritirare le truppe dall’Europa, lui commenta con saggezza: «A prescindere da ciò che a volte viene detto a livello politico, i militari fanno sempre una valutazione concreta della situazione. Talvolta ciò che viene detto a quel livello è diverso da ciò che poi accade nella realtà. Per quanto ci riguarda, al momento non stiamo andando da nessuna parte». Rassicura. In fondo è questo che ci ha regalato il sogno americano: fiducia e rassicurazione. Ma anche una cosa più importante: un sentimento nazionale positivo. Usciti dalle guerre mondiali abbiamo visto nell’american dream la possibilità di essere fieri della nazione senza ricorrere alla retorica nostalgica della Storia, che aveva insanguinato il Vecchio continente. Gli Stati Uniti ci regalavano la possibilità di un mito tutto proiettato al futuro, dove il collante non era la storia né la rivoluzione, con suo inevitabile corollario di terrore, ma il sogno. Un sogno dai magnifici colori Disney.

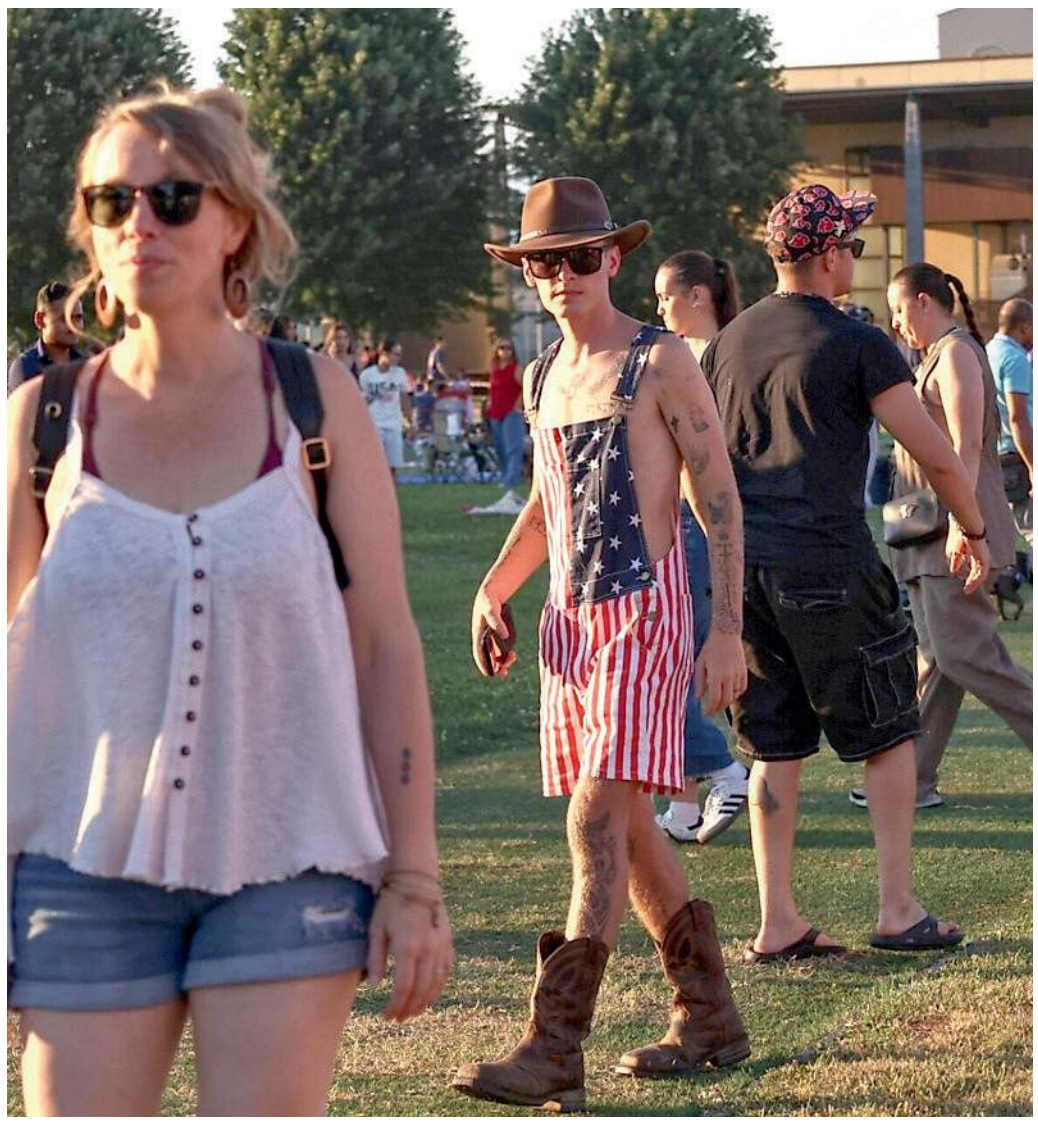
«Credo che il sogno americano, inteso come la possibilità di diventare ciò che si vuole e di fare ciò che si desidera, esista ancora» continua Strong. «A volte, a seconda di chi governa, cambia il modo in cui questo viene comunicato. I nostri leader cambiano frequentemente. So che questo può essere frustrante per il resto del mondo. Ma è la nostra democrazia. Gli americani sono orgogliosi di essere americani. Credono nella libertà, nella democrazia e nella possibilità di offrirle al mondo». Gli chiedo se in questo momento si sentano benvenuti da noi: «Assolutamente sì. Io guardo alla NATO e all’Europa nel suo insieme. In fondo siamo un unico popolo, perché gli americani sono europei emigrati e persone provenienti da tutto il mondo. Questo è stato l’esperimento americano».

Le sue parole sono così belle che per un momento gli credo. Dimentico l’ICE, le politiche contro l’immigrazione, il classismo economico che divide il paese e viene benissimo esportato. Sogno l’America della mia infanzia, di Stand by me e del Letterman Show, di Bruce Springsteen e della frontiera. «Non esiste altro luogo al mondo con così tante culture e religioni come gli Stati Uniti» aggiunge.

«Andiamo sempre d’accordo? No. Ma cerchiamo di convivere e lavorare insieme. Non possiamo sconfiggere i regimi totalitari se non restiamo uniti».

Guardo il ragazzo dal nome latino con il cappello dello zio Sam, il padre di colore che fa la fila per le patatine, il ragazzo con i bicipiti ultravitaminici abbracciato alla fidanzata e penso che è questa innocenza, questa spensierata fiducia nel futuro, questa mancanza di storia ad aver eletto Trump. Ma è tardi, il sole è tramontato, si spengono le luci su questo immenso campo da baseball, attaccano le note di God Bless the USA e la voce country di Lee Greenwood accompagna i primi fuochi. Non c’è niente di più bello, di più artificioso, di più infantile dei fuochi d’artificio. Niente di più americano. Guardiamo il cielo a bocca aperta. E poco importa l’odore di zolfo, i colpi dei fuochi che assomigliano tanto a quelli delle bombe. Qui nella base militare americana dove sono tutti giovani e belli, gli incubi vengono tenuti lontani. Per un momento guardiamo il cielo e ci pensiamo ancora illuminati dal sogno americano, felice e risplendente. Ma quando i fuochi finiscono e si alza il grido U.S.A.! U.S.A.! U.S.A.! qualcosa di tribale serpeggia nell’aria e ammonisce a non perdere di vista la nostra cara, forse meno sognante, ma affidabile Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcuni dei partecipanti alla festa per l’anniversario dell’indipendenza americana alla caserma Ederle

LE PAROLE

L’UFFICIALE

«I nostri leader politici cambiano spesso. So che questo può essere frustrante per il resto del mondo. Ma è la democrazia. Siamo orgogliosi di essere americani. Crediamo nella libertà e nella possibilità di offrirla al mondo. In fondo siamo un unico popolo, perché gli americani sono europei emigrati e persone provenienti da tutto il mondo. Questo è stato l’esperimento americano»

IL RAPPORTO CON LA CITTÀ

Theresa, da vent’anni a Vicenza: «Quando sono arrivata non ci volevano, adesso c’è più calore verso di noi»

IL 4 LUGLIO

Hamburger, bandiere, cappelli da cow-boy. Nemmeno un cappellino Maga Nell’Arena si gioca a bowling. Gran finale con i fuochi artificiali

*La data di inizio e fine dei saldi è determinata in base alle disposizioni della Regione.

Hai letto bene! Saldi fino al -70% sul prezzo outlet* della collezione Primavera/Estate.

Palmanovadesignervillage.com

Palmanova **designer village**

FREY

AUTOSTRADA A4 > VENEZIA - TRIESTE > USCITA PALMANOVA

Attualità

L'ad Rai si difende «TeleMeloni non è mai esistita»

Rossi parte al contrattacco e risponde a chi critica E torna sulla mancata nomina di Agnes a presidente «Un errore, sarebbe stata una scelta straordinaria»

MICHELE CASSANO
ANCONA

La conferenza

Definire la Rai TeleMeloni è solo un'operazione di marketing, priva di qualsiasi appiglio con la realtà. Anzi l'obiettivo è costruire un'azienda che dia voce a tutti, molto più che in passato, e che guardi al futuro, con una netta apertura alle nuove modalità di fruizione e programmi innovativi. È il pensiero dell'amministratore delegato Rai, Giampaolo Rossi, che ieri alla presentazione dei palinsesti autunnali ad Ancona ha rivendicato la bontà del proprio lavoro, in un momento di aspre critiche da parte dell'opposizione, arrivate in concomitanza con la scelta delle dimissioni in blocco dalla Commissione di Vigilanza, che hanno portato all'azzeramento dell'organismo parlamentare.

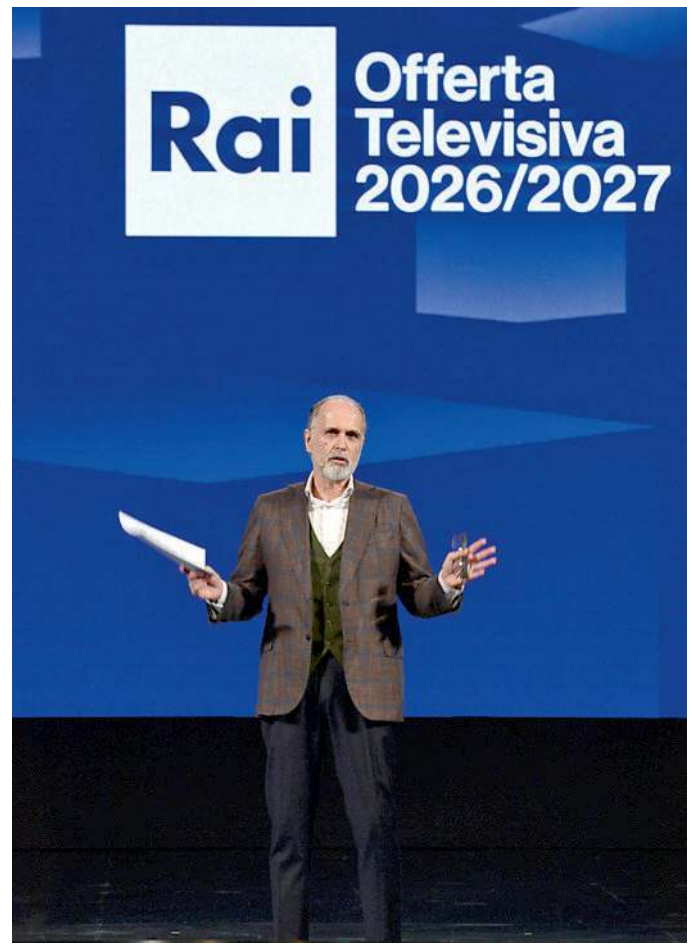
Il discorso

«Mi permetto di dire che è stato un errore non nominare Simona Agnes presidente Rai. Abito questa azienda da 25 anni e credo che sarebbe stata una straordinaria presidente di garanzia», ha detto Rossi sulla vicenda che ha portato allo stop dell'attività della bicamerale, difendendosi anche dall'accusa della minoranza di aver approvato una programmazione che fotografa il declino dell'azienda. «È un'affermazione che, guardando la presentazione dei palinsesti, mi sembra azzardata - ha sottolineato -. Lo sforzo della Rai è creare un'offerta plurale e capace di raccontare una molteplicità di narrazioni, che non avevano cittadinanza in passato». Nei programmi per la prossima stagione sono tante le conferme, dall'approfondimento all'intrattenimento, ma c'è anche qualche novità. Ci sarà Roberto Benigni, con il suo Cantico su San Francesco in onda il 4 ottobre su Rai1, mentre Fiorello andrà avanti con lo show radiofonico La Pennicanza. Sulla rete ammiraglia deciso lo spostamento al mercoledì sera di Rai1 di Tale e quale show con Carlo Conti, mentre, nella stessa giornata su Rai2, arriva in prime time Patù con Roberto Inciocchi che lascia la guida di Agorà su Rai3 a Annalisa Bruchi. Cambiano volto Ore 14 e Ore 14 Sera, affidate a Salvo Sottile dopo il passaggio a Mediaset di Milo Infante. Sempre sulla seconda rete debutta dal 21 dicembre Ultima chiamata con Vittorio Brumotti.

Ancora senza conduttore Chi l'ha visto?, confermatissimo sulla terza rete, dopo l'addio di Federica Sciarelli, ringraziata da Rossi che ha annunciato l'intenzione di avviare nuovi progetti con la conduttrice. «Stiamo valutando tanti profili per Chi l'ha visto?, non abbiamo ancora un nome ed è prematuro farlo - ha detto l'Ad -, ma è un programma storico e abbiamo grande cura del brand». E Stefano Coletta, direttore del Coordinamento Generi, ha ammesso di essere stato in liza: «Desideravo farlo, ma credo che ognuno, in età tardiva, debba continuare a fare il suo». Confermato Stefano De Martino ad Affari Tuoi nell'access prime time di Rai1, in attesa del suo primo Sanremo. «Affidarlo a lui è stato un atto di fiducia generazionale, avremo un Sanremo ancora più internazionale e globale», ha assicurato l'ad, annunciando anche che l'Italia ospiterà i Latin Grammy, in onda dopo il festival, e che la Rai sarà broadcaster ufficiale. Tra le novità anche l'arrivo del nuovo canale Italiana, dedicato alla promozione del territorio, e un nuovo brand di Rai Kids per i preadolescenti.

Nei prossimi palinsesti non ci sarà Barbara D'Urso, nonostante le voci in tal senso, mentre Rossi non ha chiuso la porta ad un eventuale ritorno di Amadeus, che ha lasciato il Nove, ma - ha spiegato - «a patto che ci sia un'idea editoriale». L'Ad ha anche rivendicato il suo lavoro sul fronte informativo, sottolineando l'aumento delle ore dedicate ai programmi d'inchiesta. Sul criticatissimo post su Gaza di Antonino Monteleone, che condurrà Filorosso in prima serata su Rai3, Rossi ha spiegato di non voler fare il censore, ma che «serve responsabilità», citando casi analoghi del passato tra cui anche uno relativo a Sigfrido Ranucci.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



L'amministratore delegato della Rai, Gianpaolo Rossi (Ansa)

LE DECISIONI

Ancora senza conduttore "Chi l'ha visto?": «Stiamo valutando tanti profili»

L'APPROFONDIMENTO

Tra conferme storiche e più spazi per le analisi

La nuova stagione dell'Approfondimento Rai si apre all'insegna della continuità e del rafforzamento dell'offerta editoriale. Restano centrali appuntamenti storici come Porta a Porta con Bruno Vespa (dall'8 settembre) su Rai1, Report di Sigfrido Ranucci (dall'8 novembre), PresaDiretta di Riccardo Iacona (dal 13 settembre) e Chi l'ha visto? (dal 16 settembre) su Rai3, accanto a format dedicati al confronto e all'approfondimento, in onda sulla terza rete quali Lo Stato delle Cose con Massimo Giletti (dal 14 settembre), Filorosso con Antonino Monteleone (dal 22 settembre) e Petrolio con Duilio Giammaria (dal 28 novembre). Prosegue inoltre l'attenzione ai temi sociali e ambientali con programmi come Indovina chi viene a cena, Amore Criminale e Sopravvissute (entrambi al via dal 24 novembre), che continueranno a raccontare fenomeni e problematiche di forte rilevanza pubblica. Accanto ai titoli consolidati, la Rai punta a rafforzare gli spazi dedicati all'analisi. In quest'ottica si inseriscono In Mezz'ora con Monica Maggioni (dal 27 settembre) su Rai3 e XXI Secolo, quando il presente diventa futuro con Francesco Giorgino (dal 23 novembre in seconda serata su Rai1).

L'orizzonte progressista «Pronti a cambiare l'Italia»

Il campo largo riunito a Napoli l'8 luglio Di Battista valuta il ritorno in campo fuori dai due poli

NAPOLI

Centrosinistra

Il campo largo arriverà a Napoli per una nuova foto di gruppo, stavolta non nel chiuso di un ristorante ma su un palco sotto il cielo d'estate, in piazza del Gesù. L'appuntamento era stato annunciato a metà giugno con uno scatto sui profili Instagram della segretaria del Pd Elly Schlein, del presidente del M5s Giuseppe Conte e dei leader di Avs Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni. Titolo della manifestazione: «Al lavoro per cambiare l'Italia».

Data: 8 luglio. Ora: 19.30. L'idea originaria non è cambiata, nonostante i mugugni dei centristi che dopo quell'istantanea sui social avevano fatto capire che ci sarà da discutere di rapporti di forza e di pari dignità. Il tempo per farlo ci sarà a settembre, quando si aprirà il tavolo della coalizione e finalmente si vedrà chi ne farà parte. Sicuramente non l'ex M5S Alessandro Di Battista, che ha prospettato la possibilità di candidarsi con una sua forza politica dalle proposte «radicali» e al di fuori dei due poli. A Napoli ci saranno Schlein, Conte, Fratoianni e Bonelli. Oltre a loro, i padroni di casa e già rappresentanti della coalizione sul territorio: Gaetano Manfredi, sindaco di Napoli, e Roberto Fico, governatore cinque stelle della Campania. L'idea è di una serie di comizi che in tutto duri un po' più di un'oretta per parlare delle cose fatte insieme e, soprattutto, delle cose da fare insieme. Per finire annunciando l'appuntamento successivo, il 15 luglio in una città del nord, probabilmente Padova. Napoli non sarà il punto assoluto di partenza della coalizione, che ha alle spalle manifestazioni e proposte in Parlamento. L'alleanza c'è. Manca la gamba di centro.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Fratoianni, Schlein, Conte e Bonelli saranno a Napoli l'8 luglio

Il commento di Carlo Bertini

La premier di fronte a tre strettoie

Sono tre strettoie, una più insidiosa dell'altra e la premier sarà costretta a passarci in mezzo, scegliendo la migliore traiettoria per non andare a sbattere. Un tragitto da cui non si scappa, perché ogni tornante è legato all'altro e la posta in palio è issare la bandiera con la fiamma tricolore sul torrino del Quirinale, lì dove nessun esponente di destra era riuscito a salire.

Essere o non essere di parola, questo il primo dilemma di Giorgia. Tirare dritto come promesso con una nuova legge elettorale presidenzialista; o tenersi stretta quella attuale, che permetterebbe un accordo con Vannacci dopo il voto senza essere costretti a imbarcarlo prima. Ben sapendo che solo varando il sistema di voto con il cospicuo premio di maggioranza potrebbe forse espugnare il Colle senza la "sporca dozzina "di Vannacci: che in cambio del suo appoggio, visti i sondaggi che lo danno al 6,4% sopra la Lega, chiederebbe un prezzo inaccettabile.

Secondo rebus. Litigare o no con Tajani e Salvini su un punto dirimente della nuova legge elettorale, le preferenze: ovvero ridare ai cittadini la scelta degli eletti, opzione invisa ai due vicepremier. Scontentarli per dimostrare al generale di avere gli "attributi" rifiutando un sistema che premi "gli unti dei partiti" - e non i prescelti dagli elettori - può causare contraccolpi imprevedibili al cammino del governo nel prossimo anno. Trappole, veleni e vendette.

Terzo e non ultimo, mettere in conto un insidioso braccio di ferro col presidente della repubblica su un voto anticipato, che al Quirinale accetterebbero solo se unificato alla tornata di maggio per i sindaci delle grandi città, dove la destra è svantaggiata e teme trascinamento verso il basso se vi fosse un election day. Tre dilemmi dunque da far tremare i polsi. Cui se ne aggiunge un altro, se vogliamo minore ma non troppo: concedere a Salvini i galloni di ministro dell'Interno al posto del prefetto Piantedosi, idea accarezzata da un paio di settimane (come già riportato su queste colonne) proprio per aiutare il Capitano a difendersi dalle incursioni dei nordisti rafforzando il proprio profilo di tutore di legge e ordine; e per sgonfiare la propaganda di Vannacci sul nodo sicurezza, combattendo sul suo terreno la battaglia della propaganda.

Certo, in politica la trattativa è prassi, quindi nulla esclude che Giorgia si presenti da Matteo offrendo un do ut des: se vuoi prendere il posto dell'altro Matteo,al Viminale, allora voglio l'ok sulla benedette preferenze. Così come Tajani potrebbe chiedere in cambio di una sua rinuncia a decidere gli eletti, l'esclusione di Vannacci dalla coalizione (su diktat dei Berlusconi). Ma quando si comincia non si sa dove si finisce, perché escludendo a priori il generale Giorgia si legherebbe le mani. La premier è dentro un ginepraio da cui potrebbe forse districarsi ma con la spada di Damocle di un generale molto ringalluzzito dai sondaggi. Che farebbe infatti se le percentuali di gradimento di FnV salissero presto al 10%? Insisterebbe nel tenerlo a distanza? Che farebbe poi se Salvini fosse detronizzato a Pontida dopo aver snobbato le richieste dei governatori del Nord?

Troppe variabili e tre sicure strettoie da superare: Meloni per la prima volta forse faticherà a tenere unita la sua maggioranza.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

MEGAVISION

Optic Store

SALDI

SUNSAZIONALI

SCONTI FINO AL 60%

SU TUTTI GLI OCCHIALI DA SOLE
DEI MIGLIORI MARCHI

Trova il negozio più vicino a te

UDINE - Via Tricesimo 206
UDINE - Piazza Matteotti 24
REANA - Via Nazionale 19
GEMONA - Via Taboga 182
CIVIDALE - Corso Giuseppe Mazzini 5
LATISANA - Piazza Indipendenza 70/2
MANIAGO - Via Fabio di Maniago 1
MONFALCONE - Piazza della Repubblica 17

Ci trovi anche a:

CASTELFRANCO VENETO (TV)
PONTE DI PIAVE (TV)
SUSEGANA (TV)
SAN DONA DI PIAVE (VE)

WWW.MEGAVISIONOPTIC.IT

Regione

La premier preoccupata per la crisi della Lega apre il dialogo con Zaia

Fedriga il più attivo nell'alimentare la dialettica interna
Si allontana l'ipotesi di un congresso straordinario
A preoccupare è anche l'avanzata di Futuro Nazionale

FILIPPO TOSATTO
VENEZIA

Il retroscena

La crisi di consensi della Lega e l'eco della fronda nordestina catturano l'attenzione di Palazzo Chigi. Dai ripetuti scambi sull'asse Roma-Venezia, intrattenuti dagli staff e rilanciati da più parlamentari del centrodestra, emerge la forte preoccupazione di Giorgia Meloni. Il costante calo dell'alleato – ragiona la premier scorrendo i sondaggi sfavorevoli – minaccia di compromettere l'esito elettorale della coalizione di governo, già indebolita dall'onda nera di Futuro Nazionale. Così, voci non smentite alludono a colloqui tra la premier e il presidente del Consiglio veneto, Luca Zaia, improntati all'urgenza – condivisa – di rivitalizzare la proposta della maggioranza sul versante riformista, privilegiando la politica del welfare e l'estensione dei diritti civili. Comune, en passant, lo scetticismo circa le chance di alleanza "tattica" con il generale Vannacci, sempre più vocato all'opposizione nel segno dell'estremismo populista.

Zaia insieme a Meloni

Tant'è. Nel Carroccio, aldilà delle schermaglie, cresce la convinzione che un'ulteriore caduta nei consensi (ieri la Supermedia You Trend ha accreditato un faticoso 6,2% con saldo –0,3 e outlook negativo) renderebbe insostenibile la posizione di Matteo Salvini, pregiudicandone la leadership in vista delle politiche del prossimo anno.

Una consapevolezza che rafforza la cordata settentrionale (i governatori Attilio Fontana, Massimiliano Fedriga, Maurizio Fugatti; il ministro Giancarlo Giorgetti, il capogruppo dei senatori Massimiliano Romeo) e induce al ripensamento qualche pretoriano: è il caso dell'influente sottosegretario Claudio Durigon, proconsole al Centro-Sud, spaventato da emorragie e cambi di casacca. Così Fedriga, il più attivo nell'alimentare la dialettica interna, prova – fin qui senza fortuna – a trasformare il "tavolo dei territori" di via Bellerio in un laboratorio federalista utile a rimodellare la forma partito.

Così i lumbard malcelano l'ansia di imprimere la spallata decisiva al Capitano. Al riguardo, però, un richiamo al realismo giunge dallo stesso Zaia. Pur in rotta di collisione con Salvini (bocciando la riforma dello statuto, quest'ultimo ha escluso la nomina del rivale a presidente e vice segretario), il Doge ritiene impraticabile l'ipotesi di un congresso straordinario finalizzato al cambio della guardia. La sua convocazione – segnala ai compagni di strada – richiede la firma della maggioranza assoluta dei delegati congressuali uscenti, in larga parte di fede salviniana al pari dei consiglieri federali, vincolati al gruppo dirigente da un reticolo di nomine e carriere. Che fare, allora? Tramontato sul nascere il "redde rationem" al ritiro di Mogliano (frettolosamente cancellato, et pour cause), lo sguardo corre oltre i rumors estivi per concentrarsi sul fatidico raduno settembrino a Pontida.

Al di là delle annunciate contestazioni, riflesso fedele di una base militante delusa, la mossa che si profila è quella del "fuoco di fila", una sequenza orchestrata di interventi dal palco, capaci di tradurre il malcontento in una linea alternativa a trazione nordista.

Sullo sfondo, ma non troppo, il giovane presidente del Veneto, fin qui alleato fedele di Salvini, che ne ha benedetto l'ascesa nella Lega e nelle istituzioni. Stretto tra l'incudine degli ortodossi (Lorenzo Fontana, Andrea Ostellari, Massimo Bitonci) e il martello arrabbiato del territorio, ora Stefani si interroga circa la possibilità di coniugare il rinnovamento e l'unità. Giovedì, al congresso della Uil a Padova, ha dialogato a sua volta con la premier Meloni. Come va?, Come stai?, il refrain di circostanza. Che di questi tempi va assai oltre il galateo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SE RILASSANDOTI SU UN PRATO SENTI IL BENESSERE DI CASA, SEI A UDINE.
Una città che ti accoglie con la sua arte, le sue belle piazze, i sapori della sua tavola e con una vicinanza che ti fa sentire subito a tuo agio. Per chi arriva, è la sorpresa di sentirsi nel posto giusto fin dal primo momento. Per chi la vive ogni giorno, è il piacere di riconoscere ogni volta qualcosa di suo. A Udine ovunque ti trovi, *ti senti a casa.*

Scopri di più

UDINE
Sentirsi a casa

Castello di Udine

Cecotti: «Serve una svolta per la tutela del friulano»

L'intervento di Cecotti all'incontro organizzato dal Patto

UDINE

A trent'anni dall'approvazione della legge regionale 15 del 1996 - il provvedimento cardine per la tutela e la promozione della lingua e della cultura friulana - emerge con chiarezza la necessità di una svolta. Le rilevazioni scientifiche registrano infatti un calo significativo dei parlanti (160 mila in dieci anni) e l'esperienza quotidiana conferma una scarsa attenzione politica e istituzionale verso la tutela linguistica. È quanto emerso dall'incontro "Lingua friulana. Un bilancio trent'anni dopo la prima legge di tutela", promosso dal Gruppo consiliare del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg e moderato da Elia Mioni, direttore editoriale de "Il Passo Giusto", che si è svolto nei giorni scorsi a Udine.

Sergio Cecotti, già presidente della Giunta regionale e sindaco di Udine, ha ripercorso il cammino che ha portato alla definizione e all'approvazione della norma, sottolineando la volontà politica trasversale che ha reso possibile la prima legge di tutela globale del friulano. «A guidare quella scelta – ha spiegato – fu la convinzione che la politica linguistica è ragion d'essere dell'autonomia regionale. Oggi, invece, è stata ridotta a mera attività delegata a un'agenzia. In questo senso, gli obiettivi della legge 15 sono stati perduti. E la responsabilità è politica, di chi guida la Giunta».

Dopo gli interventi della consigliera comunale di Udine con delega all'identità friulana e al plurilinguismo Stefania Garlatti-Costa e di Lorenzo Fabbro, già presidente dell'Agenzia regionale per la lingua friulana, Massimo Moretuzzo, capogruppo del Patto ha concluso: «A trent'anni di distanza è necessario riprendere quel percorso: riconoscere i risultati raggiunti, ma anche la necessità di fare molto di più per invertire il trend che vede diminuire costantemente il numero dei parlanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

Ciriani: «Uno scudo per la massima tutela alla Protezione civile»

Il ministro annuncia a Telefriuli (gruppo Nem) un emendamento

UDINE

L'intervista

Uno scudo per garantire la massima tutela a volontari, funzionari e sindaci impegnati con la Protezione civile. Ad annunciarlo è il ministro per i Rapporti con il parlamento, Luca Ciriani, che ieri, intervistato da Alfonso Di Leva e Alessandra Salvatori negli studi di Telefriuli (gruppo Nem, che edita anche questo giornale), ha anticipato che «la prossima settimana sarà presentato un emendamento che è stato già condiviso con tutte le forze politiche».

Protezione civile

L'obiettivo è, di fatto, quello di chiudere la falla che si è aperta nel sistema di Pc dopo il caso Preone, che ha portato alla condanna del sindaco Andrea Martinis e del coordinatore di Pc del comune carnico, Renato Valent, entrambi ritenuti responsabili della morte del volontario Giuseppe De Paoli avvenuta il 29 luglio 2023. «So cosa vuol dire stare sotto processo perché anch'io ci sono passato - ha raccontato Ciriani -, capisco l'amarezza per un procedimento per il quale ti senti completamente estraneo, quindi posso capire perfettamente quello che passa per la testa, per il cuore degli amministratori della Carnia». La risposta della politica, per Ciriani, è stata tempestiva: «Abbiamo agito, inserendo in un decreto due norme che hanno chiarito che la sicurezza sui luoghi di lavoro, cioè il decreto legislativo 81 non riguarda la Pc. Abbiamo poi fatto un disegno di legge di riforma della responsabilità penale della Pc e c'è un nuovo emendamento che la settimana prossima depositeremo, che è già condiviso visto che l'ho illustrato a tutti i rappresentanti di maggioranza e di opposizione. L'emendamento stabilisce che se volontari e sindaci di Pc seguono le buone pratiche e i protocolli ordinari non sono responsabili neanche di colpa grave. Sono responsabili solo in caso di dolo, fattispecie che chiaramente nessuna legge può evitare. Quindi è una massima tutela dei volontari e dei sindaci e dei responsabili di Pc, un sistema di protezione che riconosce le difficoltà di chi agisce nell'emergenza e non ha tutto il personale che servirebbe né le strutture e le risorse, ma deve andare perché l'emergenza chiama e non si può tirare indietro».

DOPO IL CASO PREONE

«Volontari, sindaci e funzionari se seguono i protocolli risponderanno solo in caso di dolo»

Il candidato per le regionali

Ciriani ha assicurato di non essere interessato alla corsa per il dopo Fedriga («Vedo che le autocandidature sono già numerose, per cui io personalmente non mi aggiungo all'elenco») ma non ha escluso che un nome possa arrivare proprio da FdI: «Credo che dovremmo ragionare insieme come partiti del centrodestra ma sicuramente anche Fratelli d'Italia può proporre un candidato. Ritengo però che il toto nomine adesso, all'inizio del mese di luglio, sia una cosa un po' stucchevole».

Il ministro per i Rapporti con il parlamento, Luca Ciriani

La doppia visita di Meloni

Il ministro ha confermato di aver chiesto alla premier di tornare a Gemona per gli alpini già in occasione della sua prima visita. Un "corteggiamento" prolungato che alla fine ha dato i suoi frutti: «Ci ho messo molto per farlo e credo che sia stato l'omaggio più bello che potessi fare alla mia regione, al mio territorio, alla memoria delle persone che mi hanno preceduto, e a chi ha lavorato per il Friuli per la ricostruzione».

Pordenone capitale

Ciriani si è detto certo che «il sistema Pordenone farà del suo meglio» per sfruttare l'opportunità come capitale della cultura: «Eravamo il luogo o delle caserme o dell'industria - ha ricordato - e siamo orgogliosi di essere figli di grandi imprenditori che hanno fatto la storia come Zanussi, ma siamo anche una realtà culturale e quindi è giusta l'ambizione della nostra città di dire "Siamo una città che sorprende"». Confermata anche la presenza del presidente Mattarella a gennaio per l'inaugurazione.

Crisi Electrolux

Il ministro ha poi chiarito che cosa rappresenti Electrolux per i pordenonesi: «È la storia di Zanussi, quindi della nostra industrializzazione, perdere quella fabbrica non è solo perdere posti di lavoro che è già una cosa gravissima, è perdere un pezzo di storia. Vedere che quell'azienda che aveva un profilo così innovativo si alza una mattina e annuncia che 1.700 persone devono andare a casa per noi è stato uno choc inaccettabile. Hanno detto che cambieranno il piano, vedremo come».

Monfalcone e gli stranieri

Ciriani non ha poi nascosto il suo disappunto per la situazione di Monfalcone che, ha detto, «penso sia esattamente la rappresentazione di quello che non doveva accadere in Italia, non possiamo immaginare di avere una concentrazione di popolazione immigrata che supera il 30-40% perché poi la gestione, il vivere insieme diventa difficile al di là delle ideologie e di tutta la buona volontà dei cittadini. Dobbiamo avere un'immigrazione regolata, l'immigrato straniero che viene a lavorare deve essere il benvenuto, quello che dobbiamo combattere è l'immigrazione clandestina come quella che abbiamo visto a Udine con lo spaccio della droga».

—C.RI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

«Con noi il Fvg al vertice della sanità nazionale»

Fedriga e Riccardi rivendicano i risultati del Rapporto Crea: il Ssr quarto in Italia

MARCO BALLICO
TRIESTE

Il report

Il Friuli Venezia Giulia rientra tra le regioni italiane con le migliori performance sanitarie. Stando alla quattordicesima edizione del Rapporto Crea Sanità "Opportunità di tutela della salute – Performance regionali 2026", realizzato dall'Università di Roma Tor Vergata, la nostra regione è quarta alle spalle di Veneto, Provincia di Trento e Toscana. «In otto anni di costante impegno, con una pandemia di mezzo che è stata una sorta di buco nero nella traccia dello sviluppo – è il commento soddisfatto del presidente Massimiliano Fedriga – abbiamo portato il Ssr di nuovo ai vertici della sanità nazionale. La salute chiede sempre nuovi sforzi, ma la macchina è in moto e va nella direzione giusta».
Il corposo documento, 170 pagine, adotta un sistema per il quale "1" è la migliore performance e "0" quella peggiore. Nel 2017 il Ssr del Fvg raggiungeva quota 0,35. Nel 2022, in uscita dal periodo Covid, era salito a 0,50. Oggi tocca lo 0,55 in una classifica in cui si oscilla da un massimo dello 0,64 del Veneto a un minimo dello 0,36 della Calabria. Uno scenario che, si legge nel Rapporto, è «significativamente distante da un target potenzialmente ottimale», ma la buona notizia per i cittadini del Fvg è che la sanità regionale offre livelli di tutela superiori alla gran parte degli altri territori.
Lo studio, che valuta le opportunità di tutela della salute attraverso sei dimensioni – appropriatezza, sostenibilità economico-finanziaria, equità, esiti, innovazione e aspetti sociali – prende in esame il 2019-2025, periodo in cui il Fvg ha migliorato la gestione della sanità, nonostante la pandemia. Tra gli aspetti colorati di verde figurano lo sviluppo delle Case di Comunità, la crescita della spesa sanitaria pubblica pro capite, l'ambito della salute mentale, gli elevati livelli di adesione alle campagne vaccinali e agli screening e il buon andamento dell'assistenza domiciliare integrata agli anziani.
Il Rapporto individua anche alcune criticità. La principale riguarda la quota di interventi chirurgici per tumori della mammella, della prostata e del polmone effettuati in strutture con volumi di attività adeguati. «Non fa piacere dire che abbiamo ragione su questo punto – è il commento dell'assessore Riccardo Riccardi – ma l'introduzione della Rete oncologica, avviata nel 2025, è mirata a intervenire proprio su questo elemento che focalizza una dannosa frammentazione delle attività, alla quale abbiamo posto rimedio attraverso la concentrazione degli interventi per migliorare la casistica e gli esiti».
In rosso, stando alla percezione dell'utente, ci sono poi i fronti dei ricoveri in residenza, dell'assistenza domiciliari e ai non autosufficienti. Tra gli elementi meno positivi anche il tasso di utilizzo del Fascicolo sanitario elettronico, sul quale la Regione contesta in parte la valutazione del Crea, sostenendo di essere tra le amministrazioni che hanno investito maggiormente nello sviluppo del sistema e nella transizione digitale. «Ciò su cui dobbiamo concentrarci ora – l'avvertimento del presidente Fedriga – è lavorare sulla percezione del miglioramento da parte della popolazione e degli stakeholder. Nelle Regioni più performanti è più complesso far percepire i miglioramenti. Ma l'impegno che ci prendiamo è quello di condividere al massimo l'evoluzione in atto per farla diventare patrimonio comune». «Muovere una macchina complessa come quella della sanità, che coinvolge quasi 21.000 addetti e ha ricadute sulla totalità della popolazione non è cosa semplice – aggiunge Riccardi –. In otto anni di vere e proprie lotte per scalfire e anche demolire arroccamenti e rigidità del sistema, abbiamo avviato un percorso virtuoso i cui risultati continuano a esserci riconosciuti dalla Scuola Sant'Anna di Pisa, prima, e adesso dall'Università di Roma Tor Vergata».
Anche il gruppo consigliare di Forza Italia legge il Rapporto come una conferma del posizionamento del Fvg tra le eccellenze nazionali, evidenziando soprattutto quanto ottenuto sul piano dell'appropriatezza delle cure, degli esiti e della qualità complessiva del sistema. Per il presidente della Commissione Salute del Consiglio regionale Carlo Bolzonello, «il Rapporto certifica un risultato positivo che va però interpretato come uno strumento di lavoro e non di propaganda».

LUCI E OMBRE

Tra i dati positivi lo sviluppo delle Case di comunità, ma chirurgia oncologica troppo frammentata

L'assessore Riccardi durante una visita all'ospedale di Pordenone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allarme della Cgil: sos salute «In 200.000 senza medico»

Il segretario Piga: «Distretti smantellati, si punta all'erogazione di servizi spesso privati Urge l'inversione a "u"»

TRIESTE

La conferenza

«Il servizio sanitario regionale si sta allontanando sempre di più dai principi di universalità, equità e accessibilità. La sanità pubblica non può essere ridotta a un prestazionificio: deve tornare a prendersi cura delle persone e delle comunità». Con queste parole il segretario generale della Cgil Friuli Venezia Giulia, Michele Piga, ha aperto al Cinema Ariston di Trieste l'iniziativa promossa dal sindacato sul futuro della sanità regionale.
Al centro dell'intervento di Piga la denuncia del progressivo smantellamento della sanità territoriale. «La domanda da cui partire – ha affermato Piga – è se il nostro sistema sanitario sia ancora davvero equo, accessibile e universale. I numeri dicono di no: quasi 200.000 cittadini del Friuli Venezia Giulia sono privi di medico di medicina generale, soprattutto nelle aree interne e nei piccoli centri, mentre cresce il numero di persone che rinunciano alle cure per le liste d'attesa o per l'impossibilità di sostenere i costi della sanità privata: un fenomeno che colpisce il 10% dei cittadini, con punte superiori al 20% tra gli anziani».
Secondo la Cgil, l'invecchiamento della popolazione e l'aumento delle fragilità sociali richiederebbero un forte investimento sui servizi territoriali. «Abbiamo assistito – ha proseguito Piga – alla sostanziale cancellazione del ruolo dei Distretti, al ridimensionamento dei servizi di salute mentale e dei consultori, alla rottura dell'integrazione tra sanità e servizi sociali e alla progressiva sostituzione della presa in carico con un modello basato sulla sola erogazione di prestazioni, spesso affidate al privato. È venuta meno la continuità assistenziale tra territorio e ospedale, con il risultato di penalizzare soprattutto le persone più fragili». Da qui la necessità di un'inversione a U da parte della Giunta. Un appello rafforzato dalle parole di Cristiano Zagatti, della Cgil nazionale, che ha concluso l'iniziativa. «Un forte rilancio dell'intervento pubblico e della partecipazione democratica al governo del sistema – ha detto Zagatti – sono il requisito indispensabile per fermare il declino della sanità pubblica».

L'incontro sulla sanità promosso dalla Cgil Foto Andrea Lasorte

L'AFFONDO

«È venuta meno la continuità assistenziale tra territorio e ospedale»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I democratici chiedono lo psicologo territoriale

«C'è un disagio crescente tra i giovani e aumenta l'abuso di alcol e sostanze oltre al fenomeno del cyberbullismo»

GIACOMINA PELLIZZARI
UDINE

La proposta

Nelle Case di comunità e nei Distretti al fianco di medici di base, pediatri, infermieri di comunità, assistenti sociali e altri professionisti socio sanitari deve operare lo psicologo territoriale. La sua presenza è giustificata dalle rilevazioni dei comportamenti a rischio effettuate in regione, dove il 73,5% della popolazione dichiara di consumare bevande alcoliche, fuori pasto (18,4%) e binge drinking (15,4%). I dati, alcuni superiori alla media nazionale, evidenziano un crescente disagio psicologico tra i giovani, alimentato da incertezza, ansia e panico. Da qui l'aumento del consumo di sostanze, dei disturbi alimentari e dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo. Lo affermano i consiglieri regionali del Pd, Francesco Martines, Laura Fasiolo e Massimiliano Pozzo, assieme al collega Marko Pisani (Ssk), in veste di sottoscrittori della proposta di legge "Integrazione della funzione di psicologia territoriale nell'ambito dell'assistenza primaria e distrettuale".
Il documento già depositato in aula rappresenta un passo avanti rispetto alla mozione presentata più di un anno fa sempre dal Pd e approvata all'unanimità. L'auspicio è quello di trovare un certo consenso tra i banchi del centrodestra anche per quanto riguarda la proposta di legge che richiama l'articolo 16 della legge 19/2022. «Le diverse forme di fragilità mentale devono entrare a pieno titolo nell'assistenza territoriale: la psicologia deve diventare una componente strutturale delle cure primarie, capace di intercettare precocemente le situazioni di disagio, sostenere le persone e prevenire l'aggravarsi delle situazioni di criticità». Hanno spiegato, ieri, a Udine, Martines, Fasiolo e Pozzo (Pd), nel ricordare che «oggi una parte rilevante dei bisogni di salute si manifesta attraverso forme di disagio psicologico. Intervenire tempestivamente significa evitare che queste condizioni evolvano, migliorare la qualità della vita dei cittadini e rendere più sostenibile l'intero sistema sanitario».
La proposta individua nei Distretti sanitari e nelle Case della comunità il luogo naturale in cui prevedere la presenza dello psicologo territoriale.

I consiglieri del Pd Pozzo (da sinistra), Martines e Fasiolo

L'APPELLO

«Le diverse forme di fragilità mentale devono entrare nell'assistenza di prossimità»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

Ristori carburanti Ampliata la platea dei beneficiari

La giunta approva i criteri di assegnazione di 14,4 milioni

LAURA BLASICH
TRIESTE

I provvedimenti

Logistica e trasporti di merci e persone, ma anche commercio all'ingrosso, costruzioni, raccolta rifiuti, attività di pulizia e cura del paesaggio. Sono questi i settori che potranno beneficiare, con un canale contributivo che sarà aperto entro l'estate, dei 14,4 milioni di ristori decisi dalla Regione Fvg a copertura dei maggiori costi del carburante causati dalla crisi mediorientale. «Si tratta di un contributo a fondo perduto, pensato per dare una risposta rapida e concreta a un comparto strategico per il nostro territorio», ha sottolineato l'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini, dopo la seduta di ieri in cui la giunta regionale ha approvato la delibera con la quale sono stati definiti i criteri di assegnazione delle risorse e l'elenco dei settori economici beneficiari.

Il contributo è commisurato al maggior costo sostenuto per l'acquisto del carburante nel periodo compreso tra l'1 marzo e il 15 giugno, data in cui i prezzi sono tornati a scendere (anche se da oggi non ci sarà più il taglio nazionale delle accise), rispetto allo stesso periodo del 2025. Sono previsti massimali differenziati in base alla tipologia di beneficiario: il contributo non può essere superiore a 1.000 euro per gli agenti e rappresentanti di commercio ed è compreso tra un minimo di 1.000 e un massimo di 3.000 euro per taxi e noleggio con conducente (ncc). Si sale a 30.000 euro per le piccole e medie imprese e a 50.000 per le grandi imprese operanti negli altri settori ammessi a contributo. Potranno farsi avanti le imprese con sede legale o operativa in Fvg, che operano nei settori individuati dai codici Ateco: raccolta dei rifiuti (38.1); costruzione di edifici residenziali e non residenziali (41); ingegneria civile (42); attività di servizi di intermediazione per il commercio all'ingrosso (46.1); trasporto ferroviario di merci (49.20); trasporto di linea di passeggeri su strada (49.31); trasporto non di linea di passeggeri su strada (49.32); trasporto di passeggeri a richiesta su veicoli con conducente (49.33); altri trasporti terrestri di passeggeri nca (49.39); trasporto di merci su strada (49.41); trasporto marittimo e per vie d'acqua interne (50); magazzinaggio e deposito (52.10); servizi di supporto al trasporto marittimo e per vie d'acqua interne (52.22); movimentazione merci (52.24); servizi di logistica (52. 25); altre attività di supporto ai trasporti (52.26); attività di servizi di intermediazione per il trasporto di merci (52.31); attività di servizi di intermediazione per il trasporto di passeggeri (52.32); altre attività di pulizia (81.23.91); attività di servizi per la cura del paesaggio (81.30.00); trasporto di pazienti in ambulanza (86.92.00). «Questo intervento è frutto del percorso di concertazione avviato sin da marzo e aprile con le associazioni di categoria e i rappresentanti del tessuto produttivo», ha aggiunto Bini. Proprio questa capacità di fare sistema, secondo l'assessore, ha consentito di «essere tra le prime Regioni a mettere in campo risposte concrete per fronteggiare il caro carburanti».

GLI AIUTI

Copertura dei maggiori costi subiti tra marzo e giugno con contributi da 1.000 a 50.000 euro

I prezzi in un distributore a fine aprile Foto Francesco Bruni

La giunta ieri ha approvato, su proposta dell'assessore alla Sicurezza Pierpaolo Roberti, anche il Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza integrata per il 2026, «nato dall'analisi dei 36.195 delitti denunciati nel 2025». Tra i punti cardine il potenziamento della Polizia locale, con 5,7 milioni stanziati per sistemi di videosorveglianza, armamento, dotazioni tecniche e ristrutturazione delle sedi operative. Un'attenzione particolare è rivolta anche alla sicurezza sussidiaria: «Investiamo 1 milione per l'impiego di steward nei Comuni con oltre 25. 000 abitanti e nelle località a forte vocazione turistica come Lignano e Grado, per migliorare la percezione di sicurezza e la mediazione dei conflitti». Ulteriori risorse riguardano la vigilanza sul trasporto pubblico locale con 500.000 euro e l'implementazione della videosorveglianza vicino alle comunità per minori stranieri non accompagnati con 100.000 euro. Il Programma prevede inoltre 542.345 euro per i progetti degli Aci sulla sicurezza stradale, 400.000 per incentivare le collaborazioni associative tra i comandi e 50.000 per le divise dei volontari.

LE CATEGORIE

Potranno farsi avanti anche rappresentanti di commercio e imprese di costruzioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MANOVRA ESTIVA

Altri 30 milioni per l'efficienza energetica degli edifici

«L'obiettivo della Regione è dare certezza ai cittadini: nessuna domanda ammissibile resterà senza risposta». Lo ha dichiarato l'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio, Cristina Amirante, annunciando il rafforzamento delle risorse destinate ai contributi per gli interventi di efficientamento energetico delle abitazioni (bando a lavori già eseguiti), con un'integrazione di oltre 30 milioni di euro inserita nella legge regionale di assestamento di bilancio. Nel 2025 sono già state finanziate integralmente 1.190 domande ammissibili, per un importo complessivo di oltre 9,1 milioni. Per il 2026 la manovra regionale ha già destinato circa 16,7 milioni, risorse ormai prossime all'esaurimento in considerazione dell'elevato numero di richieste. L'integrazione proposta consentirà di coprire sia le domande oggi in attesa di finanziamento sia quelle che saranno presentate nei prossimi mesi.La proposta è già stata esaminata dal Consiglio delle Autonomie locali e proseguirà ora il proprio iter con l'esame mercoledì da parte della IV Commissione del Consiglio regionale, prima dell'esame definitivo da parte dell'Aula.

Scienze della vita e ricerca Patto con l'area di Osaka

L'accordo firmato per la Regione dall'assessore Amirante Tra gli obiettivi anche lo sviluppo delle pmi e di startup

TRIESTE

L'intesa

Una collaborazione pluriennale nei settori delle scienze della vita, della ricerca, dell'innovazione tecnologica, del trasferimento delle competenze, dello sviluppo delle startup e delle piccole e medie imprese, della transizione verde e dell'attrazione degli investimenti. Lo prevede il Memorandum of understanding siglato ieri dall'assessore alle Infrastrutture e trasporti Cristina Amirante per la Regione Fvg e dalla Prefettura di Osaka, tramite il direttore generale del Dipartimento Commercio, industria e lavoro Katsuhiro Higashiguchi.

L'accordo promuove inoltre lo scambio di informazioni, la realizzazione di iniziative congiunte e il rafforzamento dei rapporti tra istituzioni, università, centri di ricerca e sistema produttivo. «Con questo Memorandum vogliamo consolidare un rapporto stabile con il Giappone e sviluppare una collaborazione strutturata su investimenti, infrastrutture, innovazione e scienze della vita. Il documento è al contempo un punto di arrivo del percorso avviato negli ultimi anni e un punto di partenza per nuove opportunità di crescita comune», ha osservato Amirante, in missione istituzionale in Giappone. L'intesa, siglata dall'assessore in rappresentanza del governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, si inserisce nel percorso di rafforzamento delle relazioni tra
Friuli Venezia Giulia e Giappone, sviluppato in occasione di Expo Osaka 2025 e consolidato attraverso numerose iniziative di cooperazione istituzionale, economica e scientifica, tra cui l'edizione speciale di Selecting Italy. La cerimonia di sottoscrizione dell'accordo ha avuto invece luogo ieri nell'ambito della World Health Expo, manifestazione internazionale dedicata all'innovazione nel settore sanitario e alle scienze della vita.

«Le relazioni con il Giappone non nascono oggi: al contrario, esse sono il risultato di un lavoro costruito negli anni, che ha consentito di articolare un dialogo sempre più intenso con le istituzioni e il sistema economico nipponici», ha affermato l'assessore alle Infrastrutture. «Questa firma», ha quindi sottolineato Amirante, «rende questo rapporto ancora più solido e orientato a obiettivi concreti».

Nel corso della giornata, l'assessore ha inoltre incontrato il vicegovernatore della Prefettura di Osaka Nobuhiko Yamaguchi, ildirettore associato della Divisione Life Sciences della Prefettura di Osaka Hiroyuki Akatsuka e il console vicario d'Italia a Osaka Giuliano Cola. L'intesa, ha concluso Amirante, ha una durata triennale ed è rinnovabile, a dimostrazione della volontà della Regione di coltivare il dialogo con il Far East attraverso un approccio strategico strutturato e di lungo periodo, in linea con il percorso di relazioni internazionali che stiamo sviluppando anche con gli Stati Uniti». È di questi giorni anche l'accordo di collaborazione sottoscritto dalla Regione con il Corpo consolare di Trieste, dove sono insediate 32 rappresentanze di Paesi che vanno dai Balcani occidentali al Perù. L'obiettivo dell'intesa è quello di rendere strutturale la collaborazione già esistente per favorire una conoscenza reciproca, in ambito culturale e turistico ma anche economico.

L'assessore Cristina Amirante e Katsuhiro Higashiguchi

La prima giornata della missione istituzionale della Regione in Giappone ha già visto la delegazione del Friuli Venezia Giulia impegnata in una serie di incontri con i direttori generali dei porti di Tokyo e Yokohama e con Jetro, l'agenzia governativa giapponese per il commercio estero e gli investimenti, interlocutore di riferimento anche per il percorso di attrazione degli investimenti sviluppato attraverso Selecting Italy. Al centro del confronto, il rafforzamento delle relazioni economiche e infrastrutturali tra Friuli Venezia Giulia e Giappone, con particolare attenzione alle prospettive offerte dalle nuove direttrici dei traffici internazionali, come l'Imec, il Corridoio indo-mediterraneo di cui il porto di Trieste punta a essere terminale europeo, allo sviluppo della logistica sostenibile e alle opportunità di collaborazione tra imprese e sistemi portuali. «Il Friuli Venezia Giulia vuole essere protagonista delle nuove rotte commerciali tra Asia ed Europa: il corridoio Imec può rappresentare, in questo senso, un'opportunità strategica per rafforzare i collegamenti con il Giappone e consolidare il ruolo della nostra regione quale piattaforma logistica di rilevanza europea». Riscontrata del resto «una forte convergenza di obiettivi». Da una parte il Giappone guarda a nuove rotte commerciali, anche in considerazione della crescente concorrenza nell'Asia orientale; dall'altra, il Fvg può offrire un sistema logistico competitivo, fondato sul porto di Trieste, sui punti franchi e sull'intermodalità. «È su queste complementarità che vogliamo costruire relazioni durature, favorendo export, investimenti e nuove sinergie anche nel settore delle startup», aveva chiarito l'assessore.

Economia

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
ESG 360 FVG
Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.
Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente
banca360fvg.it

INQUADRA IL QRCODE CON IL TUO SMARTPHONE
Ti collegherai alla pagina del nostro giornale dove troverai tutti gli indici di borsa aggiornati

Legacoop FVG, conti record la produzione a due miliardi

Il punto sul sistema cooperativo durante l'assemblea annuale ospitata ieri al teatro di Gemona

MAURA DELLE CASE
GEMONA DEL FRIULI

L'assemblea

Cresce il valore della produzione delle aziende aderenti a Legacoop Fvg che nonostante la complessa congiuntura economica hanno chiuso il 2025 sfiorando i 2 miliardi di euro, +5% rispetto all'anno precedente. Il sistrma dà lavoro a 20 mila persone, conta su 220 mila soci, ai quali ha riconosciuto 2 milioni di ristorni, e ha saputo come detto far crescere il proprio giro d'affari, trainato dai settori Produzione e servizi (+10,83%), Sociale (+4,77%), Consumo (+2,46%) e CulTurMedia (+5,73%), e il patrimonio complessivo del sistema cooperativo, che ha continuato a rafforzarsi con un incremento di circa 18 milioni.
L'istantanea restituisce la capacità delle cooperative di generare crescita economica, occupazione stabile e valore sociale. «Non solo un modello d'impresa, ma un modo di interpretare lo sviluppo: più inclusivo, mutualistico, partecipato e radicato nei territori» ha dichiarato la presidente di Legacoop Fvg, Michela Vogrig, durante la sua densa e appassionata relazione di ieri, all'assemblea annuale dell'associazione riunita al teatro Sociale di Gemona. Città divenuta simbolo della riuscita ricostruzione post sisma, di cui quest'anno ricorrono i 50 anni. Una ricostruzione resa possibile anche grazie alla forza delle comunità, alla solidarietà e alla cooperazione, è stato ricordato ieri durante l'assemblea cui hanno preso parte, tra gli altri, l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, il sindaco di Gemona, Roberto Revelant, il deputato Walter Rizzetto e il presidente della Cciaa di Pordenone-Udine, Giovanni Da Pozzo, oltre a diversi consiglieri regionali e rappresentanti delle categorie.
Il mondo cooperativo «deve continuare ad essere uno spazio di innovazione economica e sociale. Significa mettere al centro il lavoro, creare valore duraturo per le comunità, costruire relazioni e affrontare insieme le grandi transizioni ambientali, digitali e demografiche che stanno cambiando il nostro tempo» ha detto ancora Vogrig indicando le principali direttrici strategiche che guideranno il movimento cooperativo associato a Legacoop nei prossimi anni: qualità del lavoro, sostenibilità, innovazione, promozione cooperativa, politiche di genere, cooperazione tra imprese e maggiore prossimità ai territori. Vogrig ha espresso solidarietà e vicinanza ai lavoratori di Electrolux: «Ci uniamo al loro nel chiedere una soluzione dignitosa e giusta di questa crisi» ha detto rivendicando «con forza l'urgenza di una politica industriale di medio-lungo periodo, per contrastare la progressiva perdita di realtà produttive strategiche e per salvaguardare il tessuto economico e sociale dell'intero sistema regionale».

Michela Vogrig è la presidente di Legacoop Fvg

Da sinistra, Mosanghini, Marcoccio, Vogrig, Di Vora, Cafarelli e Bussone

I temi dello sviluppo dei territori e della tenuta delle comunità sono stati al centro anche della tavola rotonda conclusiva, dedicata alla montagna, moderata dal condirettore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini. Ad aprire il confronto è stato il presidente nazionale di Uncem, Marco Bussone, che ha richiamato un dato incoraggiante: dopo decenni di calo, la popolazione della montagna registra una lieve inversione di tendenza (+2%). Dato che non deve indurre a facili entusiasmi, «perché – ha detto Bussone sollecitato da Mosanghini – i problemi in montagna ci sono». Dalle infrastrutture ai collegamenti digitali, senza dimenticare il tema – evidenziato da Stefania Marcoccio, presidente della storica cooperativa carnica Cramars– del lavoro e della presenza in montagna di aziende manifatturiere. «Va superata la narrazione eroica della montagna», ha aggiunto Marcoccio, «vivere e fare impresa in questi territori deve diventare una scelta normale, da accompagnare con servizi e opportunità».
Sul ruolo della cooperazione come motore di sviluppo hanno insistito anche Andrea Cafarelli, docente dell'Università di Udine, che ne ha evidenziato la capacità di costruire modelli economici partecipativi, e Giuseppe Di Vora, portando l'esperienza della Pluriservizi Valcanale, che ha portato l'esperienza della gestione del Parco internazionale geominerario di Cave del Predil, capace di richiamare 15 mila visitatori l'anno e di dare lavoro a 40 persone, in gran parte giovani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

20
MILA
Sono gli occupati nelle imprese aderenti a Legacoop Fvg, i soci sono 220 mila

Pmi e strumenti di Ai il progetto di Confapi

Collaborazione con Infofactory per accompagnare le imprese lungo il cambiamento

GIULIA SACCHI
UDINE

L'iniziativa

Rendere l'IA accessibile a tutte le imprese, comprese le Pmi, e farla diventare uno strumento per lavorare meglio, ridurre i tempi, efficientare i processi e creare spazi per valorizzare le risorse umane in nuovi campi, non per tagliarle fuori dai processi: è l'obiettivo di Confapi Fvg, che ha avviato un percorso di collaborazione con Infofactory, specializzata in formazione e consulenza sull'IA generativa, per accompagnare le realtà produttive regionali in un uso consapevole, pratico e sostenibile di questi strumenti.
Il primo passaggio della collaborazione tra Confapi e Infofactory è stato il corso, appena concluso, "IA per le Pmi: dalla strategia alla pratica", cui hanno partecipato oltre 30 aziende. Il percorso è stato pensato per fornire alle imprese una prima chiave di lettura operativa: capire cosa sta realmente accadendo nell'ambito dell'IA generativa e, soprattutto, come muoversi.
Massimo Paniccia, presidente di Confapi Fvg, mette in evidenza come «l'IA generativa sta modificando il modo in cui si producono documenti, si analizzano informazioni, preparano offerte, gestiscono contenuti, organizzano processi e supportano le decisioni. Il nostro compito è assistere le imprese perché questo cambiamento venga compreso, governato e trasformato in un'opportunità concreta, senza sottovalutare i profili di sicurezza, riservatezza dei dati, responsabilità e organizzazione interna». «In questa fase», prosegue, «occorre evitare due errori opposti: da un lato considerare l'IA come una soluzione automatica a qualsiasi problema, dall'altro rinviare ogni valutazione per timore della complessità. Le imprese devono sperimentare, comprendere e scegliere. Per questo la formazione è il primo strumento di tutela e competitività».
La collaborazione con Infofactory si inserisce in un quadro più ampio di attività che Confapi Fvg sta sviluppando sui temi di innovazione tecnologica, trasformazione digitale, cybersicurezza e IA. L'obiettivo è costruire percorsi accessibili alle Pmi, con un linguaggio comprensibile ed esempi vicini alla vita reale dell'impresa, affinché l'adozione dell'IA non resti confinata ai grandi gruppi o ai soli reparti tecnici. «L'IA generativa», conclude Paniccia, «sarà sempre più una componente ordinaria del lavoro d'impresa. Per le Pmi regionali la sfida sarà usarla in modo coerente con la propria dimensione, i propri processi e obiettivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente di Confapi Fvg Massimo Paniccia

La mossa dell'Agricole sale al 29,3% del Banco

MILANO

Finanza

La mossa era nell'aria da tempo e, ora, il Crédit Agricole ha deciso di affondare. La banca francese è infatti salita nel capitale di Banco Bpm, annunciando di aver superato la soglia del 25% e portandosi al 29,3, quota che comprende azioni e derivati.
L'Agricole, che in Italia possiede già un'ampia rete di attività, avendo rilevato nel tempo Cariparma e Friuladria, ha precisato di avere «una presenza di lungo periodo sul mercato italiano» e di restare impegnata nel «supportare l'economia» del Paese. L'incremento della partecipazione è spiegato con il disegno di essere «un investitore di lungo termine e partner» dell'istituto guidato da Giuseppe Castagna. La decisione, per quanto fosse già autorizzata dalla Bce, rappresenta comunque una nuova tappa nel processo di aggregazione del sistema bancario italiano, nel quale Banco Bpm aveva tentato di proporre una fusione con Mps prima che Intesa Sanpaolo lanciasse un'Opas proprio su Siena.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Porti, dopo la fase del Pnrr devono investire i privati»

Marco Consalvo, presidente dell'Autorità portuale di Trieste e Monfalcone, indica le priorità per il sistema marittimo del Nordest: «Servono più capacità dei moli, lavori sulle tratte ferroviarie e un sistema unitario di interporti»

DIEGO D'AMELIO
TRIESTE

L'intervista

Un miliardo investito fra opere in via di conclusione e cantieri da aprire entro qualche mese. «E almeno un altro miliardo da trovare per i prossimi dieci anni», anche se dopo l'iniezione del Pnrr servirà «cambiare paradigma e prevedere una nuova relazione con i privati». Il presidente dell'Autorità portuale di Trieste, Marco Consalvo, guarda al futuro, ma intanto si gode le realizzazioni infrastrutturali in arrivo, dal consolidamento del Molo VII alla banchina ungherese, fino all'elettrificazione delle banchine, con la gara per la stazione di Servola appena uscita e quella per il Molo VIII «in arrivo entro l'anno».

Porti e connessioni via terra: quali sono i punti di forza e quali le debolezze a Trieste?

Marco Consalvo

LE OPERE

Entro l'anno a frutto un miliardo di euro tra cantieri conclusi e gare d'appalto

«Le merci hanno un'alta percentuale che si sposta su ferrovia e questo sta nella cultura logistica del Friuli Venezia Giulia e del suo porto già dall'Ottocento. La forza sta qui e pure, in un certo senso, la debolezza: bisogna sviluppare ulteriormente le connessioni su ferro. Il primo tassello è la stazione di Servola: con lei e Aquilinia completeremo l'ultimo miglio di connessione con i terminal, mentre continuano i lavori a Campo Marzio. Lo stesso si farà a Monfalcone».

Quanto conta la ferrovia per competere con il vicino porto di Capodistria, dove il raddoppio del binario corre?

«Molto. Capodistria ha alle spalle lo Stato e le procedure sono molto più veloci. Velocità di autorizzazione e semplificazione amministrativa dovrebbero stare al centro della riforma dei porti in discussione».

Cosa serve ai porti per restare competitivi?

«Investimenti sulla capacità dei terminal, investimenti sulla ferrovia per eliminare i colli di bottiglia lungo la strada, manutenzioni pianificate delle linee fino ai mercati di destinazione e retroporti interconnessi che liberino velocemente i piazzali dei terminal e attivino la logistica».

A proposito di strozzature, quanto peserà lo stop della ferrovia che passa al valico di Tarvisio? Rfi dovrebbe dare una risposta in questi giorni alla richiesta di rivedere il calendario dei lavori...

«Sul 2026 Rfi dovrebbe impegnarsi a ridurre le lavorazioni di cinque giorni. Su 2027 e 2028 sta analizzando la proposta della Regione, condivisa dagli operatori, di dividere i lavori in due finestre più brevi ad agosto e dicembre, ovvero nei periodi di minor traffico. Chiusure più estese metterebbero a rischio la competitività dei porti e del sistema produttivo. La Regione ha intanto stanziato somme a supporto degli extracosti per passare dal Brennero».

Come procede il potenziamento del porto lato mare?

«Abbiamo 482 milioni tra Pnrr e Pnc. Con 282 milioni completeremo entro l'autunno la manutenzione del Molo VII, la banchina ungherese, i piazzali delle Noghere e l'elettrificazione dei moli. I 200 milioni per Servola sono appena andati a gara. Poi ci sono i 316 milioni del partenariato pubblico privato per il Molo VIII che sarà bandito entro l'anno. Contando anche i lavori ferroviari di Rfi arriviamo a un miliardo e un altro miliardo almeno servirà nei prossimi dieci anni».

Dopo i flussi di danaro del Pnrr, dove si trovano i fondi per le opere?

«Nel bilancio Ue ci sono ancora spazi come i fondi Cef, che finanziano le opere dual use, ma si tratta di un tema ancora in fase di analisi da parte della Commissione. Il resto richiede un cambio di paradigma: dovranno entrare capitali privati, su infrastrutture che diano un ritorno a chi investe. Il Ppp del Molo VIII è già uno strumento, credo l'unico in Italia, in questa direzione».

I tempi però sono sempre lunghissimi. Di Molo VIII a Trieste si parla da 25 anni, della tratta ferroviaria Trieste-Mestre meglio neppure parlare e anche la terza corsia della A4 è andata a passo d'uomo. Dove sta il problema?

«Le infrastrutture devono diventare un tema prioritario dell'agenda di governo e mi sembra che in Italia manchi ancora una pianificazione forte, che restituisca l'idea del paese che vogliamo avere a dieci anni. Le infrastrutture sono un tema che non funziona sul piano elettorale».

Conta anche la collocazione periferica del Nordest?

«Il nostro territorio è periferico se lo si guarda dall'Italia, ma non lo è se lo si guarda dall'Europa centrale. E va detto che serve anche tanta programmazione europea sulle connessioni internazionali e sulla creazione di corridoi doganali, che possano sviluppare servizi logistici a supporto efficienti ed economicamente vantaggiosi per gli armatori. Così accade in Nord Europa, i cui porti continuano a essere scelti dalle compagnie, anche se ci si impiega più tempo a raggiungerli dal Far East».

Guardando intanto in casa nostra, cosa bisogna fare per trasformare gli interporti in un retroporto diffuso?

«La connessione ferroviaria c'è ma va migliorata e serve un'ottimizzazione della logistica regionale, che deve essere unica perché i terminal di terra siano sempre più alimentati dai porti».

Lei ha guidato il Trieste Airport prima dell'Adsp. Cosa possono fare gli aeroporti sul versante della logistica?

«Gli aeroporti contribuiscono poco al traffico merci nel nostro paese. Malpensa è leader con 700.000 tonnellate, quando Francoforte e Parigi fanno il triplo. Si può migliorare, mentre a livello passeggeri il traffico crocieristico è sicuramente una forte spinta alla crescita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Se vogliamo sfidare il Nord Europa non dobbiamo farci concorrenza»

Matteo Gasparato, presidente dell'Autorità portuale di Venezia e Chioggia

GIORGIO BARBIERI
VENEZIA

L'intervista

«Se il sistema portuale veneto vuole compiere un salto di qualità deve pensarsi dentro un sistema adriatico, in dialogo e complementarità non solo con Trieste ma anche con Ravenna e Ancona». È la ferma convinzione di Matteo Gasparato, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale e Interporto di Verona, che mercoledì parteciperà a Padova al Forum Infrastrutture organizzato dal gruppo Nord Est Multimedia.

Il Nordest è attraversato da tre corridoi europei. In questo quadro, quale ruolo immagina per il porto di Venezia?

«I sistemi portuali sono profondamente mutati perché non possono più essere intesi come semplici luoghi di intermediazione commerciale. Meno di un mese fa abbiamo adottato il Documento di Programmazione Strategica di Sistema per i Porti di Venezia e Chioggia, atteso da anni, in cui abbiamo delineato prospettive di breve, medio e lungo termine. Dal consolidamento delle attività esistenti per garantire l'approvvigionamento del Nordest e sostenere la competitività del sistema produttivo regionale, al progetto di fare del sistema portuale veneto un hub europeo non solo per le merci ma anche energetico, industriale e tecnologico».

Un'immagine dall'alto del porto di Venezia e in alto a destra Matteo Gasparato

Quali saranno i pilastri?

«La strategia prevede il rafforzamento di intermodalità e accessibilità del sistema portuale, con particolare attenzione allo sviluppo della piattaforma logistica di Montesyndial, la realizzazione di nuove connessioni multimodali tra il porto e le principali direttrici ferroviarie e autostradali nazionali ed europee, oltre alla riconversione energetica delle infrastrutture industriali e portuali verso nuovi vettori energetici da fonti rinnovabili, con particolare riferimento all'idrogeno. Questa strategia consentirà di consolidare il ruolo dei porti veneti come motore di sviluppo economico sostenibile e nodo strategico delle reti europee Ten-T e della logistica internazionale».

Gli analisti ritengono che il vero salto passi dall'integrazione tra porti, interporti e rete ferroviaria. Quanto manca per costruire un sistema logistico realmente integrato tra Venezia, Padova, Verona e Trieste?

«Credo sia necessario cambiare la prospettiva e uscire dai propri orticelli in un'ottica di dialogo e complementarità non solo con Trieste ma anche con Ravenna e Ancona. Non in competizione sterile, ma in logica di specializzazione intelligente: Ravenna con la sua vocazione industriale ed energetica, Ancona con la sua dimensione adriatica centro-meridionale e i collegamenti con i Balcani, Venezia con il proprio tessuto industriale, gli ampi spazi retroportuali, la vocazione multipurpose, l'intermodalità verso l'Europa centrale e il retroterra manifatturiero del Nord Est e Trieste con il traffico containerizzato per via di fondali profondi e collegata all'Europa orientale. Ciò impone la necessità di costruire massa critica nei confronti delle grandi alleanze marittime, evitare sovrapposizioni e rafforzare le vocazioni. Solo così l'Alto Adriatico diventerà un'alternativa credibile ai porti del Northern Range per alcune direttrici merceologiche. Questo richiede infrastrutture, ma anche identità».

La conclusione delle grandi opere ferroviarie europee, a partire dalla Galleria del Brennero nel 2032, rischia di ridisegnare gli equilibri logistici del continente. Venezia potrà cogliere questa opportunità?

«Penso che l'apertura del Brennero potrà garantire al sistema portuale veneto di collegarsi efficacemente tramite ferrovia all'Europa centrale mettendo in connessione Venezia, nodo portuale di rilevanza europea, tramite Verona, nodo interportuale di rilevanza europea, con nuovi mercati, ad esempio quello della Germania meridionale, da contendere alla portualità del Northern range».

Il Pnrr è concluso e ora si apre una fase nuova. Quali sono oggi le infrastrutture considerate imprescindibili per non rallentare lo sviluppo del porto e dell'intero sistema economico veneto?

«Gli obbiettivi devono essere almeno tre: implementazione dell'accessibilità nautica, recupero a fini produttivi delle aree ancora dismesse o sottoutilizzate e rilancio dell'intermodalità. Da qui l'agenda per i prossimi anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WWW.EVENTINEM.IT

Ecco il sito per iscriversi all'evento e partecipare

Il futuro delle infrastrutture del Nordest passa da Padova. Appuntamento per mercoledì 8 luglio, dalle 9 alle 13, quando la Sala Mantegna del Centro Congressi Padova Hall ospiterà il Forum "Infrastrutture. Reti e territorio a Nordest. Le connessioni strategiche per il Paese", organizzato dal Gruppo Nord Est Multimedia. Ad aprire i lavori saranno Paolo Possamai, direttore del gruppo Nem, Giorgio Santilli, direttore Diac, e Roberto Tosetto, Dg dell'Interporto di Padova, seguiti dalle relazioni di Lorenzo Bellicini, Marco D'Elia e Magda Uliana sullo stato delle opere e sulla programmazione regionale. Si parlerà poi di autostrade con Maria Rosaria Anna Campitelli, Diego Cattoni, Marco Monaco ed Elisabetta Pellegrini. Spazio poi alle interviste con Matteo Gasparato, Francesco Nalini e Monica Scarpa, mentre la sessione dedicata alle ferrovie vedrà protagonisti Davide Ciferri, Aldo Isi e Pietro Salini. A chiudere il forum saranno i presidenti di Regione Michele De Pascale, Massimiliano Fedriga e Alberto Stefani. Il programma completo e le iscrizioni sul sito www.eventinem.it.

Economia

Straordinario comandato Oggi sciopero alla Marelli

L'azienda ha imposto il lavoro di sabato per recuperare un ritardo produttivo e ha respinto la richiesta dei delegati Rsu di rendere la prestazione volontaria
Il sindacato: «In fabbrica fa molto caldo, lavorare così è faticoso e rischioso»

MAURA DELLE CASE
TOLMEZZO

La protesta

Lamentano una carenza di organizzazione nelle giornate di lavoro "ordinario" e l'eccessivo caldo all'interno dello stabilimento. Con queste motivazioni, i lavoratori della Marelli di Tolmezzo, ex Automotive Lighting, dicono no allo straordinario comandato per oggi dall'azienda proclamando un pomeriggio di sciopero.

La richiesta dell'impresa, che a Tolmezzo produce fanali per alcuni dei marchi premium dell'automotive, è dovuta – riportano i sindacati in una nota diffusa ieri per annunciare la protesta – alla necessità di recuperare «il ritardo accumulato nella produzione, quantificato in circa 10 mila fanali a settimana, pari al 17% dei volumi».

Ieri i delegati Rsu hanno incontrato i vertici aziendali, ai quali hanno ribadito con forza la propria contrarietà al ricorso dello straordinario comandato e chiesto che la prestazione venisse svolta esclusivamente su base volontaria e con una durata massima di sei ore. Al niet della direzione, il sindacato ha proclamato lo sciopero straordinario del turno pomeridiano di oggi, dalle 14 alle 22, quello che patisce di più il caldo di questi giorni. Un problema già emerso in passato, affrontato con il ricorso a qualche raffrescatore , che però non ha risolto il problema, in particolare per chi lavora nei pressi dei forni, dove la temperatura supera i 30 gradi.

Lo stabilimento di Marelli (Automotive Lighting) a Tolmezzo

Mentre l'automotive continua a fare i conti con una generale frenata, il segmento premium tiene. Un trend che si irradia lungo la catena di fornitura, coinvolgendo nel caso specifico anche Marelli, che a fine maggio ha messo in produzione alcuni nuovi fanali, per il Porsche Cayenne e le Q8 e Q9 di Audi tra gli altri.

«L'avvio di questi nuovi modelli – evidenzia il delegato Rsu di Fim Cisl Liduino D'Orlando – unito a qualche rallentamento nella fornitura dei componenti elettrici ha causato questi ritardi, ma a pagarne il prezzo non possono essere i lavoratori che sono già provati dal lavorare ad alte temperature per tutta la settimana». Una valutazione condivisa da David Bassi (Fiom Cgil Udine), «ci sono problemi organizzativi e il protocollo del caldo va sistemato», e Giorgio Spelat (Uilm Uil Fvg), «non si può pretendere che i lavoratori dopo tutta la settimana al caldo vadano in azienda anche sabato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Imprese

Il San Daniele punta sulla stagionatura

RICCARDO DE TOMA
SAN DANIELE

I numeri

Il 2025 è stato giocato forzatamente in difesa. Colpa dell'aumento del costo della vita, che continua a penalizzare i consumi in Europa, e di altre contingenze negative come la peste africana. Ma il Consorzio del Prosciutto di San Daniele ha pronto un asso nella manica da giocare per potenziare il suo appeal sulla fascia più alta del mercato. È in dirittura d'arrivo, infatti, la nuova certificazione per le cosce di stagionatura pari o superiore ai 20 mesi (quella base è di 14). A confermarlo il direttore generale del Consorzio, Mario Emilio Cichetti. «Attendiamo a breve termine», spiega, «la conclusione dell'iter di approvazione del nuovo disciplinare, che abbiamo avviato lo scorso anno». Una volta acquisita l'approvazione da parte del ministero dell'Agricoltura, verrà presentato il nuovo marchio e partirà il countdown per lo sbarco sul mercato.

L'obiettivo è presentare ai consumatori un prodotto di qualità superiore a maggiore valore aggiunto, «caratterizzato non solo da tempi di stagionatura più lunghi, ma frutto anche – aggiunge il direttore – di criteri diversi in sede di selezione delle cosce, optando per le carni più adatte a stagionature elevate».

Mario Cichetti

Il mercato tiene, ma fatica a crescere. «Italia ed Europa soffrono, Cina e Giappone scontano gli effetti della peste suina, mentre gli Usa – questo il sentiment – registrano una flessione sul 2025, quando l'effetto dazi, paradossalmente, ha alimentato le vendite, spinte dalle strategie di rifornimento anticipato dei dazi da parte dei distributori.

Ecco perché l'export oltreoceano nel 2025 ha tenuto, confermando gli States tra i mercati più importanti (dietro a Francia e Germania) del San Daniele, che realizza all'estero circa il 20% dei suoi 340 milioni di fatturato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Speciale AZIENDE INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Turismo in FVG: come le strutture ricettive locali intercettano i viaggiatori online senza dipendere dai portali

A luglio le strutture ricettive del Friuli Venezia Giulia hanno in mano i primi numeri veri della stagione, quelli al netto delle commissioni. E per molti hotel e agriturismi di Lignano, Grado, del Collio o della Carnia la fotografia tende a ripetersi: camere piene, margine sottile. Dietro questo scarto c'è un fattore su tutti, la dipendenza dai grandi portali di prenotazione. La questione non è più se essere presenti online, ma quanto peso hanno le prenotazioni dirette rispetto a quelle intermediate.

WEBINWORD - AGENZIA CERTIFICATA GOOGLE PREMIER PARTNER, CON SEDE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

IL COSTO REALE DELL'INTERMEDIAZIONE

Una commissione del quindici o venti per cento su Booking non è l'unico costo per la struttura. Vi si aggiungono i programmi di visibilità a pagamento, gli sconti necessari a restare competitivi e il fatto che sia il portale, non l'albergatore, a possedere il dato del cliente. Su una struttura che fattura quattrocentomila euro di camere con l'ottanta per cento intermediato, si arriva facilmente a cinquanta-settantamila euro l'anno che escono in commissioni.

Ridurre l'intermediazione anche solo di quindici punti percentuali, osservano gli operatori del settore, pesa più del ricavo di un'intera campagna pubblicitaria.

LE LEVE CHE SPOSTANO L'EQUILIBRIO

Chi negli ultimi anni è riuscito a far crescere la quota di prenotazioni dirette ha lavorato su alcuni fronti ricorrenti. Il primo è la fluidità della prenotazione sul proprio sito: il canale diretto funziona solo quando prenotare dalla struttura è facile almeno quanto farlo dal portale, con pochi passaggi, prezzo chiaro e conferma immediata. Ogni attrito in più tende a riportare l'utente sul circuito intermediato. Il secondo fronte è la convenienza percepita. Il viaggiatore abituale confronta il sito della struttura con il portale prima di prenotare: a parità di prezzo sceglie quasi sempre il portale, per abitudine e sicurezza. Le strutture che convertono in diretto offrono un motivo concreto per farlo, un vantaggio riservato o una condizione migliore che il portale non può replicare. Il terzo è l'intercettazione della ricerca. Chi digita su Google "hotel a Grado con piscina" o "agriturismo nel Collio" è un potenziale ospite che il portale non ha ancora catturato. Presidiare queste ricerche locali significa arrivare prima, e chi arriva prima con un'esperienza di prenotazione pulita ha buone probabilità di trattenere il cliente sul canale diretto.

UN CASO LOCALE

Il fenomeno è misurabile. Una struttura del Collio è passata, nel giro di una stagione, dal dieci al trentacinque per cento di prenotazioni dirette: non ha venduto più camere, ha semplicemente spostato il canale di vendita, recuperando decine di migliaia di euro di commissioni. Lo stesso budget pubblicitario, indirizzato al canale diretto anziché a riempire un calendario che i portali riempivano comunque, ha prodotto un ritorno sensibilmente superiore. Per il comparto ricettivo regionale la posta in gioco non è la scelta tra portali e prenotazione diretta, che restano complementari, ma la consapevolezza che ogni punto percentuale spostato verso il diretto è margine che rimane sul territorio, in azienda, invece di trasferirsi alla sede europea di una piattaforma. In una regione dove il turismo pesa in modo significativo sull'economia, è una partita tutt'altro che marginale. Ho parlato con un albergatore del Collio che a fine stagione era soddisfatto: hotel pieno tutta l'estate. Poi abbiamo guardato i numeri veri. Quelli al netto delle commissioni. L'80% delle prenotazioni arrivava da un unico portale. Su 400.000€ di camere, tra commissioni, sconti imposti e programmi di visibilità a pagamento, se ne andavano oltre 60.000€ l'anno. E il dato del cliente - nome, mail, storico - non era nemmeno suo. Era del portale. "Camere piene, margine sottile" è la frase che sento più spesso dagli operatori del turismo qui in Friuli. Il problema non sono i portali. Sono strumenti utili, soprattutto per chi non ti conosce. Il problema è la dipendenza esclusiva: quando l'80-90% delle prenotazioni arriva da un solo canale, quel canale decide le tue regole. Alza la commissione, cambia l'algoritmo, e il tuo business cambia con lui. La cosa che quasi nessuno fa, e che sposta davvero i conti, non è "farsi il sito nuovo". È rendere la prenotazione diretta facile almeno quanto quella sul portale, e dare un motivo concreto per sceglierla. Il viaggiatore confronta sempre il tuo sito con Booking prima di prenotare. Se trova lo stesso prezzo, sceglie il portale per abitudine. Serve dargli una ragione per fare diversamente. Quella stessa struttura del Collio, in una stagione, è passata dal 10% al 35% di prenotazioni dirette. Zero camere in più vendute. Solo canale diverso. Decine di migliaia di euro di commissioni rimaste in azienda. Ogni punto percentuale spostato sul diretto è margine che resta sul territorio, invece di partire per la sede europea di una piattaforma. In una regione dove il turismo pesa così tanto, non mi sembra un dettaglio.

WEB

WWW.E-SPACE.IT

SALES

SCONTI
dal 30% al 50%

WEB CITY Via Mercatovecchio - UDINE WEB/E-SPACE Viale Tricesimo - UDINE 26 MERCATOVECCHIO MARELLA - UDINE
WEB.IT Via Mazzini - CIVIDALE TERMINAL Via Roma - TRICESIMO WEB ON THE BEACH Piazza Orione - BIBIONE
CORNER Via San Spiridione - TRIESTE URBAN Via Mazzini - TRIESTE

Udine

Il Sole Sorge alle 5.20
e tramonta alle 21.03
La Luna Sorge alle 23.26
e tramonta alle 10.50
Il Santo Sant'Elisabetta del Portogallo
Il Proverbio
Dutis lis maraveis a' dùrin tre dîs.

BONUS REGIONALE 50%
BLINDO HOUSE.it dal 1992
FINSTRAL -50% DETRAZIONE FISCALE SCADE IL 31/12/2026
SERRAMENTI pvc, alluminio, blindati
Udine - Via T. Ciconi, 12 - Tel. 0432.513383

E-mailcronaca@messaggeroveneto.it | **Redazione Locale** | Viale Palmanova 290 - Udine | **Telefono** 0432/5271 | **Pubblicità** Viale Palmanova 290 - Udine | **Telefono** 0432/246611

Droga in città, l'allarme dell'esperto «Udine è diventata come Scampia»

L'analisi dell'avvocato Galletti rispetto alla situazione del capoluogo friulano
«La condizione è drammatica, come in nessun'altra realtà del Nord Est
Quello che è accaduto all'ex Safau è paragonabile a Napoli o a Rogoredo»

ELISA MICHELLUT

L'intervento

Gli esperti paragonano il capoluogo friulano ad alcune tra le più grandi piazze di spaccio d'Europa. In poco più di due anni, in città, il consumo di cocaina è più che raddoppiato. Il prezzo della polvere bianca, di qualità nettamente inferiore rispetto al passato, è sceso notevolmente e l'acquisto non è più riservato a una cerchia ristretta o d'élite, trasformandola purtroppo in una sostanza di largo consumo e alla portata di tutte le tasche, compresi i giovanissimi. E infatti a lanciare l'allarme sono anche i medici.
A fare il quadro della situazione è l'avvocato trevigiano Guido Galletti, noto penalista e cassazionista specializzato in diritto penale e reati legati agli stupefacenti. Il legale, che assiste uno dei due imputati considerati a capo dell'organizzazione, è noto nel Triveneto per aver seguito importanti casi giudiziari in materia di droga e per aver sollevato questioni giurisprudenziali, che hanno modificato l'interpretazione e l'applicazione delle pene per i reati di spaccio. «Mi sembra – le parole dell'avvocato Galletti – che la realtà udinese abbia raggiunto un livello di drammaticità notevole, che purtroppo non riscontro in altre zone del Nord Est. Negli ultimi quattro cinque anni si è arrivati a un livello di saturazione significativo. Il mercato della cocaina, in termini di profitti e volumi, si sta allineando con quello di altri stupefacenti, come per esempio l'hashish, droghe che incontrano una richiesta più diffusa. Va detto – aggiunge – che la cocaina costa sempre meno ed è sempre più facile acquistarla. Ho notato anche che c'è stata una ripresa del commercio dell'eroina, che sembrava essere passata di moda».
Quantitativi significativi: 1 o 2 chili di cocaina e 10-15 chili di hashish alla settimana nella zona. «Parliamo – spiega il legale – di svariati chili smerciati ogni settimana, con zone diventate ormai vere e proprie piazze di spaccio. Quello che succede nell'area ex Safau è paragonabile alle piazze di spaccio di Scampia, a Napoli, o di Rogoredo, a Milano, storicamente controllate e militarizzate. La zona dell'ex Safau, da quello che si è potuto evincere dagli atti processuali, sembra che fosse sottoposta a un controllo capillare da parte di soggetti di varia estrazione territoriale. Non soltanto cittadini di nazionalità pakistana ma anche magrebini, italiani e albanesi. La criminalità storica, che aveva il monopolio della fornitura, gli albanesi per esempio, pare sia stata soppiantata da fornitori nordafricani con una direttrice di approdo dall'Est Europa».

L'ONDATA DI COCAINA

«Il costo delle dosi nel corso degli anni è diminuito ed è sempre più facile acquistarle»

I TRAFFICANTI

«Alcune zone sono ormai diventate piazze di spaccio controllate da diverse nazionalità»

L'area dell'ex Safau si è trasformata nella principale zona udinese dove si spacciano stupefacenti

Due i canali di rifornimento: quello che dalla Lombardia attraversa il Veneto e arriva in Friuli e quello che arriva direttamente dall'est Europa, attraverso la Rotta balcanica. «Udine e la sua provincia – aggiunge ancora Galletti – sono diventati importanti luoghi di smistamento dei migranti e molti di loro si fermano sul territorio. Questo è uno degli aspetti che ha favorito questa situazione. La droga viene acquistata da tutti. Non esiste più una suddivisione in classi. A comprarla non è più solo il cocainomane ma sono anche professionisti, studenti universitari, minori e imprenditori. C'è stata una omogeinizzazione degli acquirenti. Una diffusione così capillare come avviene a Udine non la vedo, al momento, replicata in altre zone del Nord Est, ad esclusione di alcune areee di Padova e Verona. C'è senza ombra di dubbio un clima di tensione non indifferente. Purtroppo, a mio avviso, la situazione è sfuggita di mano. Udine – conclude –, che non è più la città tranquilla che conoscevo anni fa, non a caso è stata una delle prime, in Italia, a introdurre le zone rosse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le telecamere vengono rese inutilizzabili

In alcune occasioni, come testimoniato dall'assessore Rosi Toffano, gli spacciatori si arrampicano anche fino a 5 metri di altezza per coprire con un telo nero le videocamere di sorveglianza installate da palazzo D'Aronco in modo tale da non essere riconosciuti dalle forze dell'ordine mentre smerciano le sostanze stupefacenti.

L'inchiesta di Dda e Procura è durata più di un anno

L'inchiesta della Dda e della Procura è durata più di un anno e ha portato a due serie di arresti. La seconda, la più importante da un punto di vista numerico, è quella di mercoledì nei confronti di quindici persone ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione finalizzata al traffico, alla detenzione e alla cessione illecita di sostanze stupefacenti.

Altri arresti dopo il blitz Via ai primi interrogatori

Gli indagati sono stati ascoltati in videocollegamento, le donne in presenza
Alcuni non hanno risposto alle domande, altri si sono dichiarati innocenti
Fermato anche un 19enne che aveva nascosto dieci involucri di stupefacenti

L'operazione

Dopo il blitz dei carabinieri all'ex Safau, ieri mattina, sono stati eseguiti i primi interrogatori. Intanto, altri due indagati sono stati rintracciati e arrestati nelle ultime ore.
L'accusa, per tutti, è di associazione finalizzata al traffico, alla detenzione e alla cessione illecita di sostanze stupefacenti. Alcuni degli indagati si sono avvalsi della facoltà di non rispondere mentre chi ha parlato si è dichiarato estraneo. Qualcuno, attraverso il proprio legale, ha annunciato che chiederà di essere interrogato dal pm. Al momento gli arrestati si trovano nelle carceri di Gorizia, Udine e Bolzano e, ieri mattina, sono stati ascoltati in videocollegamento dal gip Francesco Antoni. Le due donne, invece, sono state interrogate in presenza nel carcere del Coroneo, a Trieste. Le indagini effettuate nell'ultimo anno dai carabinieri di Udine, con il coordinamento della Direzione antimafia della Procura di Udine (i pm titolari sono Federico Frezza e Marco Panzeri), hanno consentito di accertare come la base operativa dello spaccio fosse localizzata nell'ex Safau, con la droga che veniva trasportata nell'ex Cavarzerani, nel boschetto dietro a Leroy Merlin, a Martignacco, ma anche nel Codroipese e nel Pordenonese. Al vertice dell'organizzazione c'erano Arshad Khan, pakistano di 33 anni, e Abdul Haleem, afghano di 27 anni. Sotto di loro i fiduciari, Usman Muhammad, pakistano di 30 anni, e Umair Ali, pakistano ventitreenne. Sono stati arrestati anche Muhammad Fawad, pakistano di 27 anni, Ajabgul Safi, afghano di 31 anni, Qadeemkhan Ahmadzai, afghano di 34 anni, Rahman Shamsu Sulemankhel, afghano di 30 anni, Rahmatullah Sahil, afghano di 21 anni, Umar Muhammad, anche lui afghano di 25 anni, Wakas Masih, pakistano di 33 anni, Lorenzo Delija, udinese di 23 anni, già detenuto, Mohamed Khial Ahmedzai, afghano di 33 anni, Elisabetta Balestra, cividalese di 33 anni, Elona Horkova, ucraina di 33 anni, Yassine Ettis, marocchino di 32 anni, e Tofik Belkre, algerino di 28 anni.
Intanto, ieri, gli agenti della Squadra Mobile hanno arrestato un diciannovenne di nazionalità afghana, trovato in possesso di hashish e cocaina destinati alla vendita al dettaglio. Gli agenti, che martedì avevano notato un sospetto viavai di persone in via Della Rosta, traversa di via Leopardi, hanno bloccato il diciannovenne, che, poco prima, aveva nascosto alcuni involucri vicino a una serranda. L'uomo era stato visto scambiare qualcosa con un'altra persona. L'operazione ha permesso di recuperare 28 grammi di hashish e dieci involucri confezionati: sei contenevano complessivamente 4,1 grammi di cocaina, mentre gli altri quattro erano stati riempiti con sostanze diverse. Addosso al diciannovenne sono stati trovati 30 euro in contanti, probabile provento di una precedente cessione di droga. L'uomo è stato arrestato per detenzione illecita finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti.—**E.M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRA FVG E ALTO ADIGE

Le persone accusate di spaccio sono detenute a Udine, Gorizia, Trieste e anche a Bolzano

Il blitz dei carabinieri all'ex Safau e, a destra nella foto Petrussi, l'area sottoposta a sequestro dalla Procura

Udine

Presidenza del controllo analogo Del Frate al Cafc supera Martines

Il sindaco di San Giorgio guiderà l'organo di vigilanza di viale Palmanova

MATTIA PERTOLDI

La rivoluzione

Il nuovo presidente del Controllo analogo di Cafc – cioè l'organo di vigilanza e di indirizzo delle società in house – è il sindaco di San Giorgio di Nogaro Pietro Del Frate che ha battuto – sette a sei, con due astenuti in una votazione segreta e online – il consigliere regionale del Pd, Francesco Martines. Un esito che capovolge lo status quo su cui si era basato il Consorzio negli ultimi mandati, regala una vittoria politica interna ai dem all'area che fa riferimento a Manuela Celotti (e a Diego Moretti) agitando pure la componente pordenonese di Fdi perchè mette in serio pericolo – ma potremmo ormai dire serissimo – la riconferma di Salvatore Benigno.

Procediamo con ordine partendo dalle settimane precedenti giovedì sera. Benigno, con Forza Italia alle spalle, e Martines puntavano sulla continuità al Cafc. Una soluzione che tutto sommato sarebbe andata bene anche ai meloniani della Destra Tagliamento che vedono (o vedevano) in Benigno il garante del patto stretto al momento dell'incorporazione di Hydrogea da parte di viale Palmanova. Un accordo in cui si prevede che il vicepresidente spetti a Pordenone. Ruolo per il quale, da tempo, è stato individuato Fabio Santin sottostimando forse il fatto che su cinque componenti del Cda due devono essere donne. Ma ci torneremo.

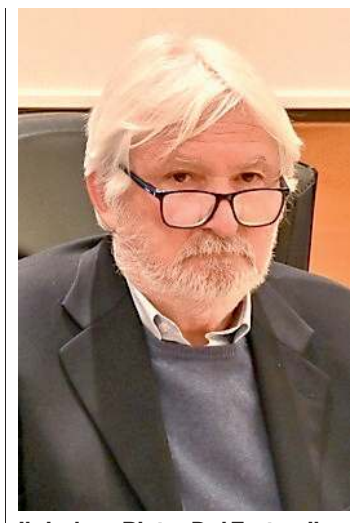
Per quanto riguarda il Controllo analogo, gran parte del Pd – con quello provinciale che ha infatti dato ordine di votare Del Frate –, Lega e la componente udinese di Fdi puntavano a un cambio al vertice dell'organo – che come da accordi va al centrosinistra – in vista di un avvicendamento alla presidenza, oggi molto più probabile, che tocca al centrodestra. Settimane di trattative – «ho provato a convincere il Pd a evitare uno strappo, ma non c'è stato modo di riuscirci» ha spiegato Alberto Felice De Toni senza però dire chi ha sostenuto al voto – e si arriva alla riunione di due giorni fa. Il Pd propone ufficialmente Del Frate, Martines si autocandida e si va alla conta con la vittoria del sindaco di San Giorgio di Nogaro.

LE PROSPETTIVE

Adesso diventa meno probabile la riconferma di Benigno per un terzo mandato

Apriti cielo. Anche in Fdi dove le due rive del Tagliamento – quella udinese uscita vittoriosa dal braccio di ferro e quella pordenonese sconfitta – si trovano adesso su sponde opposte, non solo geograficamente, anche se, in realtà, la situazione è più complessa. A fine mese, infatti, Cafc dovrà nominare il nuovo Cda, formato da cinque componenti di cui due devono essere donne. Gli accordi tra partiti prevedono che una di queste venga indicata dalla "vecchia" Carniacque, mentre Comune di Udine e Pd dovrebbero optare per un uomo. A questo punto, tra vertice (scelto dal centrodestra) e vicepresidenza (in capo agli ex soci di Hydrogea), è inevitabile che si debba trovare la seconda quota rosa. E se Pordenone dovesse insistere su Santin, il presidente – udinese – non potrà che essere un esponente femminile.

«È così – conferma il segretario provinciale della Lega, Graziano Bosello – perchè i numeri non si possono cambiare a piacimento». Come la posizione del Carroccio. «È naturale un cambio alla presidenza dopo tre mandati consecutivi – insiste Bosello –. Non è piaciuto a tanti, poi, l'atteggiamento di chi ha rotto quel codice non scritto che poneva in capo alle segreterie provinciali dei partiti la gestione delle trattative per Cda e Controllo analogo. Una strada inevitabile se pensiamo che fra un paio di settimane ci saranno 152 sindaci chiamati al voto. Qualcuno, invece, ha cercato di bypassarci, ma ha fatto male i conti».



Il sindaco Pietro Del Frate e il consigliere Francesco Martines

Ogni riferimento a Benigno e Martines è puramente voluto, siamo d'accordo, ma la vittoria di Del Frate, con le ricadute a catena sul Cda, rischia di complicare anche il percorso di chi vuole realizzare un nuovo maxi-termovalorizzatore da centinaia di migliaia di tonnellate l'anno a San Giorgio di Nogaro e che immagina di affidare al Cafc la regia dell'operazione. E se «Martines non ha firmato l'interrogazione sul tema depositata dal gruppo dem qualche mese fa» fanno sapere da Trieste, il progetto per l'impianto verrà presentato fra qualche giorno. Tra gli altri, anche da Gianpaolo Graberi, uomo di Forza Italia vicino all'assessore Riccardo Riccardi, e presidente di Fuc dove è destinato a restarvi per un altro triennio. Ma questa è un'altra storia. Almeno per il momento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Accademia di Belle Arti di Venezia L'udinese Marotta eletto direttore

COSTANZA FRANCESCONI

L'elezione

L'Accademia di Belle Arti di Venezia nel segno della continuità. Ieri, giorno di elezione del nuovo direttore, il vice in pectore, Stefano Marotta, di Udine, ha ottenuto la maggioranza dei voti del corpo docente in servizio, su cattedre in organico. Entrerà in carica a partire dal primo novembre prossimo e fino alla fine dell'anno accademico 2028-2029, subentrando a Riccardo Caldura, al termine del suo secondo mandato.

Nel segno della continuità

La nomina di Stefano Marotta consolida una linea di continuità interna alla governance dell'Accademia. Vicedirettore dal 2020 e coordinatore della Scuola di nuove tecnologie dell'arte dal 2019 al 2025, quando è stato nominato membro del Consiglio Accademico, Marotta è nato a La Chaux de Fonds, in Svizzera, nel 1971, Marotta vive a Udine. Dal 2011 è docente all'Accademia dove insegna Metodologia progettuale della comunicazione visiva e Art direction. A Venezia, Marotta si è anche occupato di digitalizzazione e organizzazione dei nuovi spazi per strutture didattiche. Correvano per la direzione dell'Accademia altri due candidati, entrambi docenti di lunga data.

Gli altri candidati

Claudia Cappello, presenza consolidata nell'istituzione, docente di Pittura e Progettazione per la pittura, coordinatrice della Scuola di Pittura, era candidata alla direzione come Saverio Simi De Burgis, docente di Storia dell'Arte contemporanea e di Storia e metodologia della critica d'arte, venuto a mancare all'improvviso giovedì, il 2, per un malore.

Marotta: «Dialogo»

«Accolgo con soddisfazione e gratitudine la fiducia che la comunità accademica ha voluto accordarmi, pur nel contesto doloroso di quanto accaduto al professore Saverio Simi De Burgis», il commento di Marotta. «Ringrazio tutte le colleghe e i colleghi che hanno partecipato e continueranno a partecipare a questo percorso e rivolgo un sincero ringraziamento a Riccardo Caldura per il lavoro svolto in questi anni. Assumo questo incarico con senso di responsabilità e con la volontà di mettere l'ascolto, il dialogo e la condivisione al centro dell'azione di governo, valorizzando le competenze e la pluralità che costituiscono la forza della nostra Accademia. Insieme sono certo che ne rafforzeremo ulteriormente la qualità, l'identità e il ruolo culturale, a Venezia e nel contesto nazionale e internazionale». Gli dà reciprocamente il benvenuto Caldura, direttore uscente: «Abbiamo affrontato insieme sfide importanti contribuendo a un percorso di crescita che ha rafforzato il ruolo dell'Accademia nel panorama nazionale e internazionale, lavoro che non vorrà conoscere battute d'arresto». L'Accademia conta oggi 1.697 iscritti, di cui 1.411 italiani e 286 stranieri, più 32 studenti Erasmus.

Stefano Marotta

IL PROGRAMMA

«Condivisione e dialogo saranno al centro dell'azione del prossimo governo»

Oggi il concerto del risveglio e la Notte Bianca con i saldi

Il programma

Sarà Dimartino, in duo con il chitarrista Fabrizio Cammarata, il protagonista del concerto del risveglio, stamani, alle 7, sul piazzale del castello. L'appuntamento rappresenta l'evento clou della Notte Bianca di Udine 2026, cominciata nella serata di ieri con il dj set di Simba, sempre in castello.

Il concerto del risveglio è organizzato dal Comune di Udine in collaborazione con VignaPR e Fvg Music Live. L'ingresso è libero e non è prevista la prenotazione.

La programmazione proseguirà oggi, ancora sul piazzale del castello, nel tardo pomeriggio con il concerto dei Tablatones in memoria di Shimpei Tominaga, previsto indicativamente tra le 18 e le 20. Dalle 21 spazio poi alla serata musicale d'integrazione con Loka Rigersa, ultima vincitrice del concorso musicale X Factor Albania, seguita da un dj set. In Loggia del Lionello invece, dalle 21 alle 22.30, si esibirà Artballetto di Udine.

Piazza Duomo ospiterà per tutta la giornata il Ghana Festival, mentre nel pomeriggio, in forma itinerante e con passaggio in piazza San Giacomo, sarà protagonista "Arte in vetrina – Urban Art Festival 2026", progetto dedicato alla creatività urbana e al dialogo tra arte, spazio pubblico e commercio cittadino.

Oggi, intanto, segnerà anche l'avvio dei saldi. I negozi di abbigliamento, scarpe e accessori, afferma il presidente regionale e provinciale di Udine di Confcommercio Federmoda, Alessandro Tollon – sono pronti a offrire un buon assortimento di taglie, specialmente nei primissimi giorni dei saldi, e quindi il consiglio è di approfittarne subito. C'è l'opportunità non solo di acquistare il capo importante tanto desiderato, ma anche di aggiornare il guardaroba di tutti i giorni con prodotti freschi in linea con le nuove tendenze».

Udine

Il laboratorio civico di Alberto Bertossi

Nuovo gruppo di lavoro dell'ex presidente de La Quiete «Non è una lista civica, nè voglio fare il candidato sindaco Lo scopo è coinvolgere i cittadini nella gestione della città»

L'evento di presentazione di CivicoLab Udine, il gruppo di lavoro per la città di Alberto Bertossi

La novità

Giura di non avere l'ambizione di candidarsi a sindaco e nemmeno di voler trasformare una sorta brain storming collettivo in una civica che correrà alle Comunali, ma soltanto di puntare «a mettere insieme una serie di idee figlie di chi vuole il bene della città, ma non si riconosce nei partiti». Sarà, ma CivicoLab Udine, la nuova creatura di Alberto Bertossi lanciata ufficialmente una manciata di giorni or sono, ha tutte le sembianze di un movimento vero e proprio: logo stilizzato, colori – nero e giallo con la scritta Udine in blu –, un coordinamento dotato di indirizzo mail e pure un volantino con il core business del gruppo.

IL COORDINAMENTO

Nel gruppo ci sono anche un altro forzista come Berti e non politici come Vicario e Maggio

La riunione

Bertossi, che resta tesserato di Forza Italia partito grazie a cui fino a poco tempo fa è stato presidente de La Quiete, ha fondato CivicoLab dotandolo di un coordinamento del quale, tra gli altri, fanno parte un altro azzurro, Enrico Berti, il presidente della Filologica Friulana Federico Vicario e Antonio Maggio. «Non ho intenzione di candidarmi a sindaco – spiega –. Di fronte allo stallo del centrodestra, però, abbiamo deciso di organizzare un gruppo di lavoro che sia in grado di fornire una serie di idee e proposte per il bene di Udine. In un mondo in cui i progetti vengono calati dall'alto, noi chiediamo ai cittadini di immaginare il futuro della loro città». Ripartire dal basso e fuori dai partiti, a essere onesti, non sembra una strategia politica molto originale. «Nessuno inventa nulla, siamo d'accordo – conclude Bertossi –, ma è giusto provare a stimolare le persone a partecipare attivamente alla gestione del proprio territorio». Il primo appuntamento, giovedì, è stato positivo, almeno a livello di numeri, con un centinaio di partecipanti. «Non possiedo gli elenchi di Forza Italia – conclude Bertossi –, ma posso dire che, a differenza di quello che sostiene qualcuno, la platea era variegata, con pure esponenti più vicini al centrosinistra che al centrodestra». Bertossi, tra l'altro, per la riunione ha ottenuto il via libera dai vertici di Forza Italia, ma a condizione di non coinvolgere in massa i tesserati. Logico, visto che gli azzurri sono un partito con organizzazione e lecite ambizioni.

Il manifesto

Analizzando il flyer distribuito due giorni fa ai partecipanti, si intuisce in maniera nitida il taglio politico che l'ex consigliere comunale vuole dare al suo laboratorio. Nel volantino si parla di uno spazio «indipendente per la costruzione di idee, proposte e programmi per il futuro della città» spiegando che non si tratta di «una lista elettorale né di un partito politico» bensì «di un luogo di confronto» aperto «a cittadini, associazioni, professionisti e realtà del territorio». Tra gli obiettivi ci sono «il dialogo costruttivo tra persone con diversi punti di vista», l'elaborazione di «proposte concrete su temi locali» come «mobilità, ambiente, servizi, cultura e sociale» sostenendo «forme di partecipazione responsabile e consapevole alla vita civile e amministrativa della città». CivicoLab Udine, tra l'altro, vuole valorizzare «l'ascolto delle esigenze dei quartieri e dei cittadini» nonchè «la coerenza tra parole e azioni», la «non conflittualità preventiva» mantenendo «autonomia e libertà di pensiero», ma pure «la trasparenza sui percorsi decisionali». Quanto alle riunioni, queste si svolgeranno «in forma di incontri, seminari tavoli tematici, ricerche e laboratori sempre aperti alla partecipazione pubblica e alla libera condivisione di idee» salvaguardando «l'identità di spazio di proposta di stimolo critico» alla polizia locale. Insomma, forse CivicoLab non sarà una sorta di inizio di campagna elettorale. Ma diciamo che come caratteristiche ci va molto vicino.

—**M.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mansi scrive a Mattarella: «Fedriga ci ignora da mesi»

La polemica

«Abbiamo scritto questa mattina (ieri ndr) una raccomandata al presidente della Repubblica Sergio Mattarella per far sentire le nostre ragioni». Non si placa la protesta avviata dal presidente della commissione Ambiente del Comune di Udine Matteo Mansi. Il consigliere chiede di intervenire sui cinque passaggi a livello nei pressi di via Del Bon, «che "tagliano fuori" gli abitanti della zona dal resto della città».

Nella lettera si legge: «Esprimo profonda tristezza per la scarsa attenzione riservata dal presidente della Giunta regionale Massimiliano Fedriga». Mansi ha fatto anche sapere che nel prossimo Consiglio comunale sarà presentata una mozione sul tema, firmata dai consiglieri del Pd Anna Paola Peratoner, Giancarlo Ballotta e dallo stesso Mansi e dai consiglieri Andrea Di Lenardo (Avs) e Pierenrico Scalettaris (Azione). Gli uffici del governatore mercoledì per la verità avevano fatto avere una risposta al consigliere, esprimendosi però sulla regolarità dei tempi di chiusura dei passaggi a livello, senza entrare tuttavia nel merito delle richieste strutturali. Il consigliere da tempo aveva invitato Fedriga a venire in visita nel quartiere per rendersi conto «con i suoi occhi» della situazione. Vista la sua mancata risposta, Mansi si era fatto primo promotore di una raccolta che aveva messo insieme 234 firme degli abitanti della zona e che era stata fatta pervenire l'8 maggio sul tavolo del presidente. Non ricevendo risposta Mansi aveva deciso di vivere per 24 giorni in una tenda in via del Bon. Ancora senza un riscontro il 18 giugno, come da richiesta scritta, il consigliere aveva deciso di terminare la mobilitazione e rivolgersi direttamente a Mattarella. —**G.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

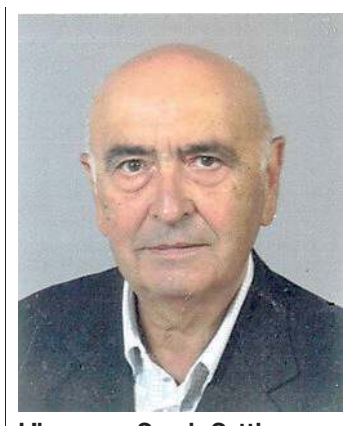
Addio all'ingegner Satti «Uomo di fede e carità»

La perdita

«Uomo di fede e di grandissima moralità», Sandro e Paola Satti ci raccontano così loro padre Sergio, scomparso mercoledì a Udine. Nato a Pola nel 1934, la sua famiglia fu tra le migliaia che lasciarono il Paese nell'esodo istriano, un ricordo che Sergio conserverà sempre nel cuore, tanto da ricoprire dal 1987 al 2015 il ruolo di vicepresidente dell'associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia per la nostra regione. Con la famiglia si trasferì prima a Bolzano e poi a Udine. Uomo profondo e laborioso, dopo il conseguimento della laurea in ingegneria cominciò la sua carriera lavorativa prima al Consorzio Ledra Tagliamento e poi alle Friulia spa, affiancandovi sempre l'attività di libera professione, proseguita fino a 85 anni. Fu anche presidente provinciale dell'Unione cristiana imprenditori dirigenti. Lucido fino agli ultimi giorni, un anno e mezzo fa aveva pianto la perdita dell'amatissima moglie Gabriella Tosone. «Dedicò molto tempo alle opere di carità, animato dalla sua fede incrollabile, che lo sostenne in ogni giorno della sua esistenza», spiegano i figli. Partecipò operosamente alle attività dell'Arcidiocesi udinese e contribuì al progetto di costruzione del palco che ospitò Giovanni Paolo II allo Stadio Friuli nel 1992. Lo piangono, insieme a Paola e Sandro con relativi consorti, le adorate nipoti Matilde e Francesca. I funerali avranno luogo martedì 7 luglio alle 10.30 nella chiesa del cimitero di San Vito, partendo dalla casa funeraria Mansutti di Udine.

—**G.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ingegner Sergio Satti

52° BUERIIS
DI MAGNANO IN RIVIERA (UD)
FIESTE DAI CROZ
27-28 GIUGNO
02-03-04-05-09-11-12 LUGLIO

SABATO 04 LUGLIO
ore 19.00 Apertura chioschi enogastronomici enoteca e pesca di beneficenza
ore 20.30 Musica e spettacolo con l'orchestra "RENZA GLAMOUR"

DOMENICA 05 LUGLIO
ore 8.00 Partenza marcialonga "24^ IL SALT DAL CROT"
Dalle ore 11.00 alle ore 14.00 Apertura chioschi enogastronomici, enoteca e pesca di beneficenza
ore 12.30 Consegna riconoscimenti marcialonga
Dalle ore 17.30 Animazione ed intrattenimento per bambini
ore 18.00 Apertura chioschi, enoteca e pesca di beneficenza Musica con "BIG BAND - CAMILLO E I COOPERATIVI"
ore 20.00 Musica dal vivo con l'orchestra "NOVANTA"

Pro Loco Comunità di Bueriis APS
Comune di Magnano in Riviera
NATISONE E TORRE
UNPLI UNIONE NAZIONALE PRO LOCO D'ITALIA
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
ECO FVG
I CHIOSCHI E LA PISTA DA BALLO SONO COMPLETAMENTE AL COPERTO. LE NOSTRE RANE INDORATE, I CALAMARI FRITTI, IL FRICO E IL VINO DE L NOSTRO FRIULI VI ASPETTANO!

Udine

L'omaggio di Confindustria agli associati e alle loro idee «Insieme con una visione»

Il presidente Pozzo ha invitato a collaborare e condividere gli obiettivi

GIACOMINA PELLIZZARI

L'evento

Un fondo di rotazione regionale per rispondere alle esigenze abitative dei lavoratori stranieri rientrati nella piccola Patria, asili nido e centri estivi aziendali e un fondo per la natalità. L'obiettivo di Confindustria Udine è provare a correggere la curva demografica che, stando alle proiezioni, tra vent'anni porterà alla riduzione del 50 per cento dei diciannovenni. Sono questi gli ingredienti elencati, ieri sera, dal presidente Luigino Pozzo, ai 900 iscritti, molti raccolti nel giardino di palazzo Torriani, in occasione della seconda edizione della Giornata dell'associato. È stato un momento conviviale durante il quale Pozzo ha ripercorso i punti chiave del suo mandato che prevede il raggiungimento dei mille iscritti. «Di questo passo li supereremo» ha esordito il presidente.

Il programma

Prendendo spunto dagli ingranaggi ristrutturati che arredano il giardino interno del palazzo, il presidente ha ricordato che «Confindustria deve continuare a essere un'incubatrice di idee e di proposte» e per non tradire tale ambizione ha invitato gli associati a lavorare sulle risorse umane. Inevitabili i riferimenti alla missione argentina e al progetto Back to Italy, grazie al quale decine di famiglie hanno scelto di costruire il loro futuro nel proprio territorio, portando competenze, professionalità e nuove energie alle aziende e alla comunità. Da qui la proposta rivolta agli assessori regionali al Bilancio e alle Attività produttive, Barbara Zilli, e Sergio Emidio Bini, di costituire un Fondo di rotazione a sostegno dell'housing sociale e degli affitti calmierati. «Senza una soluzione abitativa è difficile aumentare l'azione di attrattività, presentandoci all'estero la prima cosa che ci chiedono è: "dove abiteremo?"». Parallelamente Pozzo pensa al blocco della fuga dei cervelli che richiede la garanzia di maggiori servizi soprattutto aziendali. La realizzazioni di asili nido e di centri estivi potrebbero essere solo alcuni esempi di risposa.

LE ISTITUZIONI

Tra gli ospiti anche gli assessori regionali Bini e Zilli e comunale Arcella per il saluto delle amministrazioni

Innovazione

Di fronte a una prospettiva di decrescita demografica "innovazione" è la parola chiave per il futuro. «Intelligenza artificiale, umanoidi, digitalizzazione, automazione di questo dovremo parlare nei prossimi anni» ha avvertito Pozzo, secondo il quale le imprese non possono permettersi di «perdere il contatto con un mondo che si evolve alla velocità della luce: non è sufficiente il sapere, serve anche il saper fare e questo sarà il primo obiettivo di Friuli Innovazione». Il consorzio che ha trasferito la sua funzione nella denominazione. E nell'elencare alcuni progetti, con tanto di risultati raggiunti proprio ieri dagli aeronautici dell'università di Udine, Pozzo ha poi evidenziato come quest'anno si sia voluto «porre un focus particolare sul valore della collaborazione tra sistema produttivo, istruzione e ricerca». Uno dei momenti più significativi della serata è stata la consegna di un riconoscimento speciale a tutti gli enti formativi partecipanti: una scultura 3D realizzata da Friuli Innovazione. L'opera racchiude tre elementi simbolici: gli ingranaggi, alla base, rappresentano la collaborazione sinergica tra i diversi attori del sistema territoriale; la lampadina richiama l'innovazione nata dal lavoro condiviso – un simbolo particolarmente significativo per Udine, città di Malignani - mentre l'aquila è l'emblema di un sistema industriale florido e high-tech. L'innovazione caratterizzerà anche la commemorazione del cinquantesimo del terremoto: un convegno programmato per il prossimo 12 settembre, alla Fantoni di Osoppo, darà il via a una maratona lunga un anno durante la quale verranno messi a punto progetti di prevenzione antisismica.

GLI OBIETTIVI

Un fondo di rotazione per le esigenze abitative dei lavoratori stranieri, asili nido e centri estivi aziendali

La risposta dei politici

«La serietà è il tratto distintivo delle vostre imprese, senza di voi la Regione, con i recenti bilanci più ricchi della sua storia, non sarebbe riuscita a restituire al territorio tutte le risorse che abbiamo destinato. Abbiamo potuto farlo perché voi avete pagato le tasse» ha sottolineato l'assessore Zilli nel ricordare che il sistema economico friulano sa esprimere la serietà che lo rese resiliente dopo la tragedia del 1976. Dello stesso avvio Bini anche se, ieri sera, l'assessore ha parlato più da imprenditore che da politico: «Il vero motore sono gli imprenditore e chi sta al Governo deve capirlo. Chi fa impresa garantisce il welfare sociale che spesso tuttavia viene inteso come qualcosa da combattere». Bini ha auspicato uno slancio da parte dell'Europa nell'elaborazione di un piano industriale in grado di contrastare i dazi americani e la concorrenza cinese e ribadito che la ricetta per uscire dalla crisi deve prevedere la riduzione del costo del lavoro, più capacità di spesa da parte delle famiglie e «maggiore sviluppo delle infrastrutture».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dall'alto, il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo, e gli assessori Bini, Zilli e Arcella; alcuni associati durante la festa /Foto Petrussi

I PREMIATI

Sul palco innovazione, sostenibilità e tecnologia

È stato il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo, a consegnare i riconoscimenti ai premiati. Sul palco Fabiano Benedetti, neoeletto presidente di Friuli Innovazione, «un segno di augurio per il nuovo incarico alla guida dell'ente»; Antonio Affanni, referente del BioSense Lab, «per il contributo allo sviluppo di progetti innovativi e alla diffusione della cultura scientifica, attraverso la realizzazione di un anello smart per il monitoraggio della frequenza cardiaca e della saturazione dell'ossigeno»; Alberto Sdegno, presidente del corso di laurea in Scienze dell'Architettura e del corso di laurea magistrale in Architettura dell'Università di Udine, «per la realizzazione della restituzione tridimensionale della Veduta della Città Ideale, un progetto che coniuga ricerca, innovazione tecnologica e valorizzazione del patrimonio culturale»; l'E-Racing Team dell'Università degli Studi di Udine, «esempio concreto di come talento, ricerca, innovazione e lavoro di squadra possano trasformarsi in un progetto di eccellenza»; Ester Iannis, direttrice dell'istituto Its Academy Udine, «per l'impegno nel creare un collegamento sempre più efficace tra formazione e mondo del lavoro, preparando giovani altamente qualificati e pronti ad affrontare le sfide del mercato. Lo testimoniano i bracci robotici al sistema Chromasort 360 e i Movedex e Tripodex»; Maria Elisabetta Giannuzzi, dirigente scolastica dell'Isis Malignani di Udine, «per l'impegno in progetti orientati alla sostenibilità, all'economia circolare e all'innovazione responsabile»; Michele Florit, presidente dell'Istituto Volta di Udine, «per la capacità di formare competenze sempre più richieste in un contesto tecnologico in continua evoluzione», e Angela Martina, presidente del Cefs di Udine, «per il contributo fondamentale alla formazione professionale e alla crescita delle competenze richieste dal territorio, attraverso il progetto Sens Armor».

Udine

Economia compie 40 anni «Innovazione e ricerca al servizio del territorio»

La cerimonia al campus del dipartimento con docenti, studenti e istituzioni
Il direttore: «Rapporti con le imprese». Il rettore: «Apertura internazionale»
Consegnate targhe ai professori emeriti Pressacco, Mazzocco e Compagno

ANNACHIARA BARATTO

Università

«Quarant'anni di didattica, ricerca e impegno per il territorio e la comunità». Con queste parole il direttore del dipartimento di Scienze economiche e statistiche, Paolo Vidoni, ha sintetizzato il significato della celebrazione per i quarant'anni dei corsi di laurea in area economica e bancaria dell'Università di Udine: non una semplice ricorrenza, ma un'occasione per tracciare un bilancio e rilanciare lo sguardo verso il futuro.

Docenti, studenti, istituzioni e rappresentanti del mondo produttivo si sono ritrovati nel campus del dipartimento, in via Tomadini 30, per ripercorrere una storia iniziata nell'anno accademico 1985-1986 con la nascita della facoltà di Economia. Da allora il percorso è cresciuto fino a diventare una delle realtà più solide dell'Ateneo friulano, capace di formare quasi 13 mila laureati, con oltre 2.100 studenti iscritti, 8 corsi di laurea, un dottorato di ricerca, 7 master e diversi percorsi di alta formazione.

Ad aprire la celebrazione sono stati il direttore Vidoni e il rettore Angelo Montanari. Nei loro interventi è emerso un filo conduttore comune: il valore di una struttura che in quarant'anni ha saputo accompagnare la crescita dell'Ateneo udinese e contribuire allo sviluppo economico e sociale del territorio. Dietro ai numeri, ha sottolineato Vidoni, ci sono «persone, percorsi di vita e professionali» che testimoniano quanto la formazione universitaria abbia inciso sul tessuto produttivo regionale. Un anniversario che, ha precisato, «vuole essere l'occasione per ringraziare chi ha costruito questa realtà e rilanciare nuove sfide: innovazione nella didattica, crescita della ricerca, internazionalizzazione e un rapporto ancora più stretto con imprese e istituzioni». Tra gli obiettivi annunciati anche la costituzione di un'associazione Alumni, destinata a mantenere vivo il legame con gli ex studenti, protagonisti della giornata.

Il rettore con docenti e autorità per i 40 anni di Economia /F.Petrussi

Il rettore Montanari ha invece evidenziato il ruolo strategico del Dipartimento all'interno dell'Ateneo. «Il tratto distintivo è l'equilibrio tra radicamento territoriale e apertura internazionale», ha osservato, ricordando il contributo che ricerca e insegnamento continuano a offrire alla crescita dell'Università. Anche il vicesindaco Alessandro Venanzi, intervenuto nel corso della cerimonia, ha richiamato il valore della formazione come leva per il futuro. «La laurea è un importante acceleratore di opportunità, ma non può essere considerata un punto di arrivo», ha affermato, ricordando come il compito delle istituzioni sia creare le condizioni affinché i giovani talenti possano scegliere di costruire il proprio futuro sul territorio.

Dopo il racconto dei quarant'anni di storia affidato ai professori emeriti Flavio Pressacco, Gian Nereo Mazzocco e Cristiana Compagno, insieme all'ultima preside della facoltà di Economia, Marina Brollo, l'attenzione si è spostata sulle testimonianze di chi, partendo da quelle stesse aule, ha costruito importanti carriere nel mondo delle imprese, delle professioni e delle istituzioni. «È bello vedere qui gli studenti che allora hanno iniziato questo percorso e quelli che oggi stanno costruendo il futuro del dipartimento», ha osservato Mazzocco, sottolineando come ogni anniversario rappresenti non solo un traguardo, ma anche una tappa di crescita. Particolarmente emozionante la consegna delle targhe ai tre professori emeriti, riconoscimento per il contributo offerto alla nascita e allo sviluppo degli studi economici a Udine.

La giornata è proseguita con tre tavole rotonde dedicate alle grandi sfide dell'economia contemporanea, dalle crisi globali al rapporto tra mercato e regole, fino all'impatto dell'intelligenza artificiale sul lavoro, che hanno visto confrontarsi dodici laureati dell'Ateneo oggi ai vertici di aziende, istituzioni e organizzazioni. Un dialogo concreto tra università e mondo del lavoro che ha rappresentato un forte messaggio: celebrare il passato significa costruire il futuro. La giornata si è conclusa con il cabaret di I Papu, la musica jazz e il dj set finale, chiudendo un anniversario che ha saputo coniugare memoria, confronto e uno sguardo alle sfide del futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola ai lettori 80 1946 2026

«Riconoscente al Mv: dà spazio alle lettere»

Ernesto Baldin, di Palmanova, con il Messaggero Veneto

FRANCESCA ARTICO

È il decano dei consiglieri in consiglio comunale a Palmanova, e del Messaggero Veneto, che acquista ogni mattina in edicola da quarantacinque anni, legge soprattutto le notizie politico amministrative.

Ernesto Baldin, 75 anni, consulente del lavoro e libero professionista, è un uomo d'altri tempi, mai sopra le righe, mai che alzi la voce o i toni: un vero palmarino, come tutti coloro che hanno ancora nel retaggio personale l'appartenenza alla Repubblica di Venezia e all'epoca napoleonica.

Dal 1994 siede nei banchi del consiglio comunale della città stellata, «quando sarà finito questo mandato, cioè nel 2027», dice, «sarò stato ventotto anni al servizio della comunità, ho dato forfait solo per un quinquennio: di questi anni, dodici sono stato nella maggioranza del sindaco Alcide Muradore, prima come capogruppo unico e poi per sei anni come assessore alle politiche sociali e alla sanità, ora sono in minoranza».

Fino ai trent'anni era un lettore saltuario, poi ha iniziato a interessarsi a ciò che gli accadeva intorno e con l'ingresso in politica ha capito l'importanza dell'informazione quotidiana.

«Sono diventato un affezionato lettore con l'inizio dell'avventura in consiglio comunale», continua Baldin, «perché ritenevo e ritengo molto utile sapere cosa succede anche nelle altre amministrazioni. Leggo con particolare attenzione la cronaca locale, poi seguo le pagine sportive, e, con l'avanzare dell'età, anche la pagina dei necrologi». È particolarmente riconoscente al Messaggero Veneto in quanto «come consigliere o assessore ha pubblicato miei articoli nella cronaca locale, e nelle lettere al direttore, noto anche, da "vecchio" lettore e decano dei consiglieri, che c'è sempre stata e c'è attenzione alla realtà palmarina e questo mi fa piacere». Baldin afferma di apprezzare il nuovo "look" del Messaggero Veneto, del quale ribadisce l'importanza che riveste «la cronaca locale, nell'edizione cartacea: io sono "anziano" e le cose moderne non sono nelle mie corde, per cui resto fedele al cartaceo che mi piace comprare in edicola e mi dà soddisfazione sfogliare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 3/7/2026

BARI	40	29	47	24	88
CAGLIARI	89	21	43	72	15
FIRENZE	50	86	31	13	68
GENOVA	37	76	7	90	47
MILANO	26	40	23	72	86
NAPOLI	15	31	36	85	74
PALERMO	10	54	49	50	39
ROMA	2	47	51	33	77
TORINO	4	59	24	5	16
VENEZIA	29	51	11	42	88
NAZIONALE	31	71	15	23	16

10eLOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

2	4	7	10	15
21	26	29	31	37
40	43	47	50	51
54	59	76	86	89

Numero Oro 40 — Doppio Oro 40-29

SuperEnalotto

22-26-30-40-68-86

Jolly 72 — Superstar 48

JACKPOT 189.000.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 7	5	21.060,44 €
Ai 383	4	392,92 €
Ai 15.654	3	28,89 €
Ai 249.136	2	5,63 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	5	- €
Ai 3	4	39.292,00 €
Ai 90	3	2.889,00 €
Ai 1.227	2	100,00 €
Agli 8.753	1	10,00 €
Ai 20.452	0	5,00 €

A CASA CAVAZZINI

Mirko Basaldella Libro e visita

Udine rende omaggio a Mirko Basaldella e a una delle opere più significative dell'arte italiana del secondo '900. Martedì 7 luglio, alle 18, nella sala Ajace di Palazzo D'Aronco, sarà presentato il volume "L'arte per la storia. Mirko Basaldella alle Fosse Ardeatine" (Forum Editrice), con testi di Andrea Zannini e fotografie di Luca Laureati. L'incontro sarà preceduto, alle 17.30, dalla visita all'atrio di Casa Cavazzini, dove è esposto il modello in stucco della cancellata monumentale delle Fosse Ardeatine, realizzato da Mirko Basaldella e donato al Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Udine.

Tolmezzo - Carnia

Un ponte sul Fella Meno piloni nell'alveo per dare sicurezza

Fvg Strade approva il progetto da oltre 28,3 milioni di euro

Amaro Venzone

Il Consiglio di amministrazione di Fvg Strade ha siglato il via libera a uno degli interventi infrastrutturali più imponenti e strategici degli ultimi anni per la rete viaria della regione. È stato approvato il progetto definitivo-esecutivo per la totale ricostruzione del ponte sul fiume Fella, situato lungo la statale 52 Carnica, nel tratto compreso tra il chilometro 0+800 e il chilometro 1+190, che collega i territori comunali di Amaro e Venzone. L'opera si preannuncia monumentale non solo per l'impatto sulla viabilità locale, ma anche per l'entità delle risorse messe in campo. L'investimento complessivo ammonta a 28.360.016 euro, una cifra che posiziona l'intervento ai vertici della programmazione aziendale di Fvg Strade. Per quanto riguarda la tempistica, il cronoprogramma prevede una durata complessiva dei lavori stimata in 672 giorni naturali e consecutivi dal momento dell'apertura del cantiere.

La complessità dell'infrastruttura è testimoniata dai numeri della progettazione: l'incartamento, aggiornato alla recente revisione, si compone di ben 116 elaborati dettagliati. Tra questi figurano relazioni tecniche specialistiche, tavole progettuali e un avanzato modello informativo digitale (Bim), utilizzato per definire al millimetro ogni singolo aspetto strutturale, stradale, geotecnico, idraulico e ambientale, ottimizzando la cantierizzazione della zona.

Dal punto di vista tecnico e architettonico, il nuovo viadotto sul Fella presenterà un impalcato a struttura mista in acciaio e calcestruzzo. La lunghezza del manufatto sarà di 342,50 metri, suddivisa in sette campate con luci variabili che raggiungeranno un'estensione massima di 55 metri, seguendo i parametri imposti dalle più recenti Norme Tecniche per le Costruzioni.

L'impalcato poggerà su sei pile posizionate in alveo e su due spalle. Queste ultime sono state progettate per essere arretrate rispetto a quelle attuali: una scelta ingegneristica strategica, studiata per evitare interferenze con le vecchie fondazioni e per lavorare garantendo massima sicurezza operativa e funzionalità della tratta.

Il progetto è orientato alla massima sostenibilità futura. Riducendo il numero di pile in alveo rispetto al passato, l'opera garantirà una fluidità idraulica nettamente superiore e una maggiore resilienza e resistenza strutturale di fronte a eventuali eventi atmosferici o piene straordinarie del fiume. —**T.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sopra, l'attuale ponte sul Fella, sotto, come si svilupperà il manufatto

Un'estate fra sport e relax Ripartono gli impianti in quota

I servizi

Con l'arrivo della bella stagione, le montagne del Friuli Venezia Giulia tornano a essere il cuore pulsante del turismo outdoor. PromoTurismoFvg, in sinergia con le reti e i consorzi locali, ha inaugurato la stagione estiva 2026, riattivando gli impianti di risalita nelle principali località montane della regione. L'obiettivo è chiaro: offrire un pacchetto completo che sappia coniugare sport, il relax, contatto diretto con la natura e divertimento per tutta la famiglia.

Il calendario delle aperture, che si estenderà fino a settembre, è già entrato nel vivo. A Forni di Sopra sono operative le seggiovie Varmost 1 e 2, mentre a Piancavallo ha riaperto la seggiovia Tremol 1, affiancata dal bob su rotaia. Anche la Funifor Ravascletto-Zoncolan e la seggiovia Siera a Sappada garantiscono l'accesso facilitato alle vette.

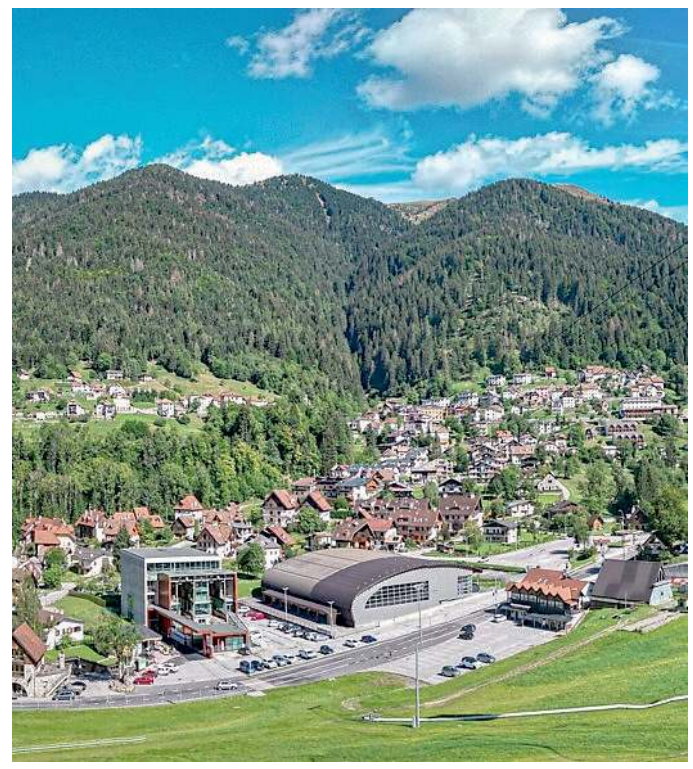
IL POLO

La novità di questa stagione è il debutto della Bike Arena Ravascletto-Zoncolan

Spostandosi a Sella Nevea, la telecabina Canin e la Funifor permettono di raggiungere i sentieri più suggestivi, mentre a Tarvisio la Telecabina del Lussari propone anche le suggestive aperture notturne del venerdì ad agosto. Sempre a Tarvisio, la Fun Area dell'Angelo offre attrazioni adrenaliniche come la Zip Line e il Fun Park.

La novità di questa stagione è il debutto della Bike Arena Ravascletto-Zoncolan. Il polo per le due ruote si presenta con tre tracciati dedicati (blu, rosso e nero) che si snodano dalla stazione intermedia della Funifor fino alla base, offrendo sfide adatte a ogni livello di abilità. Questa apertura va ad ampliare la già ricca offerta regionale per i rider, che possono contare anche sulla riapertura del collaudato Bike Park dell'Angelo di Tarvisio, con le sue piste tecniche immerse nei boschi. Per chi preferisce un approccio più lento e conoscitivo, il territorio propone un fitto programma di animazione. A Sappada e Forni di Sopra spiccano i laboratori botanici e le escursioni naturalistiche, mentre Arta Terme e Sauris puntano su attività ludico-didattiche come la caccia al fossile e le cacce al tesoro tradizionali. A Sutrio e Paluzza l'attenzione si sposta sulle tradizioni culinarie e sulla vita d'alpeggio, con focus sui cjarsons e sulla raccolta di erbe spontanee. Non mancano poi i trekking guidati al tramonto a Piancavallo e le attività nei Parchi Naturali delle Dolomiti Friulane e delle Prealpi Giulie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La funivia che da Ravascletto porta allo Zoncolan

A Tarvisio la sede della Cisl «Più attenzione al territorio»

Tarvisio

Inaugurata la nuova sede Cisl di Tarvisio, in via Sottomonte 78. Un momento importante per la Cisl dell'Alto Friuli e per la Fnp Cisl, che confermano così la volontà di rafforzare la propria presenza in Valcanale e nel Tarvisiano, mettendo a disposizione del territorio uno spazio rinnovato dedicato all'ascolto, alla tutela e all'assistenza delle persone.

L'iniziativa assume un significato particolare in una fase caratterizzata da incertezze economiche e dalle difficoltà che stanno interessando alcune realtà produttive del territorio. Per questo la Cisl sceglie di investire nella propria presenza locale, consolidando un punto di riferimento per lavoratori, pensionati e famiglie.

«L'apertura della nuova sede rappresenta un segnale concreto di attenzione verso questo territorio», afferma Antonino Nascimbeni, segretario generale della Fnp Cisl Alto Friuli. «In un'area che deve fare i conti con l'invecchiamento della popolazione, i problemi legati ai servizi e le difficoltà delle aree montane, vogliamo essere sempre più vicini ai pensionati e a tutti i cittadini. Questa sede non è solo un ufficio, ma un luogo di ascolto, orientamento e tutela. La nuova sede ospiterà un punto di contatto dedicato ai lavoratori transfrontalieri, seguito dal Csi, quale ulteriore segno di attenzione verso le specificità e i bisogni di questo territorio di confine».

Sulla linea il coordinatore della Cisl Alto Friuli, Fabiano Venuti, che sottolinea il valore strategico dell'investimento: «Con questa inaugurazione ribadiamo una scelta precisa: non arretrare dai territori. Anzi, rafforzare la nostra presenza dove c'è più bisogno di rappresentanza, servizi e vicinanza alle persone. In una fase segnata da crisi aziendali e preoccupazioni per il futuro occupazionale, la Cisl vuole continuare a essere un punto di riferimento per i lavoratori, per i pensionati e per l'intera comunità della Valcanale».

La nuova sede ospiterà l'attività sindacale e i servizi della Cisl, della Fnp, del Caf e del Patronato Inas, con l'obiettivo di garantire una presenza stabile e qualificata a beneficio delle comunità locali. —**A.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cambiamento climatico Una mostra a Povolaro

Comeglians

Si inaugura oggi alle 18 a Cjasa dal Botêr a Povolaro la mostra di pittura di Milena Palmano sul cambiamento climatico, organizzata da Comune di Comeglians e Auser. Milena, originaria di Povolaro, già insegnante, da anni si dedica alla pittura e in precedenti sue opere aveva affrontato emigrazione e abbandono della montagna. Da oggi al 23 agosto "Cjasa dal Botêr" ospiterà invece "... ma che tempo fa?!", mostra con i suoi lavori su effetti del riscaldamento globale e fenomeni meteo estremi: inondazioni, alluvioni, siccità, incendi, riduzione dei ghiacciai e innalzamento del livello dei mari. Fenomeni che riguardano tutto il pianeta, tutta l'Italia e il Fvg, colpito anche dalla tempesta "Vaia" in montagna e dalla disastrosa grandinata e dagli allagamenti nel Medio Friuli. Milena ha voluto utilizzare l'arte per parlare di cambiamento climatico, problema che riguarda tutti noi e che, se sottovalutato, mette a rischio la società e l'economia, il nostro benessere e soprattutto le generazioni future. —**T.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gemona - Collinare

Si finge carabiniere, ma la vittima è un ex in congedo

È stato arrestato
Nell'auto dell'uomo
è stato trovato il bottino
di un altro colpo
ai danni di un anziano

ELISA MICHELLUT

Buja

Ha tentato di truffare un ex carabiniere ma il tentativo non è andato a buon fine. I carabinieri della Sezione operativa della Compagnia di Udine, coadiuvati dai colleghi della stazione del capoluogo friulano, hanno arrestato un trentasettenne campano per l'ipotesi di reato di truffa ai danni di persone anziane.
Dopo aver raggirato, mercoledì, un anziano residente nell'hinterland udinese, al quale il trentasettenne è riuscito a sottrarre circa 30 mila euro in monili in oro, giovedì mattina, l'uomo ha provato a truffare anche un ex carabiniere. «Buongiorno siamo i carabinieri di Udine e stiamo procedendo per un sinistro stradale in cui è rimasta coinvolta la sua autovettura. Deve venire in caserma perché c'è il capitano che le deve parlare o altrimenti veniamo noi da lei. Nel frattempo mi elenchi i monili in oro che ha casa. Adesso verrà un nostro collega a verificare», ha detto il truffatore, al telefono, al militare in congedo. L'uomo, fingendo di assecondare l'interlocutore, ha subito incaricato la moglie di chiamare la Centrale operativa di Udine, che ha subito inviato sul posto i militari della Sezione operativa, che, in pochi minuti, hanno raggiunto l'abitazione. Appena il complice del finto carabiniere ha suonato il campanello è stato raggiunto dai militari dell'Arma, entrati dal retro della casa. Nella sua auto sono stati trovati monili in oro per una valore di 30 mila euro, sottratti all'altro anziano mercoledì. È stato tutto restituito al legittimo proprietario.
Sono stati arrestati per truffa aggravata in concorso ai danni di una ottantatreenne residente a Buja, anche tre cittadini campani: Vincenzo Solimene, 27 anni, residente a Napoli, difeso dall'avvocato Francesco Pepe, del Foro di Napoli, Carmelo Del Gaudio, 24 anni, residente a Caivano, in provincia di Napoli, difeso dall'avvocato Domenico Dello Iacono del Foro di Napoli, e Felice Natale, 21 anni, di Caivano, in provincia di Napoli, difeso dal legale di fiducia Francesco Pepe del Foro di Napoli. Uno dei tre uomini, fingendosi un avvocato, aveva riferito all'anziana che la figlia era rimasta coinvolta in un incidente che aveva coinvolto una bambina. All'anziana era stato chiesto di consegnare denaro e gioielli. Poi i tre uomini si erano allontanati con la refurtiva ma erano stati intercettati dalla polizia. Ieri, il gup del Tribunale di Udine, Mariarosa Persico, ha condannato Solimene a 4 anni di reclusione e 800 euro di multa, Del Gaudio a 2 anni di reclusione e 400 euro di multa e Felice a 1 anno e 4 mesi di reclusione e 400 euro di multa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La refurtiva recuperata

Multata per un topless «Le oscenità sono altre Ridicolo sanzionarmi»

Parla la donna italo-brasiliana diventata caso nazionale
Prendeva il sole sotto il Ponte del Diavolo a Cividale
L'avvocato Monai ha impugnato il verbale da 105 euro

ALESSANDRO CESARE

Cividale

Nel suo Paese di origine, il Brasile, il topless è considerato un atto osceno ed è vietato per legge. Maria José Bordalo Nunes, da oltre trent'anni in Italia, mai avrebbe pensato di essere multata nella sua terra di adozione per aver preso il sole a seno scoperto. La sua storia ha avuto un'eco nazionale, anche perché con il suo legale, Carlo Monai, ha deciso di impugnare il verbale da 105 euro emesso dalla polizia locale di Cividale. Sarà il giudice di pace, nel febbraio 2027, a decidere il da farsi. Intanto la donna, che di professione fa la badante, continua a prendere il sole in topless, ma con molta più prudenza rispetto a prima.

Cosa ricorda di quel 4 giugno 2021?

«Faceva molto caldo e su consiglio di un'amica di Cividale ho deciso di andare sul greto del Natisone alla ricerca di un po' di fresco. Così ho fatto. Mi sono appisolata per essere risvegliata dalla polizia».

Cosa le hanno detto?

«Di rivestirmi e di seguirli al comando».

Cosa ha pensato in quel momento?

«Inizialmente pensavo che si avvicinassero per avvisarmi di un potenziale pericolo intorno a me. Mai avrei immaginato che il problema era il seno scoperto. Non ho mai avuto problemi, né sulle spiagge italiane né nelle piscine. Mi ha dato fastidio che mi abbiano ripresa accusandomi di non essermi informata sul divieto di prendere il sole in topless in quel luogo».

A quel punto cosa ha fatto?

«Uscita dal comando sono tornata sul Natisone per verificare se ci fossero dei cartelli di divieto ma non li ho trovati. Ho quindi avvisato subito l'avvocato Monai e abbiamo deciso di contestare il verbale».

Pensa di aver sbagliato?

«Sinceramente no. Ho scelto un luogo che a mio parere era molto tranquillo. Non c'era nessuno nelle vicinanze, e di solito sto sempre attenta se ci sono bambini o anziani nei paraggi. In quella circostanza ero da sola. Ogni giorno vedo persone girare per la strada in maniera indecente, per non parlare dei gay pride, dove chi sfila, spesso, ha decisamente abiti succinti. Eppure a fare scalpore è il mio topless...siamo al ridicolo!».

Quello che è successo ha cambiato le sue abitudini?

«In parte sì, mi sono spaventata e quindi cerco posti ancora più nascosti quando prendo il sole all'aperto».

Cosa significa per lei prendere il sole in quel modo?

«Il topless dà una sensazione di benessere e di libertà che fa stare davvero bene. Invito tutti a provare».

Come finirà secondo lei?

«Il mio avvocato è in gamba ma resto pessimista. Alla fine credo che dovrò pagare la multa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maria José Bordalo Nunes, italo brasiliana di 55 anni

LO SFOGO

«Mi sono spaventata, ero completamente da sola accanto al fiume. Non ho fatto nulla di male»

LE ACCUSE

Condotta offensiva della pubblica decenza

Il fatto risale al 4 giugno 2021. Come riportato nel verbale, la donna, si è resa protagonista di «comportamenti offensivi della pubblica decenza», in quanto, alle 13.05, «prendeva il sole sul greto del fiume Natisone lasciando scoperte le parti intime, indossando solo un perizoma di colore nero in luogo aperto ed esposto al pubblico, visibile dalla pubblica via, e in particolar modo dalla panoramica del Ponte del Diavolo».

Cantiere per la rotonda a Casote «La viabilità sarà più sicura»

Magnano in Riviera

Sono partiti i lavori per la realizzazione della nuova rotatoria in località Casote, a Magnano in Riviera, all'incrocio tra la sr 46 Juliense, la statale 13 Pontebbana e la sr 356 di Cividale, uno dei nodi viari più trafficati e strategici dell'intero territorio. L'intervento, a cura dell'Ente di decentramento regionale di Udine con il sostegno della Regione, rappresenta secondo l'esponente l'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio Cristina Amirante *(nella foto)* «un'opera attesa da anni e destinata a migliorare la sicurezza stradale, la fluidità della circolazione e l'integrazione tra trasporto pubblico locale, mobilità ciclabile e viabilità ordinaria». Si tratta, dunque, di un ulteriore passo nella modernizzazione della rete viaria regionale. «È un'opera strategica, attesa da oltre un decennio», aggiunge, «che abbiamo riportato alla piena operatività dopo il complesso riordino delle competenze sulla viabilità. Restituiamo così al territorio un'infrastruttura moderna, progettata per aumentare la sicurezza, ridurre i tempi di percorrenza e integrare in maniera efficace trasporto pubblico, mobilità ciclabile e traffico veicolare».
L'appalto dei lavori è stato aggiudicato all'impresa Di Giusto Strade di Magnano in Riviera, mentre l'investimento complessivo ammonta a 1.011.477,66 euro, interamente finanziati con risorse regionali, di cui 431.135,52 euro destinati ai lavori principali.Tra le somme a disposizione sono inoltre previsti 310.000 euro per il successivo completamento del collegamento ciclabile a sud della rotatoria, comprensivo della realizzazione del manufatto di attraversamento del canale Urana-Soima. L'attuale incrocio, regolato da un impianto semaforico realizzato negli anni Novanta, costituisce uno dei principali punti critici della viabilità locale. Pur avendo migliorato negli anni le condizioni di sicurezza, non è più in grado di gestire i flussi di traffico che interessano l'area, caratterizzati dalla presenza di un consistente numero di mezzi pesanti provenienti dalla zona industriale di Magnano in Riviera e dall'intenso traffico lungo la Pontebbana e la Juliense. La nuova infrastruttura consentirà di eliminare l'impianto semaforico, riducendo i tempi di attesa e migliorando la regolarità della circolazione. Attenzione è stata dedicata anche alla mobilità sostenibile, con una rete di percorsi ciclopedonali, al trasporto pubblico locale e all'illimunazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORE AMIRANTE

«Opera strategica che il territorio attende da oltre un decennio»

La riunione di redazione apre le porte al castello

Magnano in Riviera

Questa mattina, alle 11, la riunione della redazione del Messaggero Veneto apre le porte ai lettori. L'incontro mattutino sarà ospitato nel castello di Prampero a Magnano in Riviera. Un'iniziativa che unisce arte, cultura e storia al mondo dell'editoria grazie alla visita alla mostra dedicata ad Afro Libio Basaldella allestita nelle sale del maniero. I lettori potranno entrare in contatto diretto con la redazione udinese e pordenonese del quotidiano, scoprire come nasce il giornale e come, a 80 anni dalla sua nascita, il Messaggero Veneto continua a crescere ed entrare nelle case dei friulani.
L'incontro, coordinato dal condirettore Paolo Mosanghini, vedrà anche la presenza del sindaco Carlo Michelizza e del vicesindaco Luciana Idelfonso. Saranno presenti i responsabili dei vari settori del quotidiano che dialogheranno con i presenti sulle notizie del giorno ma anche su possibili suggerimenti e consigli. L'iniziativa, che unisce il triplice anniversario del compleanno della testata, dei 50 anni dal terremoto friulano e della scomparsa di Basaldella, si concluderà con la visita alla mostra "Afro al castello di Prampero: l'atelier del silenzio (1961-1976)". L'installazione, curata da Annalisa Boreatti, è stata recentemente inaugurata ed è un progetto espositivo e multimediale che racconta la storia della permanenza del pittore friulano all'interno degli spazi del castello. L'ingresso per i lettori è libero ma è consigliata la prenotazione attraverso il portale Elio (www.eliopass.it). —**L.T.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cividale - Tarcento - Remanzacco

Servizi, prelievi e visite Apre la Casa di comunità

Ospita l'ambulatorio di cure primarie, a breve sarà trasferita Cardiologia

LUCIA AVIANI

Cividale

Presentazione ufficiale, ieri mattina, per la nuova Casa di comunità di Cividale, realizzata con fondi Pnrr e identificata come padiglione A: dal primo luglio l'edificio ospita - come illustrato dalla direttrice del Distretto, dottoressa Anna Paola Agnoletto, e dal direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, Denis Caporale - l'ambulatorio di cure primarie, ovvero l'ex Punto di primo intervento, il servizio di continuità assistenziale, alias la guardia medica, il Pua (punto unico di accesso, che si articola in front office e back office), il servizio riabilitativo domiciliare e gli ambulatori infermieristico, della cronicità, neurologico, diabetologico e di terapia del dolore.

I servizi

L'ambulatorio di cure primarie garantisce la presenza medica 7 giorni su 7, sull'arco delle 24 ore (in integrazione con il servizio della continuità assistenziale); il punto unico di accesso si fa carico della raccolta e della prima lettura del bisogno nella sua globalità. Per la prossima settimana è atteso il trasferimento della Cardiologia. «Nel momento in cui l'intero fabbricato sarà stato consegnato», ha affermato Agnoletto, «vi saranno attivati anche il Cup, l'anagrafe sanitaria e il punto prelievi al pianoterra, mentre al livello superiore entreranno in servizio due sale di chirurgia ambulatoriale complessa». Prevista inoltre la realizzazione dell'ospedale di comunità, con 20 posti letto. Quanto all'ambulatorio di cure primarie, prossimamente verrà dotato di un accesso autonomo e diretto - dalla parte posteriore dell'immobile - nelle ore notturne.

Da sinistra Vuga, Novelli, Riccardi, Caporale Agnoletto: in alto una veduta della Casa di comunità

Soddisfazione della politica

Compiacimento per gli esiti del progetto è stato espresso dall'assessore regionale alla salute Riccardo Riccardi, accompagnato nella visita dal consigliere Fvg Roberto Novelli. «I risultati si vedono», ha affermato, «c'è una struttura operativa, con servizi attivi e personale presente: è il segno che un modello di cui si è parlato per anni sta diventando realtà. Cividale (che si distingue per la peculiarità dell'ambulatorio geriatrico) dispone oggi di un presidio moderno, dotato di adeguate strumentazioni e in grado di dare una risposta efficace ai mutati bisogni di salute della comunità. Il target fissato dal Pnrr è stato raggiunto e abbiamo anche previsto degli extra, per garantire una maggiore capillarità di servizio: l'obiettivo è assicurare che ogni cittadino trovi, in tempi e distanze contenuti, un punto di riferimento sempre aperto, capace di orientarlo verso la risposta sanitaria più appropriata». L'importante, ora, è indirizzare correttamente l'utenza, ha concluso l'assessore anticipando un concetto espresso subito dopo anche dal sindaco della città ducale, Attilio Vuga.

L'esortazione del sindaco

«Nei giorni scorsi si è riunita l'assemblea dei sindaci dell'Ambito», ha premesso il primo cittadino Vuga, che ha assunto la presidenza dell'organismo, «e in tale sede nessun amministratore ha mosso obiezioni o sollevato critiche in relazione alla Casa di comunità e ai servizi da essa erogati. Abbiamo invece avanzato al riguardo una richiesta di informazione puntuale e dettagliata, per poterla trasmettere alla popolazione, elemento essenziale». La direttrice del Distretto si è impegnata in tal senso, annunciando la pubblicazione di un opuscolo. «L'auspicio è che entro l'estate possano essere trasferiti nella Casa pure i servizi ancora attivi negli altri padiglioni. Seguiremo con cura l'evoluzione, per segnalare e per confrontarci su eventuali problematiche», ha concluso Vuga, esprimendo apprezzamento per i nuovi locali, giudicati «accoglienti e funzionali».

L'ingresso della Casa della comunità a Cividale

L'ASSESSORE RICCARDI

«È il segno che un modello di cui si è parlato per anni sta diventando realtà»

IL SINDACO VUGA

«Chiesto di avere tutte le informazioni per condividerle con i cittadini»

Il parere della minoranza

Sul tema interviene anche la consigliera regionale e comunale Simona Liguori: «L'ultima segnalazione pervenutami è quella di una persona novantenne che, per una ferita lacero-contusa riportata a seguito di una caduta in casa dopo le 20, è stata costretta a rivolgersi al pronto soccorso di Udine», illustra, «mentre in una situazione analoga occorsale un anno fa era stata presa in carico dal Punto di primo intervento di Cividale, in un lasso di tempo di un'ora, con nessun disagio. Ora, invece, c'è stato l'obbligo di migrazione forzata verso l'hub udinese, con un carico di stress per lei e i suoi familiari. Questi sono i fatti che porteremo all'attenzione del sindaco con proposte costruttive».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musica sotto le stelle a Manzano Omaggio all'80° della Repubblica

Manzano

Il concerto sotto le stelle si arricchisce quest'anno di un significato speciale. Stasera, alle 20.45, in piazza Chiodi a Manzano, l'appuntamento organizzato dal corpo bandistico Nereo Pastorutti celebrerà anche l'80° anniversario della nascita della Repubblica italiana. Sarà reso omaggio alle ventuno madri costituenti, che contribuirono alla stesura della Costituzione e aprirono la strada a una più ampia partecipazione femminile alla vita democratica del Paese. L'iniziativa, promossa dal Comune assieme al corpo bandistico Nereo Pastorutti e alla commissione per le pari opportunità, diventa un momento di riflessione sui valori di libertà, democrazia, uguaglianza. «Gli ottant'anni della Repubblica sono un invito a riscoprire il significato della Costituzione e dei valori che orientano la vita democratica del Paese. La musica ha la straordinaria capacità di unire le persone e creare un sentimento di comunità», sottolinea Silvia Parmiani, assessora alla cultura. «Ricordare le ventuno madri costituenti significa restituire il giusto riconoscimento a donne che hanno contribuito alla costruzione della nostra democrazia», dice Adelchi Passoni, presidente della commissione per le pari opportunità. — **N.K.**

Il corpo bandistico Nereo Pastorutti di Manzano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio al sindacalista Gon Lottò in difesa dei lavoratori

GIORGIO MAINARDIS

Manzano

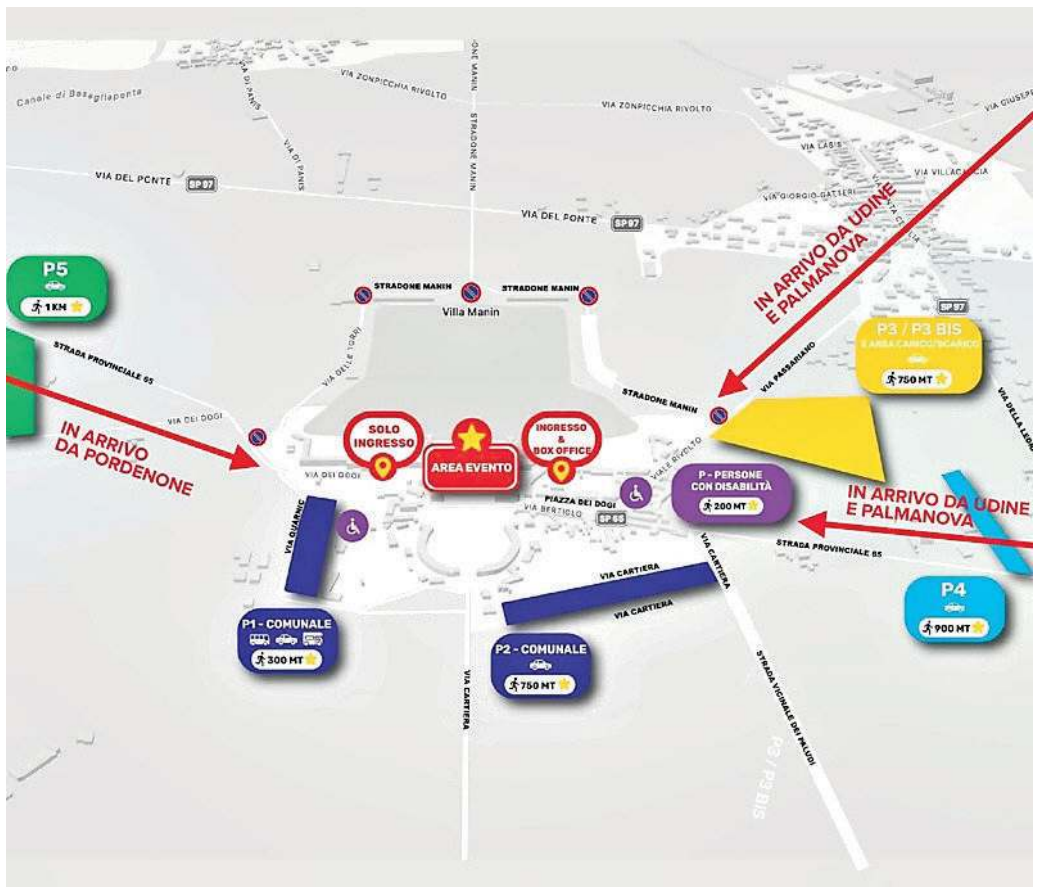
Alfredo Gon, sindacalista della Uil del settore pubblico impiego a livello provinciale e regionale, si è spento a 73 anni dopo una lunga malattia affrontata con forza e spirito combattivo continuando a svolgere un servizio nel sindacato a tutela di tutti i pensionati in particolare per quelli affetti da disabilità. Gon aveva lavorato per anni al Comune di Udine prima di dedicarsi a tempo pieno nel sindacato in rappresentanza dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni e poi, in quiescenza, dei pensionati del settore e in generale di tutte le categorie. Ruoli che esercitò con grande impegno sino a quando ha potuto, orgoglioso di rappresentare sempre i diritti e le lotte della classe operaia ricoprendo nel sindacato anche incarichi di rilievo. Figura storica della Uil, era molto conosciuto nel mondo del lavoro per aver ricoperto la carica di segretario della camera sindacale udinese, del Caf Uil e consigliere esecutivo regionale del sindacato. Referente Uil per i pensionati di zona ricopriva da anni tale incarico unitamente alla presidenza del comitato provinciale dell'Inps.

Gon, pur risiedendo da sempre a Udine, aveva uno stretto rapporto con Manzano, suo paese natio e di gioventù dove era iscritto con funzioni di vicepresidente all'Anpi. «Si era iscritto alla nostra sezione sin da giovanissimo», ricorda il presidente Olvi Tomadoni, «è stato un grande testimone della libertà e della democrazia ed sempre stato partecipe a tutte le ricorrenze. La sezione manzanese si inchina a questa persona che metteva sempre in primo piano i diritti dei lavoratori e dei pensionati, perdiamo un amico, condoglianze alla sua famiglia».

Alfredo Gon aveva 73 anni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codroipo - Medio Friuli



Concerti a Villa Manin I parcheggi restano gratis Attenzione alla sicurezza

Domani il debutto con i Modà e Atzei. Vietati vetro e alcolici superiori a 15°

VIVIANA ZAMARIAN

Codroipo

Villa Manin si prepara a vivere l'estate dei grandi eventi. Otto concerti in cartellone - si partirà domani con i Modà, affiancati da Bianca Atzei per lo speciale evento "La notte dei romantici" - e migliaia di spettatori pronti ad arrivare nel borgo di Passariano. Proprio per questo l'amministrazione comunale di Codroipo ha varato un piano per la gestione delle aree di sosta pubbliche comunali che non saranno più a pagamento, come inizialmente deliberato dalla giunta Nardini: le zone P1, P2 e il parcheggio del campo sportivo di Rivolto resteranno gratuite.

Cosa è accaduto

Nei mesi scorsi il Comune aveva previsto, attraverso una delibera di giunta, la tariffazione giornaliera per i parcheggi pubblici situati a ovest e a sud del complesso monumentale. Tale scelta nasceva da un preciso obiettivo: realizzare una gestione unitaria, coordinata e ordinata di tutte le aree di sosta, pubbliche e private, in occasione dei concerti e delle manifestazioni con maggiore afflusso di pubblico. «L'intenzione dell'amministrazione non è mai stata quella di "fare cassa"», afferma il vicesindaco Giacomo Trevisan, «bensì di affidare la gestione operativa dei parcheggi a un soggetto specializzato, garantendo un servizio efficiente agli utenti, una migliore regolazione dei flussi di traffico e un trattamento uniforme per tutte le aree destinate alla sosta. Nel corso della definizione del progetto sono tuttavia emersi ulteriori costi di gestione, legati in particolare alle commissioni applicate dal sistema di pagamento utilizzato dal gestore individuato. Tali costi hanno modificato in modo significativo l'equilibrio economico dell'operazione, rendendola non più sostenibile». L'amministrazione ha quindi ritenuto corretto non procedere con l'affidamento, evitando che il servizio generasse oneri a carico del Comune. «In altre parole, se l'obiettivo non era fare cassa, non era certamente nemmeno quello di finanziare con risorse pubbliche un servizio che, alle condizioni emerse, avrebbe comportato costi superiori ai ricavi» conclude Trevisan.

LA PROMOZIONE

Chi acquista un biglietto per uno dei concerti beneficerà dello sconto per le due mostre

Le aree private

Alcune aree private saranno invece gestite autonomamente dai volontari della Pro loco Villa Manin con le consuete modalità. Resta invariato il forte impegno del Comune sul fronte della sicurezza e della mobilità: la Polizia locale di Codroipo, con il supporto delle altre forze coinvolte nel piano di viabilità, sarà presente per regolare il traffico, agevolare gli accessi e le uscite e garantire il più possibile uno svolgimento ordinato delle manifestazioni. Inoltre l'amministrazione sta continuando a lavorare in stretta collaborazione con la Regione, Erpac e Villa Manin, per individuare tutte le soluzioni che garantiscano una gestione sempre più efficiente dei parcheggi e della mobilità nell'area, a beneficio sia dei grandi eventi sia dei residenti e dei visitatori.

Il programma

Gli altri eventi in cartellone vedranno protagonisti alcuni dei principali nomi della scena italiana e internazionale: oltre a quelli già citati, lunedì 6 luglio ci saranno Ruffini con Din Don Down, il 10 luglio Luca Carboni, l'11 luglio i Duran Duran e i Pooh in programma il 18 luglio. Il 25 luglio i Negramaro, il 31 luglio Il Volo e, infine, il 2 agosto Craig David.

I divieti

In piazza Manin, dove si svolgeranno gli eventi e nell'area pubblica o aperta al pubblico nel raggio di 900 metri, dalle 14 del giorno dell'evento alle 2 della giornata successiva, saranno istituiti il divieto di somministrazione, vendita e detenzione di qualsiasi genere in contenitori di vetro e/o metallo (bicchieri, bottiglie, lattine) e di asporto dai locali delle attività di pubblico esercizio, o comunque autorizzate alla somministrazione di bevande, di contenitori di vetro e/o metallo per bevande. L'esercente o il titolare dell'attività ha l'obbligo di effettuare un'attenta e scrupolosa sorveglianza alle uscite del proprio locale. In vigore ci sarà anche il divieto di vendita e di somministrazione al pubblico di bevande con gradazione alcolica superiore a 15°.

L'iniziativa

Chi acquista, o ha già acquistato, un biglietto per uno dei concerti in programma a Villa Manin potrà beneficiare, nella giornata dello spettacolo, anche del biglietto ridotto per le due grandi mostre che sono ospitate nel complesso monumentale. Sarà sufficiente presentare il ticket del concerto alla biglietteria per poter accedere a "Nuda Veritas. Klimt. Un capolavoro a Villa Manin" e "Ruota Libera. La bici nell'evoluzione sociale dell'Italia".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mappa dei parcheggi a Villa Manin, a destra, in alto il palco montato e sotto i cartelli delle aree di sosta (Foto Petrussi)

Color Varmo e solidarietà Fondi destinati alle scuole

MONIA ANDRI

Varmo

Una variopinta Color Varmo ha tinto il paese e i tanti partecipanti con le più varie tonalità. E il successo è stato assicurato.

Una manifestazione, questa, con cui si è voluto dare un sostegno alla scuola locale. A conferma della collaborazione all'interno della comunità. L'evento, giunta alla 7° edizione, ha portato colore e allegria lungo le vie e il territorio del varmese.

Fra i promotori della manifestazione la Pro loco Chei di Cjanus. «È stato un successo, afferma il presidente Klaus Romano, «siamo molto contenti anche perché quest'anno hanno partecipato numerosi bambini».

L'assessore all'Istruzione e Cultura, Laura Cosatto ha confermato che «la manifestazione ha registrato la presenza di molti partecipanti, tra cui numerosi alunni e insegnanti delle scuole primarie e secondarie. L'amministrazione comunale ci tiene e a ringraziare la Pro loco di Ca-

Un momento della Color Varmo

nussio per l'organizzazione, tutti gli sponsor che hanno sostenuto l'iniziativa, la polizia locale e la Protezione civile per il supporto alla viabilità, i dipendenti comunali, l'Ambulance service e l'azienda agricola Bernardis per il lavaggio e la pulizia strade, nonché tutti i cittadini che hanno preso parte a questa giornata di grande divertimento, allegria in cui al tempo stesso si è dato prova di generosità e solidairetà».

L'intero ricavato dell'evento sarà devoluto alle scuole del territorio per l'acquisto di beni, arredi e attrezzature didattiche, in base alle necessità espresse dall'istituto. «Vedere la comunità e i giovani muoversi insieme per il nostro territorio», conclude l'assessore Cosatto, «resta il risultato più importante che abbiamo raggiunto e questo ci riempie di grande soddisfazione».

Si rafforza così il rapporto tra le associazioni, il Comune e la scuola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASILIANO

Serata Thai a Variano con piatti e abiti della tradizione

La Pro loco Variano con l'associazione culturale thailandese del Triveneto, ha promosso per domani, dalle 19 fino alle 23, sul Colle San Leonardo a Variano di Basiliano, una serata di cena Thai. Durante l'evento, con bevande e pietanze tipiche, sfileranno abiti e danze tradizionali con dimostrazioni di massaggi riconosciuti come patrimonio culturale immateriale. La serata a Variano è a ingresso libero. (a.d'a.)

CODROIPO

Cori d'Europa Il duomo ospiterà il concerto

Domani, alle 20.45, il duomo di Codroipo ospiterà il festival internazionale di polifonia "I cori d'Europa", con la partecipazione del gruppo polifonico Claudio Monteverdi di Ruda, promotore della manifestazione, diretta da Barbara Di Bert, assieme al coro giovanile Svitych dell'Università statale Mykola Gogol di Nizhyn (Ucraina) diretto da Lyudmyla Shumska. L'evento è nel cartellone dell'Estate codroipese.

Codroipo - Medio Friuli

Il livello delle falde cala rispetto al 2025 «Servono controlli»

Il Consorzio di bonifica: «Portata dei corsi d'acqua ridotta»

Codroipo

I livelli delle falde – aggiornati a fine maggio – sono in calo rispetto al 2025 e risultano inferiori alla media storica. A monitorarlo è il Consorzio bonifica pianura friulana. La riduzione è dovuta principalmente alle scarse piogge primaverili che hanno anticipato un abbassamento dei livelli già in avvio della stagione irrigua. Il Consorzio sottolinea che, pur in presenza di un calo significativo, la situazione non è paragonabile, per ora, alla pesante crisi idrica del 2022, anno di massima criticità. «Richiede però attenzione e monitoraggio continuo, soprattutto in questi mesi di massimi utilizzi a fini irrigui» osserva la presidente Rosanna Clocchiatti.

Più preoccupante la situazione delle derivazioni superficiali, vista la ridotta portata dei corsi d'acqua.

«Attualmente A2A, soggetto che gestisce la centrale idroelettrica di Somplago, rilascia dal serbatoio dell'Ambiesta una portata di 7 metri cubi al secondo verso il Tagliamento, di cui però solo il 50 per cento circa arriva alla presa di Ospedaletto», spiega il direttore dell'area operativa Irrigazione del Consorzio Stefano Bongiovanni, «possibili criticità si potrebbero manifestare anche alla presa di Zompitta dal Torre, che alimenta le rogge di Udine, Palma e Cividina, e di Aonedis di San Daniele dal Tagliamento, che alimenta la roggia di Carpacco-Codroipo. In assenza di adeguate precipitazioni la situazione potrebbe essere peggiore di quella del 2022».

Riguardo alle falde, nel dettaglio a Beano di Codroipo il pozzo monitorato registra un livello di –1,85 metri sotto la media e –3,7 metri rispetto al 2025. A Mortegliano, il pozzo 72 si mantiene vicino alla media storica, ma presenta comunque un calo di 1,60 metri rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Un trend in discesa, quindi, ma non in condizioni di emergenza. A Orzano, nel comune di Remanzacco, i livelli risultano –0,70 metri sotto la media e –5,6 metri rispetto al 2025, con un abbassamento costante nel tempo. Tutti i pozzi monitorati, dunque, mostrano livelli inferiori alla media storica, un calo generalizzato legato alla mancanza di precipitazioni. «Il Consorzio prosegue costantemente con le attività di controllo e gestione», assicura Clocchiatti, «per garantire il miglior supporto possibile alle aziende agricole».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il mais che non è stato bagnato e, qui sopra, e il sistema di irrigazione attivo in un campo

Comuni Ricicloni premiati a Roma Quattordici sono gestiti da A&T 2000

Il presidente Rigotto: «I risultati dimostrano la qualità della nostra gestione»

Pozzuolo

Sono stati premiati a Roma i Comuni Ricicloni, l'iniziativa nazionale di Legambiente che, con il patrocinio del ministero dell'Ambiente, ogni anno dà un riconoscimento alle realtà locali più virtuose nella gestione dei rifiuti e che hanno ridotto in modo drastico il rifiuto indifferenziato (secco residuo) da smaltire nelle discariche e inceneritori. I parametri per entrare nella classifica prevedono una produzione annua pro capite di rifiuto indifferenziato (secco residuo) inferiore o uguale a 75 chilogrammi per abitante all'anno, oltre a una percentuale di raccolta differenziata superiore al 65%.

Anche quest'anno i Comuni premiati serviti da A&T 2000 spa (gestore del servizio rifiuti in 79 enti del Friuli Venezia Giulia) sono stati numerosi: 14 su 34 in Fvg, entrati nella classifica regionale dei Comuni Ricicloni. In ordine di classifica: Pagnacco, Moimacco, Corno di Rosazzo, Pozzuolo, Premariacco, Campoformido, San Vito di Fagagna, Lestizza, San Giovanni al Natisone, Nimis, Reana del Rojale, Buttrio, Remanzacco, Sedegliano. Inoltre, anche in questa edizione, la società si è confermata tra i migliori gestori a livello nazionale. Nella classifica dedicata ai gestori con più di 200.000 abitanti serviti, A&T 2000 si è classificata settima in Italia con una produzione media di secco residuo procapite di 102,6 kg/abitante/anno e 76,3 per cento di raccolta differenziata.

Il presidente Alberto Rigotto esprime soddisfazione per i premi ricevuti: «Siamo orgogliosi di questi risultati», dichiara, «che dimostrano ancora una volta la qualità e l'efficacia della nostra gestione, in particolare attraverso il sistema di "raccolta porta a porta controllato" e la tariffazione puntuale corrispettiva Taric. Non a caso in tutti i Comuni premiati sono in vigore entrambi questi sistemi».

La raccolta porta a porta e la Taric, in abbinata tra loro, inducono gli utenti a differenziare di più e quindi assicurano un'elevata qualità dei rifiuti differenziati raccolti, consentendo una loro efficace valorizzazione, oltre che una drastica riduzione della produzione di rifiuto indifferenziato (secco residuo). «I riconoscimenti ricevuti da Legambiente», continua il presidente Rigotto, «sono il frutto della costante e proficua collaborazione con i cittadini, le aziende e le istituzioni del territorio, a cui va un sentito ringraziamento. Ma sono anche il risultato del presidio sul servizio e delle campagne di educazione ambientale svolte, in particolare attraverso la piattaforma digitale Accademia A&T 2000 e le attività di sensibilizzazione realizzate nelle scuole, su cui abbiamo investito molto». Lanciata a maggio 2025, Accademia A&T 2000, la piattaforma educativa digitale creata con l'obiettivo di diffondere la cultura delle 3 R (Riduzione, riuso e riciclo), oggi ha superato i 1.400 iscritti, con 23.700 visualizzazioni di contenuti e 605 corsi di formazione completati dagli utenti registrati.

Durante l'anno scolastico che si è appena concluso, il progetto didattico di educazione alla sostenibilità Semi di futuro, rivolto alle scuole di ogni ordine e grado dei comuni serviti, dall'infanzia alle superiori, ha visto la realizzazione di 349 interventi formativi in classe per un totale di 5.781 alunni coinvolti nelle scuole di 58 Comuni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

14 Comuni RICICLONI serviti da A&T 2000, su 34 premiati in Friuli Venezia Giulia

- Pagnacco
- Moimacco
- Corno di Rosazzo
- Pozzuolo del Friuli
- Premariacco
- Campoformido
- San Vito di Fagagna
- Lestizza
- San Giovanni al Natisone
- Nimis
- Reana del Rojale
- Buttrio
- Remanzacco
- Sedegliano

Nella classifica dedicata ai gestori con più di 200.000 abitanti serviti, A&T 2000 si è classificata settima in Italia

Withub

Fonte A&T 2000 spa

IL RICONOSCIMENTO

La società si è confermata tra i migliori gestori che operano a livello nazionale

Una mostra tra arte e foto in ricordo del terremoto Omaggio all'artista Zoratti

Pagnacco

A cinquant'anni dal terremoto del Friuli, il linguaggio dell'arte diventa strumento di memoria, riflessione e dialogo tra generazioni. Nasce da questo spirito Lidrîs e fruts – Radici e figli. Meraviglia del Friuli com'era e com'è a cinquant'anni dal terremoto", la mostra, promossa da Arte Pagnacco, che sarà inaugurata oggi, alle 18.30 nell'ala ovest del Castello di Colloredo di Monte Albano, uno dei luoghi simbolo della ricostruzione friulana.

L'esposizione prende avvio dall'opera del pittore Ferruccio Zoratti (1901-1976), artista legato alla sua terra, capace di raccontare con sensibilità e poesia i paesaggi, i borghi e le persone del Friuli. Nel 2026 ricorre anche il 50° anniversario della sua scomparsa: una coincidenza che rende più significativo l'omaggio dedicato alla sua produzione. Le tele di Zoratti dialogano con le immagini dei fotografi di Arte Pagnacco, che hanno ripercorso gli stessi luoghi dipinti dall'artista per documentarne trasformazioni e permanenze. Presenti anche le opere dei giovani partecipanti ai laboratori Junior Arte. La mostra sarà visitabile da domani al 19 luglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESPOSIZIONE

Diversità e disobbedienza con le opere di 26 artiste

Sta riscuotendo notevole successo la mostra "Diversità e disobbedienza", che raccoglie nella chiesa cividalese di Santa Maria dei Battuti, in Borgo di Ponte, le opere di 26 artiste da tutta Italia. Evento centrale del progetto "Etica ed estetica del femminile", curato da Dars, l'esposizione si potrà visitare domani, sotto la guida della critica d'arte Alice Debianchi. Appuntamento alle 11: è richiesta la prenotazione inviando una mail a info@dars-udine.it. (l.a.)

LA CERIMONIA

Costituzione bilingue consegnata ai giovani di Faedis

La sala consiliare del Comune di Faedis ha accolto la cerimonia di consegna della Costituzione italiana ai neo diciottenni, cui è stata distribuita una edizione bilingue in italiano e in friulano. Presenti all'incontro il sindaco Luca Balloch, gli esponenti della giunta, il presidente dell'Arlef Eros Cisilino e delegati di associazioni locali. «I giovani hanno anche ricevuto», spiega la vicesindaco Angela Galvani, «la tessera elettorale e il modulo per l'iscrizione all'albo degli scrutatori». (l.a.)

Cervignano - Latisana - Bassa

La villa del Corsaro verde patrimonio della comunità «Nella storica residenza sorgerà un'area museale»

Il sindaco di Torviscosa ha firmato l'atto di acquisto del compendio

FRANCESCA ARTICO

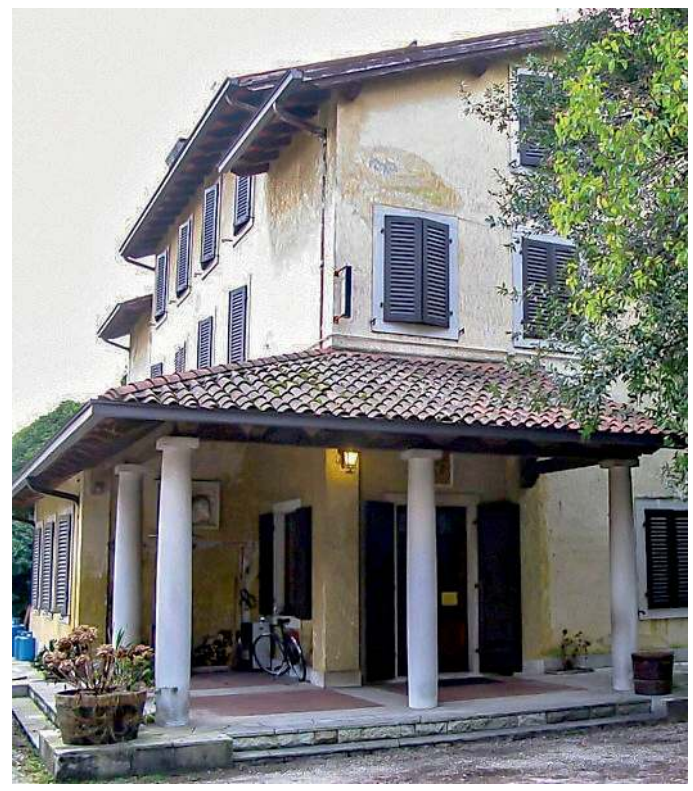
Torviscosa

Villa Marinotti, buen ritiro di Franco Marinotti, fondatore di Torviscosa, diventa patrimonio della città: al suo interno troveranno posto un'area museale, la biblioteca, e l'Infopoint turistico.
L'amministrazione comunale di Torviscosa ha compiuto, infatti, un passaggio fondamentale nel percorso di acquisizione di Villa Marinotti, la storica residenza di Franco Marinotti e uno dei luoghi simbolo della storia cittadina. Mercoledì 1 luglio, il sindaco Enrico Monticolo ha sottoscritto, presso lo studio notarile Laura Rigonat di San Giorgio di Nogaro, il primo atto relativo all'acquisto del compendio. L'operazione, approvata dal consiglio comunale, prevede un investimento complessivo di 387.215 euro, comprensivo del prezzo di acquisto dell'immobile, pari a 350 mila euro, e delle spese notarili, fiscali e catastali. L'iter di acquisizione si svilupperà in due fasi. In considerazione del decreto con cui il Ministero della Cultura ha dichiarato Villa Marinotti bene di interesse culturale particolarmente importante, si apre ora il periodo di sessanta giorni entro il quale lo Stato potrà esercitare il diritto di prelazione. Qualora ciò non avvenga, l'acquisizione sarà perfezionata con la sottoscrizione dell'atto definitivo, verosimilmente agli inizi del mese di settembre.

ENRICO MONTICOLO

«L'atto rappresenta un percorso di riappropriazione dello storico edificio della città»

«L'acquisizione di Villa Marinotti rappresenta un importante percorso di riappropriazione del patrimonio storico della città», commenta il sindaco Enrico Monticolo. «Restituire questo luogo alla collettività significa preservarne la memoria e, allo stesso tempo, costruire nuove opportunità di crescita culturale e turistica del territorio. Vogliamo che Villa Marinotti diventi uno spazio vivo, capace di raccontare la storia di Torviscosa e di attrarre visitatori interessati a conoscere un patrimonio unico nel panorama regionale e non solo», sottolinea Monticolo.
La villa, costruita tra il 1951 e il 1952 a ridosso delle piscine, era per Marinotti pur non risiedendo stabilmente a Torviscosa, l'oasi a cui tornare per i momenti di serenità. Voleva che, prima del suo arrivo alla villa, fosse issata la bandiera verde con i simboli della canna gentile e di una colonna romana, cosa che ben presto gli valse il nomignolo, solamente sussurrato, di Corsaro Verde. E già dalla bandiera emerge quella che forse è stata la sua più grande passione, ovvero l'antichità e il richiamo di Torviscosa ai valori dell'impero di Roma e della vicina Aquileia. Molti arredi si sono conservati, il parco ha mantenuto l'impianto originario e, soprattutto, la ricca collezione di reperti archeologici, provenienti in parte dagli scavi effettuati durante la bonifica e in parte da non meglio precisati acquisti sul mercato antiquario. L'esistenza di una collezione di antichità custodita dall'industriale Franco Marinotti nella Villa di Torviscosa, è rimasta sostanzialmente sconosciuta fino al 1998, quando un sopralluogo dei funzionari della Soprintendenza del Fvg permise di effettuare una prima valutazione della sua consistenza. Ai materiali scultorei di epoca romana conservati dall'industriale nella propria villa è stata anche dedicata una ricerca da parte dell'archeologo Cristiano Tiussi.
Il compendio comprende edifici accessori, il laboratorio delle Ceramiche artistiche Torviscosa, l'edificio espositivo e il parco progettato da Pietro Porcinai. L'operazione può contare sul sostegno della Regione, che ha concesso al Comune un contributo di 500 mila euro per l'acquisto e il restauro della villa.



L'ingresso di villa Marinotti di Torviscosa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una vita fra i cantieri e l'arte Addio allo scultore Sclauzero

Terzo di Aquileia

La scultura è stata parte integrante della sua vita e lo ha reso uno tra i più rappresentativi e versatili artisti della Bassa friulana. Franco Sclauzero è morto all'Ospedale di Palmanova a seguito della patologia che lo aveva colpito: aveva 85 anni. Lascia la moglie Vania e i figli Alessia e Boris. La data dei funerali non è stata ancora fissata in quanto la salma verrà sottoposta all'esame autoptico, a seguito della professione che aveva svolto: tecnico responsabile della Snam progetti di Milano cantieri esteri. Le sue opere sono esposte non solo in regione, ma anche in Slovenia (Lag Pod Mangartom), a Stolberg in Germania: il Monumento al fante austriaco di Cervignano gli è valso la Croce Austriaca, una delle più alte onorificenze all'onor dei caduti dell'Austria – Ungheria. È stato componente del Cai, e socio del Club archeologico di Aquileia e di Nautisette. La vita di Franco Sclauzero è stata una vita che ha avuto risvolti non sempre facili e forse per questo era rimasto una persona riservata che a 52 anni, lascia per motivi di salute il lavoro, si è dedica alla sua passione: l'arte. Nato a Bretto, quando questa faceva parte della provincia di Gorizia, conosce la vita da esule, quando nel 1943 con il paese passato alla Jugoslavia, la famiglia si trasferisce a Cervignano. Dopo le scuole dell'obbligo, lavora come garzone in una sala cinematografica, in seguito frequenta la scuola serale al termine della quale trova lavoro come metalmeccanico a Cervignano e successivamente Bologna. Dopo la leva militare, matura esperienze in vari cantieri e nel 1967 entra alla Snam progetti di Milano, che come tecnico specializzato, lavoro che lo porta in giro per il mondo, lontano dalla famiglia che lascia a Cervignano. Nel 1969 è a Matosinhos in Portogallo per lavoro dove incontra l'ex re Umberto II di Savoia che lo invita a Villa Italia a Calais, ma riceve l'ordine di trasferirsi in Libia per riparare una conduttura di gas. È lì quando avviene il colpo di Stato che destituisce Gheddafi, e che durante un assalto, viene preso prigioniero e deportato in campo di concentramento: dopo due mesi, rientra in Italia. Va a lavorare nelle Antille Olandesi, poi nel Golfo Persico e infine in Svizzera. Tornato in Italia si stabilisce a Terzo di Aquileia e si dedica alla scultura. —**F.A.**

LA STORIA

Aveva 85 anni, la sua carriera all'interno della Snam lo aveva portato in giro per il mondo

Lo scultore Franco Sclauzero, morto a 85 anni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Promozione a Cervignano Tornano i saldi al contrario

Cervignano

L'associazione commercianti Vari ed eventuali di Cervignano, ripropone oggi, in collaborazione con il Distretto del commercio delle terre e delle acque, l'iniziativa "Saldi al contrario", ovvero solo per oggi, le attività emporiali che vi hanno aderito, riserveranno ai clienti le maggiori scontistiche. Ed è proprio questa l'idea che "Saldi al contrario" propone: ribaltare la logica, effettuando il primo giorno gli sconti più forti, per poi tornare a una scontistica normale nei giorni successivi. Questa promozione coinvolge, non solo i classici negozi (abbigliamento, calzaturifici, negozi di biancheria), ma anche bar, pizzerie, profumerie, gastronomie, artigiani.
«L'argomento saldi è molto discusso, perché se ne fanno sempre, perché non sono a fine stagione e perché oramai non sono più attrattivi e il commercio di prossimità ne risente» spiega la presidente Ilaria Giaccari. «Schiacciati da prezzi sempre troppo bassi proposti dal fast fashion, che abbassano la qualità del prodotto, il piacere dell'acquisto spesso diventa solo un gesto. Già l'anno scorso la giornata caratterizzata da saldi con scontistiche importanti solo per il primo giorno, ha avuto un enorme successo. Noi commercianti abbiamo unito forze e intenti per portare avanti un pensiero forte: essere onesti nei confronti del cliente. Vogliamo davvero concedergli un vantaggio sugli acquisti, non proporgli scontistiche fasulle. Oggi il saldo sarà vero e importante». La presidente di Vari ed eventuali ricorda che la politica in regione sulle aperture di centri commerciali è la causa prima dell'impoverimento del tessuto commerciale di paese. «Ma questo oramai non lo combattiamo, invece troviamo soluzioni autentiche che ristabiliscono una relazione vera e sincera con i nostri clienti. L'importanza delle relazioni in un periodo storico come questo è fondamentale». Giaccari rimarca infine che il «commerciante di paese ha grosse responsabilità perché con il suo lavoro mantiene la comunità unita: abbiamo un impegno sociale che non può essere dimenticato. Ogni giorno ci prendiamo cura di tante persone, più ne avviciniamo, più la nostra Cervignano avrà la possibilità di diventare un paese migliore». —**F.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si ferisce a una mano pulendo un macchinario

Ruda

Ieri pomeriggio intorno alle 17.15 un operaio intento nella pulizia di un macchinario all'interno dell'azienda Giuliane S.r.l situata a Mortesins, frazione del comune di Ruda, ha subito un infortunio, riportando gravi lesioni a una mano.
Ancora da chiarire tutte le circostanze dell'incidente.
Sono arrivati tempestivamente sul posto i carabinieri della vicina compagnia di Palmanova con una Volante. Pronto anche l'intervento dell'elisoccorso, che ha trasportato l'uomo in ospedale per le cure e gli eventuali accertamenti del caso.
Sul luogo si sono poi recati prontamente alcuni operatori dell'azienda sanitaria, che hanno effettuato verifiche e accertamenti all'interno dell'azienda in cui è avvenuto l'incidente.
Lo stabilimento è attivo nella produzione di solai e prefabbricati, lavorando in particolare nei settori dell'edilizia civile e della manifattura in cemento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cervignano - Latisana - Bassa

Dal grande jazz al rugby Il weekend a Lignano si accende con Bollani

Il programma di appuntamenti itineranti è stato studiato per ogni fascia d'età

SARA DEL SAL

Lignano

Si annuncia un fine settimana straordinario per Lignano Sabbiadoro, pronto a confermarsi polo d'attrazione della costa adriatica grazie a un palinsesto estivo poliedrico ed eclettico. La località balneare friulana punta sulla diversificazione della sua offerta turistica e culturale, accogliendo i visitatori con appuntamenti che spaziano dalla grande musica d'autore allo sport, dalle sfilate di sartoria artigianale fino al teatro per le famiglie.

L'appuntamento clou del Lignano Summer Live Festival – promosso da Lignano Sabbiadoro Gestioni in sinergia con gli assessorati comunali al Turismo e alla Cultura – è il concerto, a ingresso gratuito, di Stefano Bollani, in programma domani, domenica sera nella cornice dell'Arena Alpe Adria.

Il celebre e travolgente pianista regalerà al pubblico lignanese una delle sue pochissime tappe live in Italia per la stagione 2026. Bollani salirà sul palco in una classica formazione in trio, accompagnato da Bernardo Guerra alla batteria e Gabriele Evangelista al contrabbasso. Come da tradizione per l'artista, non ci sarà alcuna scaletta predefinita: la serata si svilupperà sul filo dell'improvvisazione jazzistica pura, accogliendo e rielaborando suggestioni che spaziano dalla musica classica alla tradizione napoletana, fino alla grande canzone d'autore italiana e internazionale.

La proposta musicale lignanese si accende già stasera con l'evento "Gospel at Sunset", che prenderà il via alle ore 21nella suggestiva cornice del Belvedere sul Tagliamento. L'appuntamento vedrà le esibizioni incrociate dei Sand of Gospel e del Saint Lucy Gospel Choir. Le due storiche formazioni corali daranno vita a una performance ad alto impatto emotivo, dove la coralità e la potenza delle grandi voci soliste si fonderanno con i colori del tramonto sul fiume.

Per gli amanti dello sport e dell'azione, la Beach Arena ospiterà la 33ª edizione del Lignano International – European Beach Rugby Cup. Il prestigioso torneo vedrà confrontarsi formazioni provenienti da una dozzina di nazioni europee, pronte a sfidarsi sulla sabbia con squadre composte da cinque atleti in campo e due riserve. Il programma del weekend prevede lo svolgimento del Campionato Italiano nella giornata di oggi, mentre le spettacolari sfide delle Ebra Series animeranno l'intero fine settimana.

Parallelamente, gli spazi dello Skate Park cittadino diventeranno il teatro della seconda tappa del Campionato Regionale Skateboard FVG 2026. L'evento, curato dall'associazione Thankyouskateboarding Asd, occuperà l'intera giornata: le gare ufficiali inizieranno fin dal mattino, mentre la serata si trasformerà in un grande momento di aggregazione aperto a tutti gli skater con jam session collettive e l'immancabile best trick contest, la gara dedicata alle evoluzioni più complesse e spettacolari.

Domani, domenica, alle 21, i riflettori si sposteranno in Piazza Marcello d'Olivo a Lignano Pineta per ospitare il Grande Galà della Moda Tour 2026. La rassegna itinerante, dedicata alle eccellenze della sartoria e della moda italiana, vedrà sfilare in passerella stilisti, modelle e modelli da tutta Italia per presentare collezioni esclusive all'insegna del Made in Italy.

Infine, lunedì prenderà il via la storica rassegna dedicata ai bambini e alle famiglie "Pupi&Pini", sotto la direzione artistica di Ortoteatro. Alle 2.30 la Piazzetta del Sole accoglierà il Duo Ma Mè Circus. Il tema portante di quest'anno sarà "Il Viaggio": un percorso estivo tra circo contemporaneo, fiabe e musica

DA LUNEDÌ

Torna la storica rassegna dedicata ai bambini e alle famiglie Pupi&Pini con Ortoteatro

Il celebre pianista Stefano Bollani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una mano per vivere La forza dei volontari

Latisana

Come da tradizione l'associazione "Una Mano per Vivere" ha organizzato l'assemblea annuale. Nell'occasione è stata ospite dell'amministrazione comunale di Precenicco alla presenza di oltre 120 volontari e numerosi amministratori in rappresentanza dei 14 Comuni in cui opera l'Associazione. A riconoscere e sottolineare l'importanza del ruolo del volontariato in ambito socio assistenziale nella Regione era presente il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin. Il presidente dell'associazione, Gianfelice Colonna, dopo aver elencato gli ambiti in cui opera Una mano per vivere ha voluto sottolineare «i gravi disagi sofferti da pazienti che per banali indagini radiologiche o semplici medicazioni vengono indirizzati a Tolmezzo piuttosto che ad Aurisina, ricordando che Lignano-Tolmezzo sono 110 chilometri all'andata e altrettanti al ritorno che per persone per lo più anziane non sono certo una passeggiata e per l'Associazione sono un impegno in termini umani ed economici non indifferente considerando che quest'anno i chilometri percorsi sono stati ben 266.011 e le ore dedicate dagli autisti volontari per i soli trasporti 9.305».

Il presidente Bordin si è preso l'impegno di farsi portavoce di tali istanze. L'Assemblea si è chiusa con la benedizione impartita da monsignor Fant all'autovettura numero 15 che sarà utilizzata a Precenicco. —**S.D.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Navetta anche a Pineta e Riviera Il servizio gratuito sarà più esteso

Sarà attivo sul territorio tutte le domeniche dal 5 luglio al 31 agosto

Lignano

Non solo Sabbiadoro, ma anche Pineta e Riviera.

Il bus navetta gratuito per la spiaggia, voluto dall'amministrazione comunale come progetto di sostenibilità ambientale, per limitare l'accesso delle auto al centro della località, quest'anno si implementa con una serie di corse che collegheranno l'intero litorale.

Non solo la spiaggia di Sabbiadoro, come avvenuto nelle due precedenti stagioni, ma anche i Lungomare di Pineta e Riviera, offrendo così un servizio ancora più capillare e funzionale per turisti e residenti.

Realizzato in collaborazione con Arriva Udine, il servizio sarà completamente gratuito e sarà attivo tutte le domeniche dal 5 luglio al 31 agosto, con l'aggiunta della giornata di Ferragosto.

Le navette partiranno dal parcheggio del Luna Park, consentendo di lasciare l'auto in un'area a sosta libera e raggiungere comodamente le principali zone della spiaggia.

Per Sabbiadoro la prima corsa, con fermate in prossimità degli uffici spiaggia 3, 5/6, 8/9, 11/12 e 16/17, partirà alle 9. 00 dal parcheggio del Luna Park (le corse successive saranno ogni mezz'ora) e l'ultima dal Lungomare partirà alle 19.30

Con una novità rispetto al passato: i possessori del titolo di viaggio consegnato in occasione del viaggio di andata, potranno utilizzare, sempre gratuitamente, i bus della linea A1 per poter ritornare più tardi al parcheggio del Luna Park.

Il servizio sarà operativo anche domenica 12 luglio quando la località sarà interessata dall'Air Show, con alcune variazioni rispetto al tragitto.

La linea Riviera-Pineta collegherà invece il parcheggio del Luna Park con le fermate lungo i due Lungomare, con una corsa ogni 30 minuti dalle 9 fino alle 19.30 e fermate all'altezza degli uffici 4, 5, 6 di Riviera, 3 e 2 sempre di Riviera e in prossimità degli uffici 1/2, 2/3 e 4/5 di Pineta.

«Con questo servizio», sottolinea l'assessora Marina Bidin «proseguiamo nel percorso di una mobilità sempre più sostenibile e attenta alle esigenze di chi sceglie Lignano, anche per una semplice gita domenicale. L'obiettivo è duplice: da un lato ridurre il traffico veicolare nelle aree più frequentate della località, dall'altro offrire un servizio comodo, gratuito ed efficiente che permetta di raggiungere la spiaggia senza utilizzare l'automobile».

«L'estensione del collegamento, da quest'anno, anche a Pineta e Riviera, rappresenta un ulteriore passo avanti, perché consente di servire tutto il nostro arenile e rende ancora più semplice e piacevole muoversi all'interno della città durante la stagione estiva, con un'iniziativa che coniuga sostenibilità ambientale, qualità dell'accoglienza e attenzione verso residenti e ospiti».

Per l'amministratore delegato di Arriva Udine, Diego Regazzo, «questo intervento rappresenta un ulteriore passo avanti nel percorso condiviso con il Comune di Lignano Sabbiadoro per migliorare, durante la stagione estiva, l'accessibilità e la qualità della mobilità nella località. L'estensione del servizio navetta a tutto il litorale» aggiunge «includendo per la prima volta anche Pineta e Riviera, consente di offrire un collegamento realmente capillare con le principali aree della spiaggia, rendendo più semplici e comodi gli spostamenti per residenti e turisti».

Per l'Ad di Arriva Udine si tratta di un'evoluzione significativa del servizio, che valorizza il trasporto pubblico come alternativa concreta all'uso dell'auto privata nei periodi di maggiore affluenza e contribuisce a una gestione più ordinata dei flussi di traffico.

«La collaborazione instaurata con l'amministrazione comunale» conclude «dimostra ancora una volta come la sinergia tra le Istituzioni e gli operatori del trasporto possa tradursi in soluzioni concrete, efficaci che si rivelano vicine alle esigenze delle persone». —**S.D.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA LUNEDÌ

«Proseguiamo nel percorso di una mobilità sempre più sostenibile e attenta alle esigenze»

L'AD REGAZZO

«Un passo avanti nel progetto condiviso con il Comune per migliorare l'accessibilità»

L'assessora Bidin con il personale di Arriva Udine davanti ai bus

Grado

FOCUS

Corteo "Perdon De Barbana"

PRE CORTEO
- Batele e Caorlina Mamola di "Grado Voga
- Quattro con S.C. "Ausonia"
- Batela con vela al terzo Donatori Volontari Sangue
- Batela con vela al terzo "Torsiolona" (Parrocchia)
- Batela con vela al terzo Rosa di Grado (Git)

REBURCI
- M/p Mercurio
- M/p Destriero
- M/p Perla Nera
- M/p Cometa
- M/p Sol (banda)

M/N REGINA DEL MARE (AMMIRAGLIA)
- Goletta Colombo – Canottieri Ausonia - (autorità)
- M/p Chiara C.
- M/p Miki
- M/p Zeus
- M/p Eros

AL SEGUITO
- M/n Matrix (autorità)
- m/n Tex (autorità)
- Natante Nettuno dei Graisani De Palù
- Natante Nadia
- M/b Ormeggiatori Monfalcone
- Natante Marinai Anmi
- Natante ass. Nautisette
- Natante ass. Nautisette
- Natante Lega Navale

MEZZI A SUPPORTO
- Natante - o.p. Coop. Pescatori Grado
- Natante Canottieri Ausonia
- Natante Canottieri Ausonia (riprese televisive)
- Natante Grado voga 1
- Natante Grado voga 2
- Natante Sogit

Withub

Un Sabo Grando di colori nella Grado addobbata L'isola celebra la Vergine

Oggi un ampio programma di momenti religiosi, domani il viaggio a Barbana

ANTONIO BOEMO

Grado

Oggi è il giorno del Sabo Grando, domani sarà quello del Perdòn de Barbana: due giornate intense per i gradesi, intrise di fede e dai profondi legami col passato alle quali si accomunano migliaia di turisti. È il voto di ringraziamento della popolazione dell'isola alla Madonna di Barbana cui si erano votati nel 1237 per essere salvati da una terribile pestilenza. «Memore della fiducia in Te riposta dai nostri avi in secoli di storia e memorie», aveva affermato, offrendo il sigillo d'oro della città, il sindaco di Grado Werther de Minelli il 7 novembre del 1954, quando a nome del consiglio comunale e di tutti i cittadini dichiarò ufficialmente la Madonna di Barbana «Regina e prima cittadina di tutta la città».

Le barche

Quella del 2026 è un'edizione particolarmente significativa del Perdòn, perché il numero dei "reburci" e degli altri motopescherecci, sempre per il coordinamento della Cooperativa Pescatori, è di nove unità rispetto alle sei dello scorso anno. A queste si aggiungono ovviamente la barca ammiraglia, la Regina del Mare, e numerose altre imbarcazioni che precedono o seguono il corteo centrale. In tutto, ci saranno 31 mezzi nautici oltre a quelli delle forze dell'ordine e di servizio.

L'allestimento

Ne frattempo, da giorni ormai, sulle finestre delle abitazioni, non solamente quelle centrali dove transiterà la processione ma pressoché in tutta la città, sono esposi i drappi della Madonna che circa 35 anni fa Giannina Marchetot ha iniziato a confezionare e decorare artisticamente su stoffe di recupero. Opere che ha distribuito gratuitamente. A dire il vero, nelle ultime annate le persone lasciavano anche un libero contributo volontario, che la restauratrice internazionale Marchetot (ha effettuato importanti lavori anche nella cattedrale di Vienna) devolveva totalmente alle associazioni locali. Tra l'altro un grande drappo è esposto, sempre per l'intera settimana, sulla facciata del palazzo municipale.

L'ARCIPRETE

«È un tempo molto caro alla nostra comunità: fede, storia e tradizione si intrecciano»

L'omaggio

Un tempo, la gente esponeva (e ancora oggi qualcuno lo fa) delle lenzuola o tovaglie bianche ricamate. È un segno di omaggio alla Vergine per tutta la setemana del Perdòn, che oggi propone tre appuntamenti.

Il programma

Si incomincia con la preghiera dell'Angelus e l'omaggio floreale alla Madonnina del Mare da parte dei Portatori. L'appuntamento dinnanzi alla briccola posta in località Pampagnola è previsto per mezzogiorno. Poi alle 18 in basilica ci sarà il rosario e la messa, a seguire il canto delle Litanie della Madonna. Infine alle 20.45, concerto in centro storico della banda civica. Sia oggi che domani, alle prime luci dell'alba grande fermento in porto per la rifinitura degli allestimenti dei motopescherecci.

Il Perdòn

La domenica del Perdòn inizia ufficialmente alle 8 con la messa in basilica, alla quale segue la processione dalla basilica sino in porto. I gradesi saranno accompagnati come sempre dalla Madonna degli Angeli che i Portatori imbarcheranno sulla Regina del Mare. Alle 8.45 partenza dal porto verso l'isola-santuario di Barbana dove, alle 9.45 nell'ampio parco, l'arcivescovo di Gorizia Carlo Maria Redaelli (ultimo appuntamento ufficiale prima del commiato pomeridiano di Gorizia prima di trasferirsi in Vaticano) presiederà la solenne messa votiva. A mezzogiorno l'Angelus e la ripartenza verso Grado, dove per le 13 in basilica ci sarà li Te Deum di Ringraziamento.

L'arciprete

«È un tempo particolarmente caro alla nostra comunità», dice il parroco arciprete, monsignor Paolo Nutarelli che guiderà il ritorno del corteo, «nel quale fede, storia e tradizione si intrecciano per ricordarci le nostre radici e per aiutarci a vivere, con autenticità, la fede oggi. Come spesso si dice, senza memoria non c'è futuro, e questo vale in modo speciale per la vita cristiana». La processione di barche pavesate a festa del Perdòn de Barbana rientra ormai da molti anni nel contesto del turismo religioso, tanto che in particolar modo alla partenza ci sono migliaia di persone che assistono al passaggio delle barche con la Madonna degli Angeli, spesso inchinandosi o comunque segnandosi la fronte con il segno della croce.

La città addobbata a festa e tutto l'elenco delle imbarcazioni che prenderanno parte al corteo

Arrivare a Barbana

Ultime due notizie. La prima è che a bordo dei pescherecci possono salire, e in numero molto imitato, solamente i pescatori con i loro famigliari e amici. Per gli altri, i mezzi dei Motoscafisti Gradesi che effettueranno corse continue a partire dalle 7 di domani mattina. Da ricordare infine, in particolare per gli automobilisti, che per far transitare il convoglio di barche (sia all'andata che al ritorno), il ponte Matteotti verrà ovviamente aperto, interrompendo la viabilità da e per la Bassa friulana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aperto il parcheggio delle Terme marine da 250 posti

All'inaugurazione l'assessore Bini ha invitato il Comune ad accelerare l'iter sui diritti di superficie

Grado

È stato aperto il parcheggio delle Terme marine da 250 posti, anche se il polo termale non può ancora dirsi completato finché il Comune non avrà definito l'accordo di programma per il diritto di superficie ai fini della realizzazione del terzo lotto. Ma veniamo a ieri. Il taglio del nastro del parcheggio, come ha detto il sindaco Giuseppe Corbatto, «rappresenta l'inizio di una nuova fase di vivibilità e sviluppo per la zona delle Terme rispondendo a un'esigenza reale e sentita da anni dai residenti e dalle attività commerciali della zona». Di contro l'assessore regionale Sergio Emidio Bini ha invitato e sollecitato il sindaco a rispondere alla documentazione che gli è stata inviata già da tempo: «Ci sono i soldi, 13 milioni di euro, c'è la volontà politica di portare avanti il terzo lotto, però abbiamo la necessità di avere questo documento sottoscritto, quello per l'accordo di programma sui diritti di superficie». «Credetemi», così ancora Bini, «con il terzo lotto andremo a completare un'opera davvero importante».

L'operazione

Un'opera costata 4.400.000 euro, che, ha precisato l'assessore Luciano Cicogna, necessita di ulteriori finanziamenti per la realizzazione del pergolato e per l'impianto fotovoltaico. Tant'è: ora è realtà un parcheggio da 250 posti auto, di cui 126 al piano terra, con cinque stalli per disabili (e sono previste tre postazioni di ricarica per le auto elettriche) e 124 sul terrazzo superiore. L'inaugurazione, all'ombra del piano terra del parcheggio, alla presenza degli amministratori comunali, dell'ex commissario ed ex sindaco Claudio Kovatsch, che diede il via 11 anni fa all'operazione. E ancora il presidente della Git Roberto Marin, il presidente del Consorzio Grado Turismo Agostino Marcon e il vicecomandante di Circomare Stefano Giaquinto, oltre ai dirigenti sia del Comune che della Ici Coop rappresentata dal presidente Andrea Perini, che è intervenuto. A concludere, la benedizione impartita da monsignor Paolo Nutarelli. —**A.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nuova struttura che è stata inaugurata a Grado

Necrologie

Mi ha lasciato

MAURIZIO GERUSSI
di 73 anni

Riposa in Pace.
Lamberto.
I funerali saranno celebrati lunedì 6 luglio, alle ore 10.30, nella chiesa del cimitero di San Vito in Udine, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.

Udine, 4 luglio 2026

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com

La famiglia Fabro esprime le più sentite condoglianze per la perdità del caro

MAURIZIO

Treppo Grande, 04 luglio 2026

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com

Ci ha lasciati

EDDA CAMPANILE ved. ASTANTE
Di 84 anni

Lo annunciano i figli Carola con Roberto, Cristian con Raffaella e le adorate nipoti Chiara e Sofia, il fratello Nevio e la cognata Paola.
I funerali avranno luogo lunedì 6 luglio alle ore 17.00 nella Chiesa di Feletto Umberto, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Un sentito ringraziamento a tutti coloro che vorranno partecipare all'ultimo saluto.
Si ringrazia tutto il personale dell'Hospice Quiete di Udine per le amorevoli cure prestate.

Feletto Umberto, 4 luglio 2026

O.F. CARUSO Feletto Umberto Via Mameli 30 - 0432-570530
Messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebricaruso.com

È mancato all'affetto dei suoi cari

ROBERTO DEGANO
di 85 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Laura, il figlio Andrea con Elena, i nipoti Enrico e Gabriele, la cognata Lidia con Fabrizio e Paula.
I funerali si terranno in forma strettamente privata.
Un grazie di cuore alla dott.ssa Cisilino e Rossella.

Pasian di prato, 4 luglio 2026, 4 luglio 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE
Via Calvario 101 - Tel.0432 481481
Mesaggi di cordoglio su: www.onoranzmansutti.it

È mancata

MIRELLA FABIANO ved. BERLASSO
anni 86

Lo annunciano il figlio Alessandro, la cognata Giusi e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 6 luglio alle 16.00 nella Chiesa di Terenzano, partenza ospedale di Udine.

Terenzano, 4 luglio 2026

O.F. Gori Pozzuolo del Friuli - Mortegliano Castions di Strada Tel. 0432 768201

Circondata dall'amore dei suoi cari è mancata

RINA GIUSEPPINI in COSATTO
di 91 anni

Ti ricorderemo sempre così.
Il marito Mario, i figli Nicola con Cristina, e Maurizio, la sorella Lucia e gli amatissimi nipoti.
I funerali avranno luogo lunedì 6 luglio alle ore 17.00 nella chiesa di Passons, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Per l'affetto e la dedizione, grazie a Bzu e Mimi, alla dott.ssa Cisilino e all'infermiere Francesco.

Passons, 4 luglio 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481 - www.onoranzemansutti.it

---

Ci ha lasciati

Ing. SERGIO SATTI
di 91 anni

Lo annunciano i figli Sandro con Lorena e Paola con Alberto, le nipoti Matilde e Francesca.
I funerali avranno luogo martedì 7 luglio alle ore 10.30 nella chiesa del cimitero San Vito, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 4 luglio 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481 - www.onoranzemansutti.it

---

ANNIVERSARIO

4 luglio 2018 4 luglio 2026

Mandi mame biele.

VILMA LONDERO

I figli Pierino e Marirosa, le nuore, il genero, i nipoti.

Gemona del Friuli, 4 luglio 2026

Casa Funeraria Onoranze Funebri GIULIANO

XI ANNIVERSARIO

5/7/2015 5/7/2026

Ing. NICOLA MERLUZZI

Undici anni senza di te, caro Nicola.
Il tempo non cancella il tuo sorriso né l'amore che ci hai donato.
La tua mancanza è sempre viva, così come il tuo dolce ricordo.
Mamma Nicla, papà Vanni e Manuel.
Una santa messa sarà celebrata domenica 5 luglio, alle ore 11, nella chiesa di Magnano in Riviera.

Magnano in Riviera, 4 luglio 2026

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com

ANNIVERSARIO
Ironica ed irriverente sei sempre tra noi

IRIS PALAZZOLO

Jacopo, Zeno, Giovanni, Serena e Christian

San Giovanni al Natisone, 4 luglio 2026

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo - San Giovanni al Natisone - Tel. 0432 - 759050

È mancato

GIANNI SEMOLA

Lo salutano i figli Daniele e Arianna, il fratello Renzo e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 7 luglio alle 16.30 nella Chiesa di Variano, partenza ospedale di Udine.
Un sentito ringraziamento alla Quiete.

Variano, 4 luglio 2026

O.F. Gori Castions
di Strada - Mortegliano - Palmanova
Tel. 0432 768201

Numero Verde
800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

nord/est multimedia

LE LETTERE

LA LEVA DEL CAMBIAMENTO

Il disagio e le opportunità

Gentile direttore,
vuole essere un invito contro il presente, contro l'avere fretta a schierarsi, a sentirsi sempre i "buoni" contro i "cattivi", contro i tifosi dei campi diversi che neppure sognano di ascoltarsi fra loro e ancora meno di creare occasioni perché i cittadini, coinvolti in questi processi, possano partecipare e assumersi le responsabilità di elaborare proposte per un futuro desiderabile. Contro chi non vede che il futuro da costruire è sempre una condivisione che fa andare oltre se stesso, i propri limiti. Vuole essere un invito a costruire una presa di coscienza che la propria cultura non è esaustiva perché ci saranno sempre altre culture che sapranno vedere e comprendere ancora meglio, e che solo dal confronto si rilevano più complete.
Monfalcone vive un disagio nuovo, mai vissuto prima, sentito come subito, nel rapporto tra il lavoro e la città, tra la fabbrica e la città, totalmente diverso di quello già complesso dei primi cento anni. Dentro alle tematiche in evoluzione di livello mondiale come le guerre, i mercati, l'informatica, le tecnologie, l'energia, l'ambiente, le aziende hanno consolidato la loro strutture con un carico di lavoro importante, unico. Bisogna partire nel cercare di capire questo disagio di crescita, e di come dovrebbe essere, a giudizio insindacabile, di ognuno di noi, una scuola, un luogo di lavoro, un quartiere, una città accogliente, desiderabile. La sfida è far diventare il disagio una leva di cambiamento in opportunità per i lavoratori e i cittadini riducendo le diseguaglianze. Per non ripetere gli errori del passato e voltare pagina va chiesto a tutte le persone di prendersi in mano il loro futuro, facendo emergere una nuova visione di città e una nuova leadership su tutti i piani: economico, politico, sociale, culturale. Infatti, l'intera classe politica si è dimostrata limitata di visione alla ripresa economica locale, poi è diventato fallimentare nell'affidare il rinnovamento a una semplice tornata elettorale. L'essere al vertice di un'organizzazione, avere il comando, le parole, il riconoscimento ha significato poco per la città, mancando la visione da vivere e offrire. È stato un agire solo sulla base dei fatti e su ciò che i fatti permettevano di immaginare, scegliendo la cosa più facile: alzando dei muri, chiudendosi, dividendo, diventando essa stessa la persona del fatto, facendo vivere male il presente e senza offrire un'idea di futuro.
Ce la faremo se usiamo i fatti come un trampolino per lanciarsi oltre al punto in cui siamo, ma ancora non sufficiente, di possibilità alternative fattibili. Serve andare oltre le conferenze programmatiche, diventate delle pianificazioni del possibile che va fatto, oltre la politica ferma solo ai programmi, diventando autoreferenziale trovandosi sempre spiazzata e in ritardo rispetto alle tematiche. È necessario sostenere il desiderio di un cambiamento di sistema.
Da una grande campagna di partecipazione e democrazia, ce la faremo.

LUIGINO FRANCOVIG

Lettere

La posta dei lettori

Quando il piccolo schermo diventa piccolo davvero

VISTE DALLA LUNA di Maria Bruna Pustetto

C'è stato un tempo in cui la televisione pubblica era l'ascensore della fama: si entrava sconosciuti, si usciva parenti d'Italia. Oggi, quell'ascensore cigola e conviene salire le scale del web, più affollate e senza vallette rifatte. Il piccolo schermo, sia chiaro, non è morto: sarebbe già un colpo di scena. Resiste come certe abitudini, per inerzia e per un residuo d'affetto. I numeri dicono il resto: la pubblicità fugge altrove, i giovani pure e, se talenti, si costruiscono un pubblico senza chiedere udienza a un direttore di rete. La tv generalista li chiama "nuovi linguaggi", ma spesso li tratta come dialetti fastidiosi. Vorrebbe intercettarli senza lasciarsene contaminare: un po' come invitare il futuro a cena e servirgli il vitello tonnato del 1998, spiegandogli che "virale", un tempo, voleva dire influenza. Il palinsesto, soprattutto d'estate, è la geografia della resa. Al mattino consigli per non soccombere al sole; al pomeriggio inviati tra ombrelloni e sagre a certificare che sì, fa caldo, ma poi arrivano i temporaloni; alla sera cronaca, nostalgia, quiz, repliche, sorrisi d'antan. Non è sempre sciatteria, ma qualcosa di peggio: stanchezza organizzata. La macchina gira, le luci si accendono, qualcuno saluta da uno studio illuminato e, se sotto i fari compare una signora, ci si convince che gli alieni siano tra noi. Ma la domanda resta lì, breve e sconveniente: perché dovremmo guardarla questa tivvù? Eppure, mamma Rai, per dire, non è povera. Gli archivi traboccano di intelligenza: satira, inchieste, interviste, cultura popolare vera, capace di essere chiara senza diventare minuscola. C'è stata una televisione che pensava davanti a milioni di persone, non sempre benissimo, ma senza vergognarsene. Oggi la memoria ufficiale preferisce la teca: Sanremo, la canzone che fu, la reliquia lucidata. Tutto rispettabile, purché non si scambi il museo per un presente che procede a riti collaudati: pacchi, ruote, commissari, parroci investigatori, talk in cui il volume sostituisce il pensiero, reality che promettono vertigini e consegnano ordinaria manutenzione dell'ego e, come si dice a Roma, qualche "sòla". Ogni tanto qualcosa funziona, ma come certe città: per inerzia, mestiere, pazienza degli abitanti e mancanza di treni alternativi, forse soppressi all'ultimo minuto. La televisione italiana non difetta di professionisti, quanto del desiderio di rischiare. Il digitale terrestre doveva essere un laboratorio ma è diventato spesso un deposito ordinato: cucine, case, restauri, delitti, aste, film alla terza reincarnazione. Le reti tematiche, almeno, hanno il pregio della coerenza: promettono gialli e danno gialli, promettono serie e danno serie. Altrove resiste l'equivoco capitale: credere che occupare uno spazio significhi ancora avere una presenza. Il problema non è la perdita degli ascolti, che vanno e vengono come le stagioni, ma la scomparsa della stanza comune. La televisione era un focolare elettrico davanti al quale il Paese, anche litigando, sapeva di stare insieme. Oggi ognuno tiene in mano il proprio schermo, la propria dieta, la propria verità portatile. Non siamo più pubblico: siamo arcipelago, e ogni isola si crede continente. Il web, con la sua volgarità e la sua meraviglia, ha capito ciò che la tv ha spesso liquidato come capriccio: l'importanza della curiosità. Cercare, imparare, perdersi, ridere, riconoscersi per cinque minuti in una comunità minuscola, magari attorno a un video su come potare un limone o come restare in forma. La televisione avrebbe ancora mezzi, memoria, mestiere, potere simbolico. Le manca forse la cosa più semplice: ricordarsi che il pubblico non è un'eredità da amministrare, ma una conquista quotidiana. Uno schermo acceso, da solo, non fa compagnia, al massimo illumina una stanza vuota. E il paradosso finale è che, mentre la tv cerca disperatamente i giovani, i giovani forse la stanno già guardando: solo la chiamano clip, la vedono in verticale e la interrompono dopo dodici secondi, prima della sigla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DITELO AL MESSAGGERO VENETO

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è: posta.lettori@messaggeroveneto.it

I MONOPOLI

Rispettare i clienti non è un costo

Gentile direttore,
vivo a Udine e da venerdì 29 maggio sono senza internet e tv per un danno alla fibra ottica. Dopo una rapida visita tecnica il guasto non è stato riparato. Da allora nessuna notizia. Sky risulta di fatto irraggiungibile, se non per un operatore anonimo che si limita a dire che inoltrerà il sollecito. E non è finita: il rimborso per un servizio mai erogato non arriva d'ufficio, occorre richiederlo espressamente. Il danno economico è marginale rispetto al principio.
Ho vissuto e lavorato in quattro paesi, Inghilterra, Francia, Brasile e Colombia, e non avevo mai incontrato standard così poveri come in Italia. In contesti apparentemente ancora più neoliberisti del nostro, almeno la competenza garantisce un'attenzione reale al cliente. Qui, invece, la terziarizzazione produce inefficienza pura. A Udine una sola impresa svolge il servizio per Sky, per Tim, per tutti, e il risultato è che nessuno risponde davvero di nulla.
Non è un caso isolato del nostro Paese. In Brasile, a San Paolo, lo scandalo Enel illustra bene dove porta questa logica. Il colosso italiano ha gestito la distribuzione elettrica della metropoli generando flussi finanziari verso la casa madre mentre lasciava deteriorare le infrastrutture di cui si era assunto la responsabilità. Il grande blackout del novembre 2023 lasciò oltre due milioni di utenti al buio per giorni. Una commissione d'inchiesta municipale accertò poi che solo il sessantasei per cento della rete rispettava gli standard minimi dell'autorità nazionale. Ancora più rivelatore: nei mesi successivi al blackout l'azienda ridusse gli investimenti in manutenzione di oltre cento milioni di reais. L'autorità di settore comminò multe milionarie e si arrivò a discutere la revoca della concessione.
La lezione è identica a Udine e a San Paolo. Quando il servizio essenziale viene esternalizzato e frammentato in nome del profitto, a pagare è sempre il cittadino, privato di una responsabilità chiara cui rivolgersi. Mi chiedo quando le aziende che operano in regime di quasi monopolio capiranno che il rispetto del cliente non è un costo, ma il minimo dovuto.

ANDREA LAMPIS
UDINE

IL RICORDO

Mio nonno nel maggio del '44

Gentile direttore,
dopo avere letto la lettera "SS e partigiani a Premariacco", pubblicato su questa rubrica del Messaggero Veneto il 21 giugno, ho riflettuto sulle conclusioni dell'autore della lettera e cioè se era valsa o meno la pena giustiziare tre soldati tedeschi, perché poi come conseguenza quell'azione purtroppo costò la vita a ben 26 patrioti italiani.
Certo, forse i partigiani all'epoca non presero in considerazione la crudele proporzione applicata dalle SS e cioè quella di dieci ostaggi uccisi per ogni soldato tedesco, ma non sta a noi giudicare questo terribile fatto!
Il motivo per il quale scrivo è infatti un altro, leggendo casualmente le poche righe che menzionano le terribili azioni di quegli anni, sono stata colpita dal luogo dove il 25 maggio del 1944 vennero uccisi due soldati tedeschi e cioè sulla corriera Udine-Cividale in sosta a Premariacco. Scorrendo le poche righe ho provato un tuffo al cuore.
Quella corriera era di mio nonno Dionisio Ferrari che appunto ne era il titolare e che lui stesso guidava sulla tratta Udine-Cividale. E così, a tale proposito, lo vorrei ricordare come figura esemplare di lavoratore integerrimo e instancabile, nonché di imprenditore.
Morì prematuramente l'anno seguente nel 1945, lasciando nel dolore più grande mia nonna e i tre figli, tra cui mia madre di soli 14 anni.
Ringrazio il signor Andrea Picco per avere inviato la lettera al Messaggero Veneto perché involontariamente descrivendo e commentando queste atrocità, mi ha dato l'opportunità di ricordare la figura di mio nonno, che non ho mai avuto la gioia di conoscere.
Serberò questo breve trafiletto come cosa preziosa! Grazie!

PATRIZIA ZUCCA
UDINE

LA POLITICA

Pochi riformisti e argomenti

Gentile direttore,
resta l'ossessione del fascismo. Perfino un rettore tuona come un qualunque agit-prop. La sinistra sembra a corto di argomenti. Senza contare che il fascismo ce l'ha sulla coscienza, perché non ci sarebbe stato se non ci fossero stati i "rossi". Volevano fare come in Russia e la gente si spaventò. Bobbio confessò a Valiani che a casa sua erano tutti favorevoli al futuro duce. Il senatore Croce votò il governo Mussolini, dopo il delitto Matteotti. Ma è una storia nata più di cento anni fa, alla quale gli stessi fascisti, quelli titolati, posero fine il 25 luglio 1943.
Se oggi il Paese preferisce la destra, un motivo ci sarà. Gridare al lupo è roba da Landini.
La sinistra ci dovrebbe pensare. Purtroppo, i riformisti sono ancoro troppo pochi.

SERGIO COMELLI
AQUILEIA

LE VOSTRE FOTOGRAFIE

La nuova pista di atletica a Rubignacco e il ricordo dell'Ifo-Cap

Una nuova pista di atletica leggera in tartan è stata recentemente inaugurata a Cividale – vicino all'istituto tecnico agrario Paolino d'Aquileia" a Rubignacco, dalle autorità locali e regionali e realizzata dall'amministrazione comunale grazie anche ai finanziamenti della Regione. «Un'opera moderna – scrive Alessandro Chittaro di Pagnacco, che ha anche inviato le foto – sia per la promozione del territorio sia agonistica, sicura, che mira a rafforzare l'attuale rete sportiva regionale offrendo un'infrastruttura di alto livello per il vivace movimento giovanile locale e dei comuni contermini. Tale felice iniziativa fa anche ricordare ai cividalesi meno giovani come, ai loro occhi negli anni '60, si presentava quella struttura già di proprietà e gestita dal rinomato istituto friulano della gioventù, per tutti l'Ifo-Cap di Rubignacco. Indelebile rimane l'immagine in bianconero di quel grande cortile completo di un campo di calcio, in terra battuta e senza un filo d'erba e con i pali delle porte in legno, allora quadrati; numerose generazioni di "fantats furlans" hanno calcato, con passione ed entusiasmo, quella polverosa arena ubicata all'ombra dei tigli e della fumosa ciminiera della ex fabbrica Italcementi. Un benaugurante in bocca al lupo al gestore del nuovo impianto sportivo di Rubignacco, l'Asd G. S. Valnatisone».

Cultura e Spettacoli

Storia naturale Dopo 25 anni riapre il Museo

Le sale espositive a Udine tornano ad accogliere il pubblico con la rassegna temporanea intitolata Trofei d'Oltremare Focus sui rapporti tra ricerca scientifica e potere coloniale

FABIANA DALLAVALLE

La novità

Un doppio evento. Dopo 25 anni di chiusura riapre oggi il Museo friulano di Storia naturale di Udine) con l'inaugurazione di una mostra temporanea dal titolo: "Trofei d'Oltremare: una storia da riscrivere". L'esposizione, aperta al pubblico dal 7 luglio al 22 novembre, è l'occasione per valorizzare i nuovi spazi della struttura. Saranno infatti fruibili le sale al piano terra dell'edificio 8, inaugurate lo scorso 18 maggio, e l'area esterna del giardino, che ospita 14 postazioni didattiche.

«Questa mostra rappresenta un passaggio importante nel percorso di crescita del Museo Friulano di Storia Naturale e nel modo in cui una città sceglie di interrogare il proprio patrimonio», spiega l'assessore alla Cultura Federico Pirone. «Investire nella cultura significa anche compiere scelte coraggiose. "Trofei d'Oltremare" mette in luce le relazioni tra produzione scientifica, dominio coloniale, sfruttamento delle risorse e costruzione di immaginari culturali, mostrando come anche musei e saperi scientifici possano essere stati attraversati da logiche di propaganda ideologica e di egemonia. Solo affrontando il passato con onestà possiamo contribuire a costruire una società più equa, aperta e realmente democratica. Il Museo si conferma così non soltanto luogo di conservazione, ma spazio vivo di ricerca, educazione e confronto civile, capace di coinvolgere le nuove generazioni e l'intera comunità. L'apertura delle nuove sale e del giardino didattico rafforza ulteriormente questa vocazione, offrendo alla città un'esperienza culturale accessibile, contemporanea e aperta al dialogo».

Un percorso espositivo di memoria critica che a quindici anni di distanza dalla mostra "Hic sunt leones" (organizzata sempre dal Museo ma in un'altra sede), riflette nuovamente sul tema delle esplorazioni, concentrandosi sul contesto africano attraverso un taglio radicalmente diverso e nettamente meno celebrativo. L'obiettivo principale è offrire all'intera comunità gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi e riconoscere le ferite generate dal colonialismo. Il racconto espositivo si sviluppa lungo un filo conduttore che intreccia la ricerca scientifica alle dinamiche del potere coloniale, articolandosi attraverso tre temi interconnessi.

In primo luogo, viene analizzata la caccia grossa, riletta non più come un'avventura esotica, ma come una chiara espressione di dominio imperiale e di egemonia. La narrazione prosegue con un esame del profondo legame tra la scienza e l'economia dell'epoca, evidenziando come la ricerca sia stata utilizzata a fini di autarchia e di estrattivismo, trasformando gli studiosi in mappatori di risorse destinate a essere sfruttate a vantaggio della madrepatria. Infine, l'esposizione approfondisce l'applicazione dei modelli culturali italiani nei Paesi occupati attraverso la nascita di istituzioni museali create a immagine e somiglianza di quelle nazionali, dove divulgazione e conservazione venivano piegate alle medesime logiche di propaganda. Attraverso la revisione storica e materiale, che coinvolge le vicende di figure come il militare, regista e scrittore Vittorio Tedesco Zammarano; Italo Balbo, figura centrale del fascismo italiano e simbolo dell'aviazione fascista: da squadrista violento divenne gerarca "presentabile" e possibile erede di Benito Mussolini. Nominato Governatore della Libia nel 1934, si distinse per le opere di sviluppo della colonia e per le posizioni critiche verso l'alleanza con la Germania hitleriana. Morì nel 1940 quando il suo aereo venne abbattuto sopra Tobruk da incrociatori italiani, alimentando teorie su un possibile complotto interno al regime; il geologo Ardito Desio, (Palmanova

GLI ORARI

Gli ingressi pomeridiani Il sabato anche di mattina

Per valorizzare la nuova esposizione, il Museo propone un nuovo orario di apertura al pubblico. I visitatori potranno accedere agli spazi espositivi dal martedì al venerdì nel pomeriggio dalle 14 alle 18, mentre il sabato il Museo sarà aperto con orario continuato dalle 10 alle 18. L'ingresso alla nuova esposizione, in via sperimentale, sarà gratuito e, fino a esaurimento delle copie, sarà consegnato in omaggio un booklet.
Durante la fascia mattutina dei giorni infrasettimanali, la struttura resterà chiusa al pubblico perché impegnata nelle attività didattiche, rivolte inizialmente ai centri estivi e successivamente alle scuole durante l'anno scolastico.

LA NUOVA SEDE

Saranno fruibili le sale al piano terra dell'edificio 8 (che ospitano la mostra "Trofei d'Oltremare: una storia da riscrivere", aperta al pubblico dal 7 luglio al 22 novembre) e l'area esterna del giardino, del museo che include quattordici postazioni didattiche

Una sala del Museo friulano di Storia naturale che riapre al pubblico dopo 25 anni con una mostra (Foto Petrussi)

Il Carro di Tespi di Filarmonia a passo di tango al Nuovo

MARTINA DELPICCOLO

Prospettive

Arriva a passo di tango la ventiduesima edizione de "Il Carro di Tespi", ideato dalla Società Filarmonia di Udine. Venerdì 17 luglio alle 21, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, il palcoscenico sarà tutto per "Tango. Historia de un amor". Una serata che coniugherà musica, danza, canto e recitazione con protagonisti del territorio ma anche di livello internazionale: la voce solista di Vanessa Tagliabue Yorke, il fisarmonicista Sebastiano Zorza, i tangueri Walter Cardozo e Margarita Klurfan in collaborazione con le allieve di Artballetto di Udine, la voce recitante Bettina Carniato e l'ensemble "I Virtuosi di Aquileia e dell'Alto Adriatico" diretti dal pluripremiato Alfredo Barchi.

Il progetto, che sarà in tournè in regione e non solo, è stato presentato ieri alla Camera di Commercio di Udine, introdotto da David Leonardi, che ha ricordato la sanguigna storia del tango, oggi patrimonio Unesco, fatta di misteri, contraddizioni, proibizioni, matrici diverse, evoluzioni, incontro di culture – argentina ed europea –, mescolanze di ritmi, fino alla rivoluzione di Piazzolla e alla dimensione contemporanea.

«Si tratta di un progetto a 360 gradi – ha commentato Barchi – che gira attorno al mondo del tango, attraversando diversi linguaggi ed epoche. Ma si tratta di un tango rinnovato nella struttura, grazie al compositore Alessio Domini, che ha fatto un arrangiamento originale, legato più al classicismo che alla sonorità tradizionale».

Il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin ha sottolineato le sinergie che hanno consentito la realizzazione della nuova produzione di Filarmonia: «Un progetto di alto livello, che valorizza la regione anche oltre i confini, unendo competenze artistiche, capacità organizzative e collaborazioni tra istituzioni e numerosi sponsor. Il tango è un linguaggio universale, capace di unire persone e culture».

Il debutto nel capoluogo friulano rientra nell'ambito di UdinEstate. «Filarmonia ha saputo radicare con determinazione e cura i propri progetti negli anni in città, inizialmente nelle piazze e ora al Giovanni da Udine – ha commentato l'assessore Federico Pirone –. Questo esprime il valore artistico dell'associazione, ma anche l'inserimento nella dimensione pubblica, sociale e umana della cultura, radici da cui trae ispirazione in un mondo che cambia».

L'evento coincide con un compleanno significativo: «Sarà l'occasione per far festa – ha annunciato Domenico Montanaro, presidente di Ado Fvg –, ma anche per attenzionare l'opinione pubblica –. L'Associazione compie 50 anni. I trapianti sono aumentati, ma ancora c'è carenza di organi. Tango e trapianto in fondo riguardano corpi che si cercano, si trovano e proseguono insieme. E il tango può essere anche terapeutico nel post trapianto».

La Federazione Quadrifoglio ha collaborato promuovendo l'inclusione attraverso la partecipazione gratuita di ragazzi stranieri all'evento del 17 luglio.

La presentazione a Udine

L'APPUNTAMENTO

Historia de un amor andrà in scena venerdì 17 luglio alle 21

Approda a Roma l'evento Psalms Letture di Giannini

Approda a Roma il 15 luglio, nell'ambito delle iniziative promozionali della Regione per le due Capitali della Cultura, lo spettacolo Psalms, otto composizioni ispirate a testi biblici, composte dal musicista canadese Kenny Wheeler e adattate dal maestro Glauco Venier. La serata vedrà la partecipazione di Giancarlo Giannini come lettore dei testi.

Folkest a San Daniele con i finalisti del Premio Cesa

Folkest animerà da oggi San Daniele tra incontri, spettacoli e i concerti dei finalisti del Premio Alberto Cesa, fino al grande appuntamento serale con i Perturbazione e il loro omaggio a Fabrizio De André.
Il cuore della giornata è rappresentato dalla 22ª edizione del Premio Alberto Cesa, dedicato alla nuova scena del folk e della musica d'autore italiana.

1897-Roma 2001). L'esploratore, alpinista e scrittore, frequentò le scuole elementari a Palmanova, le medie inferiori a Udine, le superiori a Cividale del Friuli e il liceo Jacopo Stellini di Udine, L'Archivio storico "Ardito Desio", che contiene la documentazione testuale, fotografica e filmata dell'attività esplorativa e scientifica dello studioso, è stato ospitato nella sede della sezione di Roma del Club Alpino italiano e ora è depositato al museo.
L'intero percorso espositivo evidenzia una complessa strategia ideologica all'interno della quale la scienza e i musei non hanno purtroppo svolto un ruolo neutro.
La mostra offre quindi un'opportunità per riscoprire le collezioni zoologiche, etnografiche e fotografiche esplorandole attraverso una prospettiva inedita e un diverso taglio storico. L'ingresso alla nuova esposizione, in via sperimentale, sarà gratuito e, fino a esaurimento delle copie, sarà consegnato in omaggio un booklet con un breve saggio introduttivo alla mostra.
Per informazioni e prenotazioni, contattare: info.mfsn@comune.udine.it. I dettagli relativi all'accessibilità e alla sostenibilità del Museo e degli eventi collegati sono disponibili nell'apposita sezione del sito istituzionale museofriulanostorianaturale.it.

I PERSONAGGI

Tra gli studiosi c'è anche Ardito Desio: il suo archivio è ora nel polo espositivo

Il ritorno di Zucchero a Udine «Non riesco a immaginarmi fuori dal palco, il live è un rituale»

Il rocker chiude stasera i grandi eventi allo stadio di Udine «Ho voglia di vivere questo momento»

ELISA RUSSO

Note

«Chi non ama il blues ha un buco nell'anima», dice Adelmo "Sugar" Fornaciari, il bluesman italiano più famoso al mondo (oltre 60 milioni di dischi venduti). «Non riesco a immaginarmi fuori dal palco. È un rituale – aggiunge – che porto avanti da quarant'anni e, invece di rallentare, forse perché il tempo stringe e ho voglia di vivere questo momento bellissimo con il pubblico, ogni sera ho la sensazione di essere vivo, di comunicare con la gente, che mi restituisce l'energia di cui ho bisogno».
Torna nella sua dimensione ideale, quella live, e parte da Udine il tour internazionale di Zucchero "Baila (sexy thing) 25th Under the Moonlight" che celebra i 25 anni di una delle sue hit più amate di sempre. Appuntamento al Bluenergy Stadium oggi, sabato, con apertura della biglietteria alle 17.30 (biglietti disponibili), ingressi alle 18, ritiro biglietti e gadget Platinum Package dalle 18 alle 21, inizio concerto alle 21. Il tour è prodotto da Friends & Partners, la data friulana è organizzata con FVG Music Live, VignaPR e Udinese Calcio, in collaborazione con PromoTurismoFVG e il Comune di Udine.
L'ultimo concerto di Zucchero in zona risale al 2024, sempre allo Stadio di Udine, mentre nel 2022 si era esibito a Palmanova e nel 2023 a Trieste. Sabato arriva con uno show completamente rinnovato, accompagnato da una formazione tra le migliori in Europa, composta da musicisti internazionali: Polo Jones (musical director, basso), Kat Dyson (chitarre, cori), Peter Vettese (hammond, piano, synth), Mario Schilirò (chitarre), Adriano Molinari (batteria), Nicola Peruch (tastiere), Yissy Garcia (batteria, percussioni), James Thompson (fiati, cori), Lazaro Amauri Oviedo Dilout e Carlos Minoso (fiati), Oma Jali e Keba Williams (backing vocals).
«Quando scrivo canzoni – racconta Zucchero in merito al titolo del tour attuale – non so mai se quello sarà un successo che entrerà nel cuore della gente oppure no. Ogni brano che faccio, per me, deve avere il potenziale per entrarci. Ci sono dei pezzi che, senza neanche aver pianificato nulla, si allargano a macchia d'olio e non sai perché. Con "Baila", nello specifico, come era successo con "Senza una donna", si è allargato in tutta Europa in tre versioni e in Sud America con il duetto con i Maná. "Baila" è nata con il mio amico Robyx: suonavamo insieme in un gruppo. Mi diede un demo dell'inciso. Io cercavo di trovare lo sviluppo di questo brano, ma in quel periodo non mi veniva niente. È rimasta nel cassetto per due o tre anni. Quando stavo scrivendo l'album "Shake" l'ho tirata fuori e in quindici minuti l'ho completata. Siamo andati insieme in studio e abbiamo buttato giù gli arrangiamenti. Nessuno dei due si aspettava un successo del genere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zucchero sul palco a Udine nel 2024 in una foto scattata da Simone Di Luca

Festival internazionale di Teatro, Musica, Danza e Circo
Mittelfest Paura
16–26 luglio 2026
Cividale del Friuli
Associazione Mittelfest
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
mittelfest.org

Cultura e Spettacoli

BUTTRIO

TreeArt Festival: un'anteprima dedicata ai bambini

Lo spettacolo

Prima ancora che si alzi ufficialmente il sipario sulla settima edizione di TreeArt Festival, sarà uno spettacolo dedicato ai più piccoli ad avvicinare il pubblico alla al tema che quest'anno guiderà l'intera manifestazione: "Tempo: il ritmo della Terra" . Un'anteprima pensata per bambini e famiglie, ma capace di parlare a tutte le età, quella in programma oggi, sabato 4, alle 18 nel Parco di Villa di Toppo Florio a Buttrio, dove andrà in scena "La Foresta Cantata" , produzione internazionale proposta dalla Compagnia SimulArte nell'ambito del cartellone di spettacoli curato dall'Ert.

L'appuntamento rappresenta il primo passo verso il festival ideato e curato da Patrizia Minen, promosso dall'Associazione TreeArt presieduta da Fabio Salbitano, che dal 9 al 12 luglio trasformerà ancora una volta Villa di Toppo Florio in un laboratorio culturale dove divulgazione scientifica, arte e spettacolo dal vivo dialogheranno per riflettere sul rapporto tra uomo e natura e sull'importanza degli alberi e delle foreste urbane nelle città del futuro.

L'anteprima incarna perfettamente questa filosofia attraverso una storia delicata e poetica. "La Foresta Cantata" racconta infatti le avventure di un riccio e del suo inseparabile amico orso che vivono immersi nella foresta, osservandone i cambiamenti, le stagioni e gli incontri con gli altri animali. Un racconto che, attraverso il linguaggio della musica e del teatro, affronta temi universali come l'amicizia, la fiducia, la solitudine, la sensibilità e la gioia della scoperta, invitando il pubblico dei giovanissimi a vivere un'esperienza immersiva alla scoperta dei segreti della natura e della bellezza delle relazioni.

Sarà soltanto un'anteprima al programma che, dal 9 al 12 luglio, porterà a Buttrio ospiti di rilievo nazionale e internazionale come Gabriella Greison.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TreeArt festivala a Buttrio
Anteprima oggi alle 19 con uno spettacolo per bambini

Gli eventi in Friuli

Ultima serata di Aperivillage

Al Palmanova Designer Village ultima serata di AperiVillage, il format di aperitivi all'aperto che da metà giugno ha animato la Piazza del Village con drink, food corner e musica.
Per l'occasione i negozi saranno aperti per i saldi estivi dalle 10 alle 22, mentre l'area food estenderà l'orario fino alle 23 (Dall'Ava IE Bakery Caffetteria e La Piadineria chiuderanno alle 22.30)
Protagonista della parte musicale sarà sempre Radio Piterpan, partner ufficiale di AperiVillage: la radio accompagnerà anche la prima serata di saldi con animazione e il DJ set.

Piaceri & Stupori alla ARTtime

La galleria ARTtime di udine presenta una mostra collettiva che si focalizza sul rapporto tra due concetti essenziali per l'Arte.
Recentemente ha aperto i battenti l'esposizione "Piaceri & Stupori". Espongono: Licia Bertin, Chiara Cippone, Erna Fossati, Antonella Provaggi, Lucia Ronchieri LR, Marzia Sacchiero, Simonetta Silvestrini. Per i visitatori sarà in un viaggio di scoperta tra piaceri degli occhi (e dello spirito) e stupori dell'istinto.
Visitabile fino al 16 luglio in vicolo Pulesi 6 a, orari: lunedì 15.30 -19, da martedì a sabato 10 -12.30 / 15.30 – 19. Ingresso libero.

TRADIZIONE

Festival del folclore: colori, ritmi e vivacità animeranno l'estate

Presentate cinque storiche rassegne da Gorizia a Tarcento
Attesi 700 artisti da venti Paesi

ELISABETTA SACCHI

I programmi

Le tradizioni popolari, tra musica, arte, spettacolo, danza e divertimento, in uno scambio tra culture e linguaggi diversi, e la vivacità del folclore mondiale, dove suoni e colori identificano l'anima di un popolo, il Friuli Venezia Giulia, regione transfrontaliera di incroci e contaminazioni culturali, dal 9 luglio al 30 agosto, faranno da scenario ai Cinque Festival Internazionali del Folclore.

Le storiche rassegne con circa 700 artisti provenienti da una ventina di paesi sono state presentate in Regione a Udine dal presidente dell'Unione Gruppi Folcloristici Fvg, Claudio Degano e dai vari organizzatori, alla presenza e con gli interventi di vari rappresentati delle amministrazioni comunali.

Il "viaggio nel mondo", si apre con la 26° edizione del "Festival Mondiale del Folclore Giovanile", ponte tra passato e futuro, dove partecipano giovani e bambini, con gruppi dalla Lituania, dalla Spagna, dalla Sardegna, affiancati da quelli regionali. Previsti quattro eventi, il 9 luglio, a Pradamano, il 10 a Villa Santina, l'11 a Pordenone e gran finale a Cormons, il 12. Per salvaguardare le nostre tradizioni, la 29° edizione di Folkorama, promosso dal gruppo Folcloristico di Pasian di Prato, dal 16 luglio sino al 21 prevede, 5 eventi con gruppi provenienti da Francia, Ecuador, Corea del Sud e Italia, oltre a quello locale, per vivere il mondo in Friuli.

Giunto già alla 58° edizione, il Festival Internazionale del Folklore di Aviano Pancavallo, organizzato dalla Pro Loco Aviano e il Gruppo Folcloristico "F. Angelica-Danzerini di Aviano", vedrà protagonisti gruppi dalla Francia, Ecuador, Corea del Sud e Italia, e si aprirà il 7 agosto, quest'anno, anche con una serata culinaria ad Aviano. Previsti 5 eventi con tappa a Sacile, Piancavallo, Barcis, Pordenone e per ferragosto, cerimonia di chiusura a Aviano. Altra novità, anche

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 0432/504240
Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 0432/227798
Disclosure Day 16:20-19:00
Minions & Monsters 17:05-19:30-21:10
After Life - Qual è il tuo ricordo più bello? 19:00
Supergirl 19:10
Le città di pianura 21:20
Piccolo miracolo 17:05
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 17:10
Allora balliamo 19:10
Toy Story 5 17:30
Backrooms VM 14 21:20
Kontinental '25 V.O. 21:20

GIARDINO LORIS FORTUNA
Via Liruti (ingresso da Piazza I Maggio) 0432/299545
Buen Camino 21:30

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 0431/370273
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
via XX Settembre 5 348/8525373
Minions & Monsters 18:15
Disclosure Day 20:30

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 0428/91065
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Jackass: Best and Last 21:25-23:45
Minions & Monsters 14:00-15:20-15:50-16:20-17:00-17:40-18:15-18:30-18:40-19:00-19:20-20:00-21:00-21:40-22:20-23:25
Disclosure Day 14:50-17:15-21:10
Scary Movie 21:10-23:50
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 14:35-20:30-23:35
Backrooms: Everything Must Go 14:15-17:55-20:35-22:35
Supergirl 15:05-17:25-20:15-23:10
Toy Story 5 14:05-14:25-14:40-16:05-18:10-20:50-22:55
Michael 16:45
Obsession VM 14 19:45-23:35

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo,8
Riposo

TOLMEZZO

CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI
Via XXV Aprile 0433/41659
Riposo

DAVID
Piazza Centa, 1 0433/44553
Chiusura estiva

Cultura e Spettacoli

il treno storico del Folklore da Gorizia a Polcenigo e che arriverà ad Aviano. Partirà il 20 agosto a Bovec, in Slovenia, sino al 25, il "Festival dei Cuori", il più antico in regione, nato nel 1965 su idea di Vittorio Gritti, che ospiterà gruppi folcloristici dall'Argentina, Colombia, Guinea-Bissau, Isola di Pasqua, Ucraina e Italia. Il 21 cerimonia di apertura a Gemona, gran gala del folklore, il 22 a Tricesimo, e il 23 giornata a Gemona, con la sfilata di tutti i gruppi, poi messa in duomo e serata dell'Amicizia.
Chiuderà la stagione il 54° Festival Mondiale del Folklore"Castello di Gorizia", dal 26 al 3 agosto, con lo slogan "Costruiamo ponti fra gli uomini e i popoli: quest'anno vi prendono parte studiosi e gruppi da Austria, Croazia, Scozia, Slovenia, Ucraina, e Ungheria, Usa e Italia e si snoderà con 7 eventi; il 29 si terrà il 50° Congresso di Tradizioni popolari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRIMO EVENTO

Si parte giovedì 9 alle 21 in piazza a Pradamano con il Festival mondiale giovanile

Gli eventi a Pordenone

Finali al Piccolo Violino Magico

San Vito al Tagliamento vive le giornate decisive del Piccolo Violino Magico, che celebra la decima edizione insieme al Tibor Junior International Violin Competition. Oggi, alle 20, in auditorium, saranno Lu Jayda, Tao Baiyi e Natalia Dragan a contendersi il podio del concorso riservato ai violinisti dai 14 ai 17 anni. Si può inoltre visitare la mostra della liuteria contemporanea nella chiesa dei Battuti, aperta dalle 10 alle 18 a ingresso libero, mentre all'Antica loggia continua l'esposizione delle fotografie di Elia Falaschi dedicate alla storia del concorso. (c.s.)

Sexto Unplugged: sul palco i JoyCut

L'atmosfera di Sexto Unplugged continua ad accendere piazza Castello a Sesto al Reghena e oggi lo fa con una serata dedicata alle sonorità elettroniche più ricercate. Dalle 21 saliranno sul palco i JoyCut, trio bolognese reduce da un lungo tour negli Stati Uniti con gli Archive, apprezzato per i live immersivi che intrecciano elettronica e post rock. A seguire l'attesa esclusiva per. il Nord Italia di Apparat. Il musicista e produttore berlinese Sascha Ring presenterà anche i brani del nuovo album trasformando il concerto in un viaggio fra ambient, techno emotiva e immagini. (c.s.)

PORDENONE

Montagna Teatro Festival omaggia Leonard Cohen

CRISTINA SAVI

La rassegna

Nuove tappe oggi e domani per il Montagna Teatro Festival, rassegna che trasforma le vallate della provincia di Pordenone in un palcoscenico a cielo aperto, dove la bellezza del paesaggio incontra la forza dello spettacolo dal vivo. Il progetto del Teatro Verdi, realizzato con il Club Alpino Italiano, propone nel fine settimana due appuntamenti che accompagnano il pubblico fra musica, parole ed emozioni, confermando la vocazione della rassegna a portare la cultura in luoghi suggestivi del territorio.
Oggi alle 18 il borgo del Bianco di Meduno ospita "Leonard Cohen. Il poeta che cantava le donne", concerto-spettacolo con drammaturgia e interpretazione di Christian Poggioni e voce e chitarra di Marco Belcastro. È un viaggio nell'universo di uno degli artisti più influenti del Novecento, capace di attraversare poesia, letteratura e canzone lasciando un segno indelebile. Attraverso il racconto della sua vita e l'esecuzione dal vivo di brani entrati nella storia, da "Suzanne" a "Hallelujah", passando per "Dance Me to the End of Love" e "Bird on the Wire", prende forma il ritratto di un autore che ha saputo raccontare con rara intensità amore, fede, inquietudine e ricerca di senso. L'appuntamento è già esaurito, ma eventuali ulteriori posti saranno messi a disposizione direttamente sul posto.
Il festival prosegue domani alle 17 nella chiesa di San Martino Vescovo di Pinzano al Tagliamento con "Le stagioni del mondo. Vivaldi incontra Piazzolla", concerto affidato al Bazzini Consort e dedicato al cinquantesimo anniversario del terremoto del Friuli 1976-2026. Solista sarà la violinista Letizia Gullino, affiancata dal violinista e concertatore Gabriele Bellu e dal quintetto d'archi. Le celebri "Quattro Stagioni" di Antonio Vivaldi dialogheranno con le "Cuatro Estaciones Porteñas" di Astor Piazzolla, intrecciando il Barocco veneziano con il tango nuevo argentino in un percorso musicale che unisce epoche, culture e sensibilità diverse. Un itinerario sonoro che fa del Montagna Teatro Festival un'esperienza capace di valorizzare insieme il patrimonio artistico e quello naturale del Friuli Venezia Giulia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Montagna Teatro Festival
Oggi alle 18 Meduno ospita il concerto su "Leonard Cohen"

VARMO

Cerimonia di consegna del Premio Maldini

L'evento

A Santa Marizza di Varmo, oggi sabato 4, alle 18, nella Casa a Nord-Est (via Due Platani,19), si svolgerà la cerimonia di premiazione della quinta edizione del Premio Letterario Nazionale Sergio Maldini, indetto e organizzato dall'Associazione dei Toscani in Fvg, con il contributo della famiglia dello scrittore e giornalista a cui è dedicato.
Il vincitore dell'edizione 2026 sarà annunciato durante la cerimonia, presentata da Martina Delpiccolo, con interventi musicali del maestro Pablo Despeyroux (alla chitarra) e di Francesco Zeloni (al mandolino).
Saranno presenti gli autori della terna dei libri finalisti: "Tutta la polvere dell'India" (Edicicloeditore, 2025) di Antonio di Vico, "Le navi perdute del Capitano Franklin" (Giulio Einaudi Editore, 2024) di Luigi Guarnieri, "Volga Blues" (Gramma Feltrinelli, 2024) di Marzio G. Mian.
Al concorso, riservato ad opere edite per la prima volta nel biennio 2024-25 di narrativa di viaggio, scritte in lingua italiana, hanno partecipato 15 opere selezionate da librerie nazionali.
La giuria, composta da Franca Diamilla Magnelli Maldini, Paolo Ciampi, Francesca Giommi, Olga Mugnaini, Raoul Pupo, Mario Turello, Alessandro Agostinelli, assegnerà il primo premio di 1.000 euro. Al secondo e terzo classificati andranno 500 euro.
Il premio è realizzato con il patrocinio e sostegno del Comune di Varmo, con il Patrocinio di Regione Toscana e Regione Fvg, Comune di Udine, con il sostegno di Giuliano Calin Consulente Finanziario, Gervasoni, e con collaborazione di Pro Loco "Due Platani" Santa Marizza e Club per l'Unesco di Udine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Premio Sergio Maldini
Appuntamento oggi alle 18 a Santa Marizza di Varmo

APPUNTAMENTI

Festa per i 25 anni dei Papu

Prosegue a Cordenons la festa per i trentacinque anni di attività dei Papu. Fino al 7 luglio, ogni sera alle 21 nel giardino del Centro Culturale Aldo Moro, l'amata coppia comica formata da Andrea Appi e Ramiro Besa propone lo spettacolo "35 anni senza battere ciglio". Il pubblico decide di volta in volta la scaletta scegliendo tra i tanti sketch del duo, rendendo ogni spettacolo diverso dal precedente. Un modo originale per ripercorrere la storia artistica del duo comico più longevo del Triveneto e condividere con loro, fra tante risate, ricordi, allegria e improvvisazione.

Notte delle favole a Villa Varda

Il fascino del racconto si intreccia con quello della natura nel Parco di Villa Varda a Brugnera, dove oggi e domani, con inizio alle 21, torna "La notte delle favole". Accompagnati in piccoli gruppi lungo i sentieri del parco, i visitatori incontreranno via via i narratori che daranno vita a storie attraverso parole, musica, oggetti e burattini. In caso di maltempo gli appuntamenti si svolgeranno nelle sale della villa. È consigliato portare una torcia, anche quella del cellulare, e presentarsi puntuali per l'inizio del percorso.

Jazzinsieme a Villa Cattaneo

Villa Cattaneo, a Pordenone, torna a fare da cornice a Jazzinsieme con una serata omaggio a uno dei giganti della

musica del Novecento, Miles Devis, al quale è dedicata la grande mostra allestita in villa. Oggi, alle 19, Enrico Merlin e Rob Daz portano in scena "Electric Miles", spettacolo che unisce narrazione e musica dal vivo per raccontare la nascita di "Bitches Brew". Attraverso aneddoti, documenti, ma anche ascolti guidati e performance, il pubblico che visiterà la mostra a Pordenone entrerà nell'universo creativo di Miles Davis accompagnato da uno dei massimi esperti internazionali della sua opera.

CINEMA

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 199199991
Backrooms VM 14 18:30-21:00
Disclosure Day 15:00-18:00-20:30
Jackass: Best and Last 21:00
Minions & Monsters 15:00-16:00-16:30-17:00-17:30-18:30-20:00-20:30-21:00
Piccolo miracolo 18:00
Scary Movie 15:30-18:00-21:00
Supergirl 15:00-16:00-17:30-18:30-20:00-21:00
Toy Story 5 15:00-15:30-16:00-17:30-18:30-20:00-21:00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
Minions & Monsters 15:20-17:00-18:40-20:30
Toy Story 5 15:30-17:30
Disclosure Day 20:15
Cos'è l'amore? 16:00-20:20
Supergirl 18:00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
Minions & Monsters 15:30-16:45-17:30-18:30-19:10-20:15-21:20
Toy Story 5 16:00-17:00-18:50-21:15
Piccolo miracolo 16:00
Supergirl 17:50-21:20
Disclosure Day 17:50-21:00

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
Minions & Monsters 14:00-14:30-15:00-16:00-17:00-17:30-18:30-19:15-20:00-20:45-21:30-22:10
Supergirl 14:20-17:10-21:10
Toy Story 5 14:10-16:20-18:50
Minions & Monsters 3D 16:40
Minions & Monsters V.O. 19:00
Backrooms VM 14 19:50-21:20

PORDENONE

ARENA LARGO SAN GIORGIO
Largo San Giorgio 0434/520404
Riposo

CINEMA SOTTO LE STELLE
Largo San Giorgio
Riposo

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404 - 520527
Minions & Monsters 19:15-21:15
Toy Story 5 19:00
Disclosure Day 21:00

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 0434/383411
Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Chiuso per lavori

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 0427/701388
Chiusura estiva

SACILE

ZANCANARO
Viale Zancanaro, 26 0434/780623
Non pervenuto

SPILIMBERGO

CINEMA MIOTTO
Via Barbacane, 15 042/7951949
Riposo

Sport

TOTALMENTE 360 FVG.
banca360fvg.it

Sabato 4 Luglio 2026

Amoroso è tornato: «Qui a fare festa dove tutto cominciò»

di **Massimo Meroi**

Trent'anni arrivava all'Udinese presentato da Zico: «Dovevo andare al Barcellona, mi feci male al ginocchio Udine mi abbracciò subito, sentivo che era il posto giusto»

UDINE

L'Intervista

Domani il compleanno (52°), domenica prossima il 30° anniversario di matrimonio, pochi giorni dopo quello della sua presentazione in Piazza San Giacomo a Udine con Zico padrino. Marcio Amoroso torna dove «per fare festa dove tutto è cominciato». «Per tanti la vacanza da sogno sono le Maldive, per me è il Friuli. Qui ho gli amici, si mangia e si beve bene, ci sono sia la montagna che il mare».

Marcio, a quest'ora trent'anni fa stava preparando la valigia per l'Italia? Cosa ci mise?

«Un sogno: quello di dimostrare di essere tornato il giocatore prima dell'infortunio. Sarei dovuto andare al Barcellona, poi mi feci male al ginocchio e presero Ronaldo».

Prima di partire la decisione di sposarsi. Perché?

«Nella prima esperienza lontano dal Brasile ero andato solo in Giappone, con Rachele ero fidanzato da due anni e il matrimonio era stato fissato per dicembre: abbiamo solo anticipato di qualche mese».

Primo impatto con il Friuli?

«Arrivai a Ronchi con un volo da Milano. A prenderci c'era Toffolini, gran persona Lorenzo. Prima tappa Là di Moret dove io e mia moglie abbiamo vissuto tre mesi. Quando ero in ritiro ad Arta la famiglia Marini fece di tutto per coccolare mia moglie».

Il ritiro in Carnia la sorprese?

«Sì. Un po' perché c'era pochissima gente, un po' per la fatica. In Brasile non si faceva la preparazione. Dopo due giorni avevo dolori alle gambe e a fine allenamento mi immergevo nelle acque gelide del But».

Lei fece fatica solo durante la prima preparazione. Nelle amichevoli estive era sempre grande protagonista...

«Adesso lo posso dire. Durante le vacanze stavo fermo al massimo quindici giorni, poi mi allenavo e giocavo partite di beneficenza. Questo mi permetteva di entrare in forma subito. Capito perché al Trofeo Moretti i difensori di Juve e Inter faticavano a starmi dietro?»

La presenza di Zico in piazza il giorno della sua presentazione fu una bella responsabilità...

«È un gesto che lui non ha fatto né prima né dopo. Sì, confermo: fu una bella responsabilità».

I primi tempi sono stati difficili. Cosa le dicevano i suoi compagni?

«Hanno sempre avuto tutti parole di incoraggiamento. I più esperti come Desideri e Stroppa, ma anche Rossitto e Poggi. Paolo in allenamento si rendeva conto che avevo delle qualità. L'ho sempre considerato il compagno di squadra ideale: avrei voluto portarmelo dietro in tutte le squadre per la sua grande intelligenza calcistica».

Ma senza quella doppietta alla Fiorentina sarebbe veramente andato via da Udine?

«Sì, avevo trovato l'accordo con il Valencia. Gino mi avrebbe ceduto in prestito a gennaio, poi per fortuna la storia è cambiata».

In quei primi mesi difficili quanto è stata importante la vicinanza dei tifosi di Orsaria?

«Molto. Mi portavano sempre fuori di nascosto per farmi conoscere la mentalità della gente friulana. Io stavo bene in mezzo ai tifosi, dovevo solo trovare la chiave per entrare in sintonia con la squadra».

2

GOL ALLA FIORENTINA

«Subito stracciai l'articolo che avevo nell'armadietto e che mi definiva oggetto misterioso»

11

NUMERO DI MAGLIA

«Paolo Poggi il compagno ideale me lo sarei portato dietro in tutte le squadre»

Marcio Amoroso nella redazione del Messaggero Veneto. A destra, con Zico 30 anni fa in piazza San Giacomo e il suo gol al Parma(fotoPetrussi)

La critica non fu tenera con lei...

«Nell'armadietto dello spogliatoio avevo un articolo che parlava di "un oggetto misterioso portato da Zico". Durante l'intervallo della gara con la Fiorentina, quando avevo già fatto doppietta, lo straccia e lo buttai nel cestino e mi dissi: "Zico non sbaglia mai"».

Giochiamo un po': ci fa l'Udinese migliore di sempre con i giocatori che ha visto all'opera?

«4-2-3-1: Handanovic in porta, difesa con Helveg, Bertotto, Calori e Jankulovski; in mediana Giannichedda e Walem, Poggi, Zico e Amoroso dietro a Di Natale. Questa squadra oggi vincerebbe lo scudetto».

Parliamo del Mondiale. Chi lo vince?

«La Francia. È nettamente superiore alle altre».

E la classifica dei cannonieri?

«Mbappè visto che il Mondiale lo vince la Francia».

Il pallone d'oro chi se lo porta a casa?

«Sarà una corsa a due tra Mbappé e Dembelè».

E il Brasile?

«C'è un ricambio generazionale, abbiamo un grande ct, ma ci sono nazionali superiori».

La squadra rivelazione?

«Mi sono piaciute le africane in generale».

Il miglior portiere?

«Vozinha di Capoverde».

Il difensore?

«Il brasiliano Marquinhos».

Il centrocampista?

«Dico Messi, così come attaccante metto Mpabbè».

E Amoroso cosa farebbe in questo Mondiale?

«Di sicuro troverei un posto da titolare nella Seleçao».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATO

Anche Pozzo in corsa per l'algerino Belghali

Anche l'Udinese potrebbe unirsi alla corsa per Rafik Belghali, laterale destro 24enne che ha appena disputato un discreto Mondiale con l'Algeria. Nato in Belgio a Leuven, Belghali ha doppio passaporto e la Serie A la conosce molto bene per le 26 partite giocate nell'ultima stagione con il Verona che un anno fa lo ha prelevato dal Mechelen per 2 milioni. È una cifra che è lievitata ai 7 con cui è quotato sul sito specialilzzato transfermarkt, ma che è anche lontana da quella che ha in mente il Verona che vorrebbe farci una plusvalenza importante, avendo il giocatore sotto contratto fino al 2029, senza contare che l'algerino ha già chiesto la cessione non volendo giocare in serie B. Fiorentina e Bologna sono già in corsa e per il cartellino l'Hellas chiede non meno di 12 milioni. A queste radiomercato ha inserito anche l'Udinese tra le squadre che hanno chiesto informazioni, il che significa che la società bianconera sta prendendo in considerazione l'idea di aggiungere un esterno di fascia destra dopo l'acquisto dello svincolato Omar Traoré, il tedesco togolese che potrebbe anche finire al Watford.

—**S.M.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Una giornata prolifica Sinner agli ottavi Jodar e Medvedev ko

A Wimbledon il nº1 del mondo si libera in tre set dell'americano Brooksby
Domani affronterà il giapponese Mochizuki che ha eliminato lo spagnolo
«Continuo a crescere». Dalla sua parte del tabellone fuori anche il russo

VANNI GIBERTINI
LONDRA

Tennis

«Un torneo non si vince nella prima settimana, ma lo si può perdere». Con questa massima mutuata dalla Formula 1, coniata per chi tentava di guadagnare troppe posizioni al primo giro, Jannik Sinner ha sintetizzato la fine del suo percorso nella prima settimana di Wimbledon. L'altoatesino ha sbrigato la pratica del terzo turno in due ore e 13 minuti regolando in tre set (6-4, 6-3, 6-4) lo statunitense Jenson Brooksby, anche lui in un qualche modo legato alla Formula 1 dato che è stato battezzato così in onore del pilota Jenson Button.
Dopo la fatica di cinque set nella giornata inaugurale contro Kecmanovic, Sinner ha aumentato l'efficienza chiudendo i successivi impegni senza cedere nemmeno un parziale, ma sicuramente non è apparso la versione sfavillante di sé stesso che durante la primavera aveva vinto dominando ben cinque Masters 1000. «Mi sono sentito meglio, che era il mio obiettivo principale, e soprattutto mi è piaciuto come ho chiuso il match», ha spiegato Jannik, ponendo l'accento sull'ultimo gioco nel quale, dopo aver perso la battuta servendo per il match sul 5-3 ha aumentato la pressione sulla risposta evitando un fastidioso prolungamento del terzo parziale.
Il servizio non è stato dominante come nelle altre partite, la seconda soprattutto ha patito l'aggressività di Brooksby, ma anche Sinner in risposta ha fatto vedere un progresso. La strada per il top della condizione è però ancora lunga. «Credo a tratti di aver giocato molto bene e che a tratti ci sia ancora da migliorare. Però, se guardo la scorsa partita e questa, sicuramente c'è stato un piccolo passo in più».
Domani l'impegno degli ottavi vede un match contro un giocatore che Sinner non ha mai incontrato, e questo a lui dà un po' di fastidio. Roger Federer si divertiva un mondo a studiare il gioco di nuovi tennisti e farli impazzire; Sinner invece è molto più meccanico, e come un computer ha bisogno di dati per poter programmare il suo tennis nella maniera migliore. Il giapponese Shintaro Mochizuki, n. 151 del mondo, campione junior di Wimbledon nel 2019, che ha eliminato Jodar (dalla parte di Jannik è uscito anche Medvedev) ha un gioco atipico, molto aggressivo, con colpi che rimangono molto bassi sull'erba, quindi Sinner dovrà lavorare ancora di più con le ginocchia per caricare i suoi pallettoni da fondocampo. «Non lo conosco personalmente» ha detto il nipponico, che si è definito sorpreso di essere negli ottavi di finale. «Per me è una celebrità, è strano pensare che giocherò con lui. Dovrò fare cose diverse, altrimenti mi distruggerà».
Come di consueto non ci saranno i genitori di Sinner in tribuna, che per il match d'esordio lunedì erano stati invitati addirittura nel Royal Box, il palco reale del Campo Centrale. «Ho provato, ma conosco i miei genitori» ha detto Sinner ridendo «per loro questa è una cosa impossibile. Hanno anche altre cose da fare, per cui capisco».
Oggi intanto scenderanno in campo anche tutti gli altri quattro italiani impegnati nel terzo turno di singolare. Il match più affascinante è certamente quello del tardo pomeriggio che vedrà Matteo Berrettini affrontare Grigor Dimitrov sul Campo Centrale. Prima di lui ci sarà Flavio Cobolli, che a ora di pranzo sul campo n. 2 se la vedrà con il russo Karen Khachanov, seguito da Lorenzo Sonego che invece deve affrontare la testa di serie n. 6 Taylor Fritz. Impegno anche per Jasmine Paolini, unica rimasta nel singolare femminile, che nel secondo incontro sul campo n. 3 cerca l'accesso agli ottavi di finale contro la greca Maria Sakkari, ex n. 3 del mondo di qualche anno fa ma ora scivolata al n. 43 del ranking.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sinner chiama l'applauso del pubblico inglese

LA CURIOSOTÁ

I genitori di Jannik erano stati invitati nel Royal Box per l'esordio ma hanno rifiutato

IL PROGRAMMA

Berrettini-Dimitrov sul Centrale Cobolli se la vedrà con Khachanov per Sonego c'è Fritz

Malagò, incontro con Abodi I temi: stadi Euro 2032, dt e ct

ROMA

La Nazionale

Il casting per i ruoli di dt e ct, ma non solo. Sul tavolo delle urgenze del neoeletto presidente della Federcalcio, Giovanni Malagò, sono diversi i temi all'ordine del giorno: tra questi figura anche Euro 2032. Non fosse solo per la scadenza del 31 luglio prossimo, quella entro la quale andranno indicati all'Uefa i cinque stadi per l'Europeo in condivisione con la Turchia. Anche di questo, infatti, si è parlato nel secondo incontro andato in scena ieri tra Malagò e il ministro per lo sport e per i giovani, Andrea Abodi.
Non l'unico tema, ma al centro di tutto è rimasto il discorso stadi, non a caso negli uffici di Abodi si sono affacciati anche il commissario straordinario per gli stadi, Massimo Sessa, e il direttore esecutivo Uefa di Euro 2032 per l'Italia, Michele Uva (prossimamente Malagò incontrerà anche il presidente Uefa, Ceferin). «Una riunione di cui sono soddisfatto: c'era un clima eccellente» commenta il n.1 di Via Allegri lasciando gli uffici di Abodi. «Entro il 31 luglio ci aspettiamo risposte certificate e l'Uefa su questo ha scadenze obbligate. Mi sento di dire che è un'opportunità per il Paese». Il merito alla scelta del dt e del ct Malagò ha precisato: «Quando le scadenze sono così a ridosso uno un piano B o anche C ce lo deve avere nella vita».

Giovanni Malagò, nº 1 della Figc

Il Napoli annuncia l'era Allegri Juve e Kolo Muani più vicini

MILANO

Mercato

Dopo più di un mese d'attesa, nonostante che un accordo verbale fosse stato già raggiunto, arriva la notizia ufficiale. Come al solito è un sintetico messaggio social («Benvenuto Max!») del presidente De Laurentiis a comunicare la conclusione anche formale della trattativa che ha portato Massimiliano Allegri a diventare il nuovo allenatore del Napoli. Ad Antonio Conte succede, dunque, un tecnico altrettanto titolato, un nome che già da diversi anni era sottolineato ed evidenziato nella personale agenda del presidente.
A confermare il messaggio di De Laurentiis arriva subito dopo anche una nota ufficiale. «La SSC Napoli» viene pubblicato sul sito del club «dà il benvenuto a Massimiliano Allegri, che assume l0incarico di allenatore della prima squadra. Il tecnico ha firmato un contratto che lo legherà al Club fino al 30 giugno 2029». Il compenso si aggira sui 4.5 milioni all'anno più bonus in caso di qualificazione Champions e di conquista dello scudetto.
Per quanto riguarda il mercato dei calciatori, la Juventus è sempre più vicinoa a Kolo Muani. Il club bianconero ha già l'accordo con il giocatore ed è sempre più vicino anche quello con il Psg.

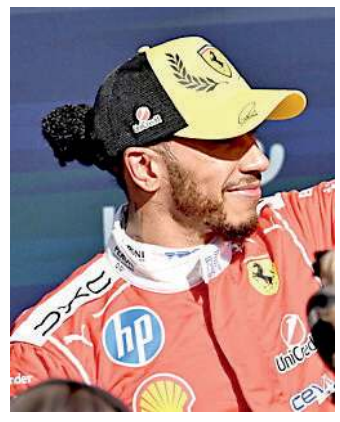
Massimiliano Allegri

Oggi la Sprint a Silverstone con Hamilton che parte in pole

SILVERSTONE

Formula 1

«Amo questo posto, amo questa folla, non riesco a esprimere quanto sia grande questo sogno». È gioia genuina quella che esprime Lewis Hamilton dopo aver conquistato con la sua Ferrari la *pole position* nella gara sprint di oggi a Silverstone, il circuito di casa dove pure ha vinto ben nove volte ma che ora è arrivato a domare anche al volante della Rossa di Maranello. Già il più veloce nelle libere, le uniche in un weekend che prevede la doppia gara, il sette volte campione del mondo è riuscito a tenere dietro, anche se di soli 11 millesimi, la velocissima Mercedes del leader del campionato, Kimi Antonelli, e tutti gli altri rivali, facendo impazzire decine di migliaia di tifosi. Solo il giovane italiano è riuscito a tenere il passo del campione, perché tutti gli altri dei top team hanno accusato ritardi tra i tre e i quattro decimi, a cominciare da Max Verstappen e Charles Leclerc, rispettivamente terzo e quarto, per proseguire con George Russell, ben lontano da Antonelli, e alle McLaren di Lando Norris e Oscar Piastri.
«La macchina è stata davvero fantastica, grazie a tutti in fabbrica. Continuiamo a lavorare sodo, apportando piccoli miglioramenti e ogni weekend ci presentiamo dando tutti il massimo» ha voluto sottolineare Hamilton, sempre molto grato ai chi si impegna a Maranello e ai box della Scuderia.
Antonelli si è visto sfuggire di pochissimo la pole, ma non è troppo deluso: «Lo sapevo che bisognava stare attenti alle Ferrari. Lewis e la squadra hanno fatto un grandissimo lavoro. Sono state una sorpresa, specie per quanto hanno guadagnato in rettilineo rispetto alle altre gare. Ora vanno come noi, hanno fatto un bello step», ha concluso il bolognese.
L'inizio del weekend a Silverstone è stato segnato anche dalle discussioni riguardanti il giro di parata previsto domani prima della gara con le mini monoposto costruite con i Lego, un evento-show che non ha avuto il sostegno generale da parte dei piloti. Il più critico è stato Verstappen, che ha detto di preferire «giocare con i Lego a casa, con i bambini» sostenendo di apprezzare molto di più la parata di tutti i piloti insieme su un camioncino «più divertente e più professionale». Anche Hamilton si era detto più che perplesso sulla questione, ma la Ferrari ha fatto sapere che sulle auto-Lego saliranno sia lui, sia Leclerc.
I due pluricampioni del mondo sono stati anche al centro di voci sul loro futuro, con la Ferrari che ha di fatto confermato Hamilton anche per il 2027, come dichiarato da Fred Vasseur, mentre il boss di McLaren, Zak Brown, ha messo a tacere le voci di un prossimo arrivo di Verstappen: «Ogni volta che viene fuori un nome come quello di Max tutti si emozionano, ma io non ci ho pensato molto per il semplice fatto che ho solo due posti non potrei offrirgli una delle mie auto. E poi sono molto contento dei miei piloti».



Il ferrarista Lewis Hamilton saluta i tifosi sulle tribune

L'EMOZIONE DI LEWIS

«Amo questo posto non riesco a dire quanto sia grande questo sogno»

Sport

Portogallo-Spagna tra passato e futuro

Il derby iberico si presenta come l'incrocio più suggestivo degli ottavi di finale
Sarà anche il duello tra il 41enne Cristiano Ronaldo e il quasi 19enne Lamine Yamal
L'Inghilterra 40 anni dopo torna all'Azteca col Messico dove subì i due gol di Maradona

GIUSEPPE PISANO

La grande sfida

La rincorsa ai Mondiali del 2030 parte dagli ottavi di finale dell'edizione in corso. Lunedì alle 21 italiane allo stadio di Arlington, in Texas, si sfideranno Spagna e Portogallo, che sono due dei tre Paesi ospitanti della prossima Coppa del Mondo insieme al Marocco, altra Nazionale approdata agli ottavi ed impegnata oggi a Houston contro il Canada.
Il derby iberico è senza dubbio il piatto forte del tabellone degli ottavi di finale. Lo conferma il ranking Fifa, che vede la Nazionale spagnola al secondo posto dietro all'Argentina e quella portoghese al quinto. Gli almanacchi raccontano che Spagna e Portogallo hanno vinto quattro degli ultimi cinque campionati Europei, e che l'ultimo scontro diretto fra le due squadre risale all'8 giugno 2025, quando si affrontarono a Monaco di Baviera nella finale di Nations League. In quell'occasione, la partita terminò 2-2 nei tempi regolamentari e il Portogallo vinse il trofeo ai calci di rigore per 7-5. Memorabile anche l'ultimo incrocio a un Mondiale: nel 2018, in Russia, finì 3-3 con doppietta di Diego Costa e gol di Nacho per la Spagna e tripletta di Cristiano Ronaldo (con tanto di punizione all'incrocio dei pali al minuto 88) per il Portogallo.
C'è anche una sfida nella sfida, piuttosto suggestiva: l'astro nascente Lamine Yamal (19 anni fra pochi giorni) contro l'eterno Cristiano Ronaldo (41 anni e mezzo). Attenzione però a calciatori meno pubblicizzati ma molto efficaci, come Mikel Oyarzabal, che ha segnato 17 gol nelle ultime 17 presenze con la Spagna ed è specializzato in gol pesanti: l'attaccante della Real Sociedad firmò il 2-1 alla Germania nella finale degli Europei 2024, è andato a segno nell'ultima Coppa del Re contro l'Atletico Madrid ed è reduce dalla doppietta all'Austria. Oppure il neo milanista Goncalo Ramos, uscito dalla panchina in tempo per mettere a segno il gol vittoria del Portogallo contro la Croazia, curiosamente su assist di Rafa Leao, che invece potrebbe essere ai titoli di coda con il club rossonero.
Un altro ottavo di finale affascinante è quello che oppone il Messico padrone di casa e l'Inghilterra, nella notte fra domenica e lunedì alle 2 italiane allo stadio Azteca di Città del Messico. La Nazionale *tricolor* punta a raggiungere per la terza volta nella sua storia i quarti di finale, e curiosamente c'è sempre riuscita quando ha indossato i panni del Paese ospitante, vale a dire nel 1970 e nel 1986. Gli inglesi, invece, saranno chiamati a fare i conti con i fantasmi del passato: 40 anni fa allo stadio Azteca subirono una storica doppietta di Diego Armando Maradona, con il primo gol realizzato di mano (ribattezzata *la mano de Dios*) e il secondo dopo uno slalom aver saltato in dribbling cinque giocatori inglesi (noto anche come *il gol del secolo*).
Stavolta, però, il giocatore che sposta gli equilibri rappresenta la terra d'Albione: è Harry Kane, autore di ben 72 gol nella stagione 2025/2026 fra Bayern Monaco e Nazionale inglese. Guai però a non sottovalutare Julian Quinones, trascinatore del Messico fino ad ora, con una storia curiosa alle spalle: è nato in Colombia e ha sempre giocato nelle selezioni giovanili del Paese natale, ma nell'ottobre 2023 ha ottenuto la cittadinanza messicana e ha scelto di indossare la divisa del *tricolor*. Per lui già tre gol nelle prime quattro gare mondiali, con una media di un gol realizzato ogni 117'. Niente male per un debuttante assoluto. Sono i Mondiali di calcio, crocevia di campioni, di storie e di popoli, ma anche di trionfi indimenticabili e brucianti delusioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo spagnolo Yamal, compirà 19 anni il prossimo 13 luglio

Cristiano Ronaldo esulta dopo aver trasformato il rigore dell'1-1. Poco dopo verrà sostituito dal ct Martinez

Simon batte il record di imbattibilità di Zenga

Il focus

È durato 36 anni il record d'imbattibilità di Walter Zenga ai Mondiali di calcio. A infrangerlo è stato Unai Simon, portiere della Spagna che nel corso del match contro l'Austria ha raggiunto quota 519 minuti senza subire reti nella rassegna iridata: l'estremo difensore delle *furie rosse* ha totalizzato questa striscia, tutt'ora aperta, fra Qatar 2022 e l'edizione in corso. Per la precisione si arriva a 519' conteggiando i 39' senza reti al passivo nella partita conclusiva della fase a gironi contro il Giappone in Qatar, i 120' degli ottavi di finale contro il Marocco (gara poi persa ai rigori), sempre a Qatar 2022, e i 360' delle quattro partite disputate finora nella Coppa del Mondo 2026, in cui Simon ha collezionato altrettanti clean sheet.
Zenga, numero uno della Nazionale allenata da Azeglio Vicini, aveva confezionato il record di 517' a Italia 1990, restando imbattuto dal match d'esordio contro l'Austria sino al 67' della semifinale di Napoli contro l'Argentina, quando fu beffato da un colpo di testa di Caniggia. Una beffa atroce, perché bastò quell'unico gol a sbarrare la strada verso la finale di Roma a un'Italia fra le più belle e amate di sempre.
L'ex portiere interista era ospite della tv svizzera Rsi quando Simon ha infranto il suo record e ha commentato la cosa con stile: «Prima o poi doveva capitare, sono felice di averlo mantenuto così a lungo».
Il nuovo primatista Simon, basco classe 1997, è un fedelissimo di Luis de la Fuente: dal 2015 ha difeso i pali della Spagna dall'Under 18 fino alla Nazionale maggiore, sempre con il ct spagnolo in panchina. Ai microfoni Simon ha mantenuto un profilo basso: «Sono solo numeri, sinceramente. Neanch'io ho avuto così tanto merito. Se guardate le tre partite della fase a gironi e la partita con l'Austria, ci hanno tirato in porta sette o otto volte. E non sono state chiare occasioni». —**G.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul nostro sito è presente uno speciale interattivo con il calendario, le classifiche dei gironi, i tabelloni, i risultati, i top scorer, le formazioni e altro ancora. Inquadrate il QR code qui sopra con il vostro telefonino per accedere direttamente alla nostra lavagna multimediale

Il Mondiale degli altri

Diomande e il "World Cup premium", tra spese folli e flop clamorosi

Non un semplice trampolino di lancio, quanto più uno Shuttle per arrivare sulla luna.
Il caso Diomande - ivoriano che è arrivato al Mondiale da semisconosciuto e che ora sarebbe vicinissimo a firmare con il PSG per circa 130 milioni di euro - è solol'ultimo di una lunga (e costosissima) lista di giocatori esplosi sotto gli occhi di tutto il mondo. Specie dal punto di vista economico.
Perché la coppa del mondo è sempre stata così: la più grande vetrina possibile per un calciatore, a cui basta azzeccare un mese per avere la carriera spianata. Il classe 2006 del Lipsia è l'esempio perfetto: al termine di una buona stagione in Bundesliga, impreziosita da 12 gol, il suo valore di mercato, a fine maggio, si aggirava intorno ai 90 milioni (dati Transfermarkt). Sono bastate appena quattro partite per un incremento del 44%.
Tra gli economisti del calcio, questo fenomeno prende il nome di "World Cup premium": Felice Raimondo - esperto di diritto e finanza sportiva - spiega come «la ricerca empirica su trasferimenti post-torneo mostra che i giocatori con prestazioni di alto profilo in un Mondiale vedono la loro valutazione salire tra il 15 e il 40% rispetto alla stima pre-torneo, indipendentemente dai dati di club della stagione precedente». Per chi compra in quella finestra, quel premio non è negoziabile: è già incorporato nelle richieste.
È un film già visto. Le squadre che hanno a disposizione grandi budget scrutano il mercato per puntellare la rosa, si innamorano dei protagonisti inattesi del Mondiale e parte l'asta. Chiedere al Real Madrid, da sempre la regina di queste operazioni: nel 2010 i blancos saccheggiarono la Bundesliga, prelevando Özil e Khedira rispettivamente da Werder Brema e Stoccarda; poi nel 2014 toccò a Keylor Navas (che con i suoi miracoli aiutò il Costa Rica a superare il girone composto da Italia, Inghilterra e Uruguay) e James Rodiguez, che, sebbene in carriera si sia tolto più di una soddisfazione, non riuscì mai davvero a ripettare le aspettative dovute ai 75 milioni versati nelle casse del Monaco. Da citare anche Enzo Fernandez, che dopo la vittoria con l'Argentina nel 2022 fu acquistato dal Chelsea per oltre 100 milioni.
C'è poi un'altra categoria di giocatori, quelli che in ambito musicale si identificherebbero come "one hit wonders": un solo grande momento di splendore, seguito da una carriera tra il mediocre e il dimenticabile. I nomi si sprecano: Golovin fu al centro del mercato dopo il Mondiale in Russia e la spuntò il Monaco, che offrì 30 milioni; Marcos Rojo convinse lo United a puntare su di lui dopo la cavalcata fino alla finale nel 2014; senza parlare dei capi scuola Denilson (preso dal Betis per 30 milioni nel '98, una cifra folle per l'epoca) e Diouf, protagonista in Corea nel 2002, flop totale al Liverpool. Vedremo in che lista finirà Diomande.

LA VALUTAZIONE

Dopo le quattro gare giocate negli USA con la Costa d'Avorio il Psg ha offerto 130 milioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Francia al test Paraguay I Blues sognano in grande

Con il successo contro la Svezia ai sedicesimi i transalpini hanno fatto il pieno di autostima
Deschamps cerca la formazione migliore e si gode i suoi fenomeni offensivi Mbappé e Dembele
Alfaro, il ct dei sudamericani, dovrebbe confermare la squadra che ha eliminato la Mannschaft

FRANCESCO MAZZANTI
ROMA

La favorita

Una partita che sulla carta non dovrebbe creare problemi alla Francia. Guai però a sottovalutare l'avversario, il Paraguay, che a sorpresa ai sedicesimi di finale ha eliminato ai rigori la Germania. Due gli avversari più temibili per la corazzata Blues, trainata in attacco da Mbappe, Olise e Dembele: il caldo e l'organizzazione difensiva della squadra sudamericana. Nello stadio «Lincoln Financial Field» di Filadelfia, dove le due nazionali si affronteranno per gli ottavi di finale (oggi alle 23 ora italiana), al calcio di inizio è prevista infatti una temperatura di 28 gradi, con il rischio di temporali improvvisi e con un'umidità sopra la media. C'è già un precedente tra le due squadre, sempre ai Mondiali, sempre a un ottavo di finale. Era il 28 giugno 1998 e i francesi giocavano in casa a Lens. Una partita vinta solo ai supplementari grazie a un «golden gol» di Blanc. «La partita più stressante della Coppa», la definì il centrocampista Petit, convinto che l'Albiroja volesse trascinare il match ai rigori per permettere al portiere Chilavert, esperto nel pararli, di giocarsi le sue carte. Ora, in porta, il Paraguay schiera Gill, capace di pararne due contro la Germania.

Mbappé esulta dopo il gol realizzato alla Svezia nei sedicesimi di finale (Ansa)

Concentrazione

Il ct francese Deschamps, tuttavia, ha avvertito in conferenza stampa che gli avversari non adotteranno solo un approccio attendista, ma che cercheranno di giocare la loro partita. Il percorso fino ad ora della Francia, tra gironi e sedicesimi, non ha deluso le aspettative: 13 gol fatti, due subiti. I Blues hanno incantato, convinto e dimostrato di essere all'altezza di raggiungere la terza finale consecutiva in un Mondiale. Ci sarà un po' di Milan in campo, con Maignan tra i pali e Rabiot a centrocampo vicino a Tchouameni e dovrebbe giocare l'ex rossonero Theo Hernandez, anche se la sua posizione è in ballottaggio con quella di Digne. Dietro al tridente dei sogni, spazio ancora a Barcola, reduce da un gol con la Svezia.

IN CAMPO

Rabiot dovrebbe giocare accanto a Tchouameni Ballottaggio tra Digne ed Hernandez

L'avversaria

Il ct del Paraguay, Gustavo Alfaro - il «cacciatore di utopie impossibili» celebre per le sue frasi a effetto - dovrebbe confermare l'undici sceso in campo contro la Germania. Unico ballottaggio, in attacco, tra Avalos e Pitta. La difesa della Francia dovrà prestare attenzione alle qualità tecniche di Enciso, che ai sedicesimi ha portato in vantaggio i suoi contro la Germania.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A VANCOUVER

Prima Embolo poi Ndoye La Svizzera batte l'Algeria

ROMA

Vittoria secca

Tutto facile a Vancouver per la Svizzera che nei sedicesimi dei Mondiali di calcio chiude la pratica Algeria senza troppe difficoltà e prenota un posto per gli ottavi di finale. La squadra allenata da Murat Yakin passa subito in vantaggio dopo soli 10 minuti, grazie a un gol del suo centravanti Breel Embolo, che sfrutta nel migliore dei modi un assist al bacio del classe 2005 Johan Manzambi, vera rivelazione del torneo. La Nazionale elvetica fa la partita e concede pochissimo, ma chiude con un solo gol di vantaggio il primo tempo. La seconda rete arriva a inizio ripresa, con Dan Ndoye.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO LA DELUSIONE

Silurato Nagelsmann La Germania su Klopp

ROMA

L'esonero

La Germania ha esonerato il ct Julian Nagelsmann ed ha avviato una trattativa per portare sulla panchina della nazionale l'«eroe» nazionale Jürgen Klopp. Così se l'Italia guarda con rammarico - e da lontano - i Mondiali 2026, i tedeschi devono ancora riprendersi per l'eliminazione ai sedicesimi contro il modesto Paraguay. Un ko che, se possibile, brucia ancora di più: partita con i favori del pronostico, la «Mannschaft» è tornata a casa a mani vuote e con una serie infinita di dubbi sul proprio futuro. Dopo il flop mondiale, la federazione teutonica ha liquidato senza cerimonie il deludente Nagelsmann e, al tempo stesso, ha ufficialmente annunciato che «avvierà delle discussioni con Jürgen Klopp».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Basket

Campagna abbonamenti Apu da “amami ancora”

Ieri la presentazione nel segno della tradizione ma anche con delle novità
Tribuna oro e tribuna argento saranno divise in centrali e laterali
Pedone: «Vogliamo alzare ancora l’asticella ma con equilibrio e sostenibilità»

GIUSEPPE PISANO
UDINE

Serie A

Amami ancora. Riporta alla mente il ritornello di una canzone resa celebre da una *cover* di Gianna Nannini ed è un invito a rinnovare il legame fra tifosi e squadra il *claim* della campagna abbonamenti Apu 2026/2027, presentata ieri mattina nella sede udinese di Credifriuli. Si prosegue nel segno della tradizione, ma non mancano le novità interessanti. A fare gli onori di casa è stato Stefano Fruttarolo, presidente di Credifriuli.

Date e modalità
Dal 13 al 26 luglio gli abbonati della scorsa stagione posso confermare il posto sugli spalti del Carnera. Dal 29 al 31 luglio gli abbonati 2025/2026 potranno cambiare posto. La vendita libera è prevista tra il 24 e il 28 agosto, ma sarà subordinata alla disponibilità dei posti: nella passata stagione l’Apu ha dovuto stoppare la sottoscrizione a 2940 abbonamenti per mantenere un piccolo quantitativo di biglietti (il Carnera è omologato per 3500 posti) da vendere di volta in volta, quindi quest’anno dopo i rinnovi verranno fatte delle valutazioni proprio per andare incontro ai tifosi occasionali. Ci si può abbonare sul sito Vivaticket, da Officina dello Sport o in una delle otto rivendite Vivaticket situate a Udine e provincia.

Le tariffe
Iniziamo con una novità: Tribuna Oro e Tribuna Argento ora avranno la distinzione fra il settore centrale e quello laterale. Questi i prezzi per i vecchi abbonati: 220 euro per le curve, 270 per la tribuna argento laterale, 300 per la tribuna argento centrale, 350 per la tribuna oro laterale, 380 per la tribuna oro laterale, 550 per il parterre argento e 650 per il parterre oro. Le tariffe per i nuovi abbonati: 250 euro per le due curve, 320 per la tribuna argento laterale, 350 per la tribuna argento centrale, 410 per la tribuna oro laterale, 440 per la tribuna oro laterale, 650 per il parterre argento e 750 per il parterre oro. Fin qui i prezzi interi, poi ci sono due categorie di ridotti con prezzi distinti: under 16 e over 70 (non più over 65). Eliminata, invece, la tariffa “special” per 12 gare. Nel confronto dei prezzi fra una stagione e l’altra, l’aumento dei prezzi oscilla fra il 13% e il 31%, a seconda dei settori.

Conti, Fruttarolo, Pedone e Todeschini (fotoPetrussi)

I PREZZI

Rispetto a un anno fa l’aumento oscilla fra il 13% e il 31% a seconda dei settori

Commenti
Nel logo *Amami ancora* trovano spazio lo stemma dell’Apu, il simbolo dell’infinito e, accanto al bianconero, una pennellata di arancione Snaidero. «Vogliamo alzare ancora l’asticella» ha affermato il presidente Pedone «restando fedeli ai valori di sempre, garantendo equilibrio e sostenibilità del progetto». Immancabile un riferimento a questa strana estate di titoli sportivi itineranti e di realtà balzate in serie A dal nulla: «Poche società sono partite dal basso come abbiamo fatto noi, ne andiamo fieri».
Così invece il general manager Andrea Conti: «Vogliamo essere protagonisti di una serie A di alto livello e far sì che la gente s’appassioni con il nostro gioco. In un’annata di compravendita di titoli il legame con i tifosi andrà curato come si fa con una famiglia. Ci manca solo uno straniero per completare il *roster*, non abbiamo fretta: cerchiamo l’uomo giusto».
Il responsabile commerciale Apu Emanuele Casarotti Todeschini ha illustrato le principali novità della campagna abbonamenti: la possibilità di rivendita del rateo in caso di inutilizzo, gli sconti nei punti vendita dei partner commerciali Apu, lo sconto sull’abbonamento a LbaTv, che diventa omaggio se si apre un conto corrente *Apu zero spese* e *Vantaggio sottorete*, la nuova iniziativa in sinergia con la Volley Cda Talmassons per agevolazioni riservate agli abbonati Apu che vorranno assistere anche ad alcune gare di serie A femminile di pallavolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Italia, sfida chiave verso il Mondiale contro la Lituania

GABRIELE FOSCHIATTI

La Nazionale

L’Italia vola sulle ali dell’entusiasmo e si prepara a una sfida delicatissima per il proprio cammino. Alle 20 di domani gli Azzurri affronteranno la Lituania alla Virtus Arena di Bologna Fiere, ultimo appuntamento della prima fase del cammino di qualificazione ai Mondiali Fiba che si terranno a Doha, in Quatar, tra il 27 agosto e il 12 settembre 2027.
Il match sarà trasmesso in diretta su Sky Sports, Dazn e Now e vale la vetta del Girone D, ma soprattutto punti preziosi in vista della fase successiva. L’Italbasket era infatti sicura del passaggio del turno già prima della netta vittoria di giovedì per 83-102 sull’Islanda, in quanto matematicamente certa di chiudere tra le migliori tre del raggruppamento che andranno a comporre il secondo girone di qualificazione a sei squadre, denominato J, assieme alla Turchia, Serbia e Bosnia-Erzegovina, provenienti dal Girone C. Tutte le squadre porteranno con sé i punti accumulati al primo turno e sfideranno ciascuna delle nuove rivali con il *format* del doppio match di andata e ritorno; le migliori tre classificate accederanno al Mondiale. Fondamentale quindi sfruttare il fattore campo per provare a mandare ancora una volta al tappeto i lituani e chiudere con 11 punti in cascina.
Nella sfida d’andata gli Azzurri si imposero per 81-82 grazie ai 24 punti di Gabriele Procida e al canestro del sorpasso a sette secondi dalla fine firmato da Nico Mannion. Allora però i baltici non potevano contare su Matas Buzelis e Jonas Valanciunas, due giocatori Nba che spostano e non poco gli equilibri. In particolare attenzione al centro classe ’92 in forza ai Denver Nuggets, che al solito in area Fiba offre il meglio di sé e lo ha confermato contro la Gran Bretagna chiudendo con una doppia-doppia da 20 punti e 10 rimbalzi.
La sfida di domani si preannuncia quindi complicata per i ragazzi di coach Marco Ramondino, al timone vista l’assenza per problemi personali del ct Luca Banchi, che hanno ben figurato in Islanda. Dopo un primo quarto chiuso sul 25-27, l’Italia ha preso il largo senza mai guardarsi indietro, guidando sempre in doppia cifra nel punteggio. Tommaso Baldasso è stato il miglior realizzatore (16 punti), confermandosi on-fire come già nell’amichevole contro la Croazia del PalaBigot di Gorizia, ma sono stati ben cinque gli Azzurri in doppia cifra: Amedeo Tessitori (15), Stefano Tonut (15), Nico Mannion (14) e Matteo Spagnolo (13). Francesco Ferrari, ex Gesteco Cividale, ha invece riscritto il proprio massimo in carriera in Azzurro con 5 punti e sul proprio profilo *Instagram* ha chiamato a raccolta il pubblico bolognese: «Abbiamo bisogno di voi!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una spettacolare schiacciata di Procida

Micalich, Bottelli, Bellinaso, Del Fabro e Schneider Savio

I 2008 Bottelli e Bellinaso sono il futuro della Gesteco

CIVIDALE

Serie A2

Cividale non è un paese per vecchi. Il nuovo ciclo della Gesteco è imbottito di giovani e il progetto attorno a Federico Bottelli e Werther Bellinaso ne è l’ennesima conferma. I due classe ’08, freschi Campioni d’Italia U19 con la casacca di Tortona, saranno inseriti infatti sin da subito all’interno del roster della A2 e avranno modo di giocare, sbagliare e crescere, seguendo il percorso tracciato da Leonardo Marangon. Dirigenza e staff si augurano che come lui i due azzurrini arrivino in punta di piedi, sfruttino l’ambiente protetto per adattarsi alla categoria e poi, con il tempo, sboccino. Lo spazio non mancherà, non solo per la fiducia di Stefano Pillastrini e del suo staff nei loro confronti, ma anche per la scelta di costruzione del *roster*. Il club infatti ha esercitato l’opzione di uscita dal contratto di Luca Campogrande che non vestirà il gialloblù nella prossima stagione. Il ruolo di ala piccola titolare sarà ricoperto dal secondo non-formato, la tessera mancante di un mosaico molto fluido, in cui la duttilità degli interpreti avrà un ruolo chiave. Le opzioni a disposizione sono molte e diverse fra loro, cosa che rende facile immaginare una Gesteco camaleontica, pronta ad adattarsi al contesto alternando più che mai i propri protagonisti. Alessandro Ferrari e Cosimo Costi possono agire sia da 4 che da 3, così come Ivan Mobio, Tommaso Vecchiola, Luca Cesana e lo stesso Redivo possono fare tra 1 e 2. Senza dimenticare Tio, dotato di una prepotenza fisica e di un senso del rimbalzo molto preziosi tra il 4 e il 5, e la coppia 2008. Bottelli è una *combo-guard* e fisicamente forse è più pronto di Bellinaso, ala duttile che deve ancora strutturarsi e ha tutto il tempo per farlo.
Nel frattempo la A2 si è animata di colpi in cabina di regia. Sassari ha alzato l’asticella assicurandosi Grande da Avellino e K-, play/guardia canadese da 14 punti e 5,6 assist di media in Bundesliga. Torino ha puntato sull’italo-argentino Villar Cristobo, mentre Ruvo su Bogliardi, l’Urania Milano su Saccoccia, la Fortitudo Bologna sul play/guardia Zanelli e Forlì sul friulano Mian. —**G.F.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Friuli

Cjarlins, che colpo: preso Tremolada

L'ex Pordenone approda alla corte dei mister Moras
Ha giocato per 15 stagioni tra serie C e serie B
Lo scorso anno ha vinto la D con la Folgore Caratese

ALBERTO BERTOLOTTO
UDINE

Mercato dilettanti

Il Cjarlins Muzane piazza un vero e proprio colpaccio. Vestirà la maglia arancio azzurra nientemeno che Luca Tremolada (classe 1991), trequartista che ha vinto il girone B di serie D con la Folgore Caratese e, soprattutto, ex Pordenone tra i cadetti. Suo il gol nella semifinale d'andata dei play-off promozione del 2020 con il Frosinone. La trattativa è stata chiusa ieri dal direttore generale del club Denis Fiorin. E tanti affari che riguardano le altre società udinesi di Interregionale, ossia Brian Lignano e Lavarian Mortean si sono conclusi in queste ore.

Tremolada era considerato un giocatore di talento assoluto sia tra i cadetti, sia in serie C. Va da sé che in D rappresenta un incredibile valore aggiunto. Approdando alla corte di Alessandro Moras, la rosa del Cjarlins Muzane, già di ottimo livello, fa un ulteriore *upgrade*. Tremolada, prodotto del vivaio dell'Inter, ha giocato per quindici anni tra B e C, vincendo la prima categoria a Brescia nel 2019 e la seconda a Modena nel 2022 (con Tesser in panchina). Vanta 420 presenze tra i professionisti. A Pordenone ha giocato tra gennaio 2020 e gennaio 2021. La scorsa stagione è sceso in D alla Folgore, dove ha firmato 9 gol in 23 gare. Un *fuoriclasse* per la categoria. E oltre a lui sembra in procinto di passare al Cjarlins anche Simone Branca ('92), centrocampista del Milan Futuro, ma prima ancora colonna del Cittadella per sette anni tra B e C con cui ha sfiorato due volte la promozione in Serie A. Va invece alla Luparense il fresco ex arancioazzurro Giacomo Marangon ('92), trequartista.

Cinque giocatori per il Brian: il più importante è Alberto Basso Ricci ('04), attaccante dell'Arzignano di serie C. In Lega Pro ha giocato anche con Lumezzane e Legnago. È cresciuto nella Cremonese: coi grigiorossi debuttò in serie A il 23 aprile 2023 proprio in Friuli ai Rizzi con l'Udine-

QUI BRIAN LIGNANO

Preso l'attaccante Basso Ricci esordì in serie A con la Cremonese allo stadio Friuli

QUI LME

La punta De Sena arriva da Afragola Dall'Udinese ecco gli esterni Fanin e Romanin

Luca Tremolada, classe 1991

se, sostituendo Buonaiuto a 15' dalla fine.

Al Teghil sono arrivati anche Hamidou Sene ('98), attaccante francese del Bisceglie in Eccellenza, con cui ha vinto la coppa Italia nazionale; Giacomo Caccin ('97), centrocampista del Bassano ex Este, quindi Riccardo Pasquetto ('06), difensore del Campodarsego e Filippo Bortolotti ('08), centrocampista del Cjarlins.

Nuovi acquisti anche per la matricola Lme. Ingaggiato l'attaccante ex pro con Messina, Carpi e Renate Carmine De Sena ('91), la scorsa stagione alla Afragolese in serie D. Rinforzato anche il reparto fuoriquota con Alessandro Fanin ('08) e Matteo Romanin ('08), esterni dell'Udinese. Inoltre ecco Francesco Foschiani ('07), difensore del Rive d'Arcano Flaibano, che ha raggiunto in squadra il fratello Giovanni ('03).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra Cavazzo e Campagnola arriva il bis dopo la Coppa

RENATO DAMIANI
TOLMEZZO

Carnico

Sarà un week-end contraddistinto dalle alte temperature anche quello riguardante la nona e decima giornata del Carnico, con diverse partite che saranno posticipate a livello di orario per decisione delle società

Dopo essersi incontrate nella semifinale d'andata di Coppa Carnia vinta dai cavazzini per 3-2, il calendario ripropone la sfida tra Cavazzo e Campagnola ma le due squadre si affronteranno con due formazioni probabilmente diverse in quanto potrebbero essere presenti le molte novità in riferimento agli acquisti messi in atto dalle due società nel mercato di riparazione d'inizio luglio. Stessa coincidenza per Real Ic e Cedarchis domani al Sergio Pittoni di Imponzo nell'ennesimo derby del ponte. Poi mercoledì sera la sfida si ripeterà allo Zuliani di Arta Terme per la semifinale d'andata di Coppa Carnia.

La damigella Folgore sarà impegnata a Sutrio con i Mobilieri assetati di punti, quindi in orario notturno (questa sera dalle 20.30) la sfida salvezza tra Pontebba e Velox. Per Arta Terme e Villa match tra le mura amiche rispettivamente con Amaro ed Ovarese.

In Seconda categoria giornata sulla carta favorevole per la capolista Stella Azzurra nel testa-coda con il fanalino Viola (24 le reti sinora subite dalla squadra di mister Angeli), mentre per l'inseguitrice Val del Lago è in programma il match casalingo contro l'Ancora. Per l'Ardita ecco il non facile impegno casalingo con l'Ampezzo, per Il Castello l'impegnativa trasferta in Val Calda contro il Ravascletto.

In Terza categoria sfida quanto mai stuzzicante tra la neo solitaria capolista FusCa e l'Alto Piave ovvero tra due squadre ancora imbattute, per la neo-damigella Verzegnis (nello scorso turno primo pareggio stagionale a Bordano) al comunale arriverà come ospite l'Audax di mister Giuliano De Conti. Nella lotta per il terzo posto che varrà la promozione sarà scontro diretto tra Comeglians e Val Resia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La coppia Macor-Zambelli è campione di Slovenia

I due tecnici friulani hanno fatto centro alla prima occasione sulla panchina del Klub Ljubiana

FRANCESCO TONIZZO
UDINE

Rugby

Non capita tutti i giorni di alzare un trofeo lontano da casa, in una terra vicina per geografia eppure lontana per dinamiche rugbystiche. Davide Macor e Cesare Zambelli lo hanno fatto. I due udinesi, uno come allenatore e l'altro come tecnico delle mischie, hanno trasformato un'avventura oltreconfine nel coronamento di un sogno, portando la scuola di palla ovale friulana sul tetto della Slovenia. Lo scudetto 2026, conquistato alla guida del Rugby Klub Ljubljana, ha il sapore di un'impresa che va oltre il risultato. Macor e Zambelli sono stati capaci di imporre ai giovani sloveni la loro idea di rugby, trovando alla svelta un linguaggio comune con il quale confrontarsi, per mettere in pratica gli insegnamenti:

«L'idea iniziale era soprattutto quella di sviluppare giocatori» spiega Macor «però in Slovenia, così come in tutti gli sport che si giocano all'aperto nella regione balcanica, spesso ci sono degli stop ai campionati, dovuti al freddo. Ci siamo dovuti adattare: tutti i ragazzi si sono dimostrati molto disponibili al lavoro. Abbiamo parlato in inglese, ce la siamo cavata. Era da qualche anno che la squadra non vinceva il titolo».

Paese diverso, cultura diversa, anche nell'approccio al rugby: «L'attitudine al combattimento, nelle mischie, degli sloveni è differente» riconosce Zambelli «noi siamo più mediterranei, forse più teneri. Loro hanno un'indole al contatto molto più intensa. Curiosamente, esiste una complementarietà con l'hockey su ghiaccio, come succede anche in Austria: i ragazzini alternano l'uno e l'altro, a seconda delle stagioni».

L'avventura dei due udinesi oltre confine è nata, nel 2025, dalla conoscenza con i vertici della Federazione rugbystica di Lubiana e chissà che non possa proseguire: «Vedremo» ammicca Macor «il fatto di lavorare solo pochi mesi all'anno allo sviluppo della squadra è un po' limitante. Però abbiamo aperto un ponte che avvicina i Balcani». Negli ultimi mesi, Davide Macor ha pure portato la franchigia regionale della Forum Iulii femminile a giocarsi la finalissima, contro il Volvera, per la promozione in Serie A Élite. Una stagione incredibile, da festeggiare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SODDISFAZIONE

«L'idea iniziale era quella di sviluppare nuovi giocatori Abbiamo aperto un ponte coi Balcani»

L'immagine di una gara dei Rugby Klub Ljubiana

La Libertas Cussignacco riparte dalle certezze

Oltre a coach Cignolini e il suo vice Sinone sono state confermate sette giocatrici a iniziare dalla capitana Lazzaro

GIUSEPPE PISANO
UDINE

Basket

La Libertas Cussignacco riparte dalle proprie certezze verso il campionato interregionale di serie B femminile 2026/2027. Dopo aver confermato coach Emiliano Cignolini e il vice Enrico Sinone, la società biancoblù ha ufficializzato la riconferma di ben sette giocatrici del *roster* che ha concluso la scorsa stagione al terzo posto. Si tratta della capitana Giulia Lazzaro e di Annalisa Toniutti, Elisa Pontoni, Arianna Demarchi, Laura Romanin, Giulia Agostini e Vittoria Costantini-Scala. Una base importante che nei prossimi giorni potrebbe rafforzarsi con un altro paio di riconferme e due o tre nuovi arrivi: ci sono diverse trattative in corso per la Plc.

Non mancherà la componente giovane nel gruppo, grazie alla collaborazione con Women Apu: tre o quattro ragazze del settore giovanile bianconero dovrebbero giocare in B con Cussignacco in doppio tesseramento. Il direttore sportivo Marco Luzzi Conti confida di riuscire a completare il *roster* entro la metà di luglio.

Un nuovo innesto, intanto, è stato formalizzato e riguarda lo staff tecnico: a coadiuvare Cignolini e Sinone ci sarà la preparatrice atletica Giorgia Gremese, in arrivo dalla Pallacanestro Feletto. Nel prossimo campionato di serie B la Libertas Cussignacco avrà ancora il logo del fedele sponsor Mr Buckets sulle proprie divise e sarà una delle tre rappresentanti del Friuli Venezia Giulia dopo le retrocessioni in C di Interclub Muggia e Polisportiva Casarsa: le altre due sono il Sistema Rosa Pordenone e la neopromossa Oma Trieste. Non proprio una buona notizia per la Plc, che dovrà affrontare trasferte piuttosto lunghe e dispendiose.

In settimana il comitato regionale veneto della Fip ha diramato l'elenco delle diciassette squadre aventi diritto al prossimo torneo di B interregionale e non ci sono sorprese rispetto a quanto maturato sul parquet nella stagione 2025/2026. Interclub Muggia può sperare in un ripescaggio essendo in cima all'elenco delle squadre riserva, davanti a Gruppo Sportivo Belvedere (Trento), Vis Spilimbergo e Polisportiva Casarsa. Cussignacco osserva interessata le possibili evoluzioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulia Lazzaro, capitana della Libertas Cussignacco

LE ULTIME SCELTE

Ci saranno un paio di innesti Il ds Luzzi Conti spera di completare il roster a metà mese

Radio e Televisione

Notti Mondiali
Rai 1 21:35
Alessandro Antinelli conduce il grande approfondimento in attesa del fischio d'inizio tra Paraguay e Francia, per gli ottavi di finale della Coppa del Mondo. In studio esperti e inviati analizzano le ultime novità tattiche dai campi.

Veleno in alta quota
Rai 2 21:20
Durante un volo di linea, l'assistente Nora viene ricattata da uno sconosciuto: deve avvelenare un passeggero per salvare la propria famiglia, presa in ostaggio. Un viaggio ad alta tensione verso un tragico epilogo.

Piedone d'Egitto
Rai 3 21:25
Il professor Cerullo scopre un coleottero che vive nei terreni petroliferi, e il suo nuovo metodo per localizzare giacimenti attira l'interesse di molti. Quando Cerullo viene rapito, Piedone e Caputo devono salvarlo.

La Promessa
Rete 4 21:35
Manuel convince Leocadia a cedere la sua quota societaria a Pedro Farré; lei prende tempo per decidere. Intanto, Simona e Candela vogliono scoprire se tra Enora e Tono ci sia una storia.

Ciao Darwin
Canale 5 21:20
Paolo Bonolis e Luca Laurenti tornano nella prima serata di Canale 5 con le repliche di Ciao Darwin. Due categorie umane antitetiche si sfidano in prove semiserie per definire i tratti dell'uomo del Terzo Millennio.

RAI 1

7:05 Rai Parlamento Settegiorni News
7:55 Che tempo fa Previsioni del tempo
8:00 Tg 1
8:20 Tg 1 Dialogo Rubrica
8:35 UnoMattina Weekly Rubrica
10:00 Lampedusa: Visita di Papa Leone XIV e Santa Messa Religione
12:20 Linea Verde Sentieri, i cammini della rinascita
13:30 Telegiornale
14:00 Linea Blu Porti d'Italia
15:00 Passaggio a Nord-Ovest Documentario
16:10 A Sua Immagine
16:55 Tg 1
17:10 Linea Med Rubrica
17:55 Musica Mia Rubrica
18:40 Reazione a Catena - Weekend Gioco
20:00 Telegiornale
20:35 Affari tuoi Mundial
21:35 Notti Mondiali Rubrica
22:40 Ottavi di Finale: Paraguay - Francia Calcio
1:15 Notti Mondiali Rubrica

RAI 2

7:10 Il Confronto Rubrica
7:40 Punti di vista Rubrica
8:15 Argentina - Capo Verde Calcio
10:05 Gli imperdibili Rubrica
10:10 Urban Green Rubrica
11:00 Tg Sport Giorno News
11:15 Il trono del gusto
12:00 Le indagini di Sister Boniface Serie Tv
13:00 Tg 2 Giorno
13:30 Tg 2 Week-End
14:00 Dribbling Mondiali
14:45 Storie al bivio estate
16:20 Dreams Road Anniversary - Speciale 25 anni
17:15 Tg 2 L.I.S.
17:20 1ª tappa: Barcellona - Barcellona Ciclismo
18:15 Tour all'arrivo Ciclismo
19:15 Tour Replay Rubrica
19:45 Blue Bloods Serie Tv
20:30 Tg 2 20.30
21:00 Tg2 Post Info
21:20 Veleno in alta quota (1ª Tv) Film Tv Thr. ('25)
23:00 Dark Lines - Delitti a Matita Attualità

RAI 3

8:05 Amazing Stories - Storie incredibili Serie
8:30 Pane, amore e fantasia Film Commedia ('53)
10:10 Geo Documentario Documentario
10:30 Punto Europa Rubrica
11:00 Ri-Manda Raitre
12:00 Tg 3
12:20 TGR - Speciale 50 anni dal disastro Icmesa di Seveso Evento
12:55 C'era una volta un piccolo Naviglio Film Commedia ('40)
14:00 Tg Regione - Tg 3
14:45 TG3 Pixel Estate
14:55 Tg 3 L.I.S.
15:00 Intelligenze Umane
15:25 Cinema e Luce Doc.
16:10 Hudson & Rex Serie
17:00 Una storia vera Film Drammatico ('99)
19:00 Tg 3
19:30 Tg Regione
20:00 Blob Videoframmenti
20:30 Sapiens Files, un solo pianeta Rubrica
21:25 Piedone d'Egitto Film Azione ('80)
23:20 TG3 Sera

RETE 4

6:05 4 Di Sera News News
7:05 La Promessa Telenovela
7:35 Terra Amara Telenovela
8:50 Segreti Di Famiglia Telenovela
9:45 Agatha Christie: Assassinio allo specchio Film Tv Giallo ('85)
11:55 Tg4 - Telegiornale News
12:20 Meteo.It Previsioni del tempo
12:25 La Signora In Giallo Telefilm
14:00 Lo Sportello Di Forum
15:30 Freedom Pills Rubrica
16:15 Per Grazia Ricevuta Film Commedia ('70)
19:00 Tg4 - Telegiornale
19:40 La Promessa (1ª Tv) Telenovela
20:30 4 Di Sera Weekend
21:35 La Promessa (1ª Tv) Telenovela
23:55 La prima cosa bella Film Commedia ('09)
2:05 Movie Trailer Rubrica
2:10 Tg4 - Ultima Ora Notte News

CANALE 5

6:00 Prima Pagina Tg5 News
6:10 Movie Trailer Rubrica
7:55 Traffico News
8:00 Tg5 - Mattina News
8:50 Magnifica Italia Documentario
9:30 I Viaggi Del Cuore
10:20 Melaverde - Le Storie
10:55 Forum Rubrica
13:00 Tg5 News
13:45 Beautiful Soap Opera
14:10 Be My Sunshine (1ª Tv) Telenovela
15:00 Be My Sunshine (1ª Tv) Telenovela
16:00 Be My Sunshine (1ª Tv) Telenovela
16:45 Rosamunde Pilcher: Come stregata Film Tv Drammatico ('21)
18:40 Avanti Un Altro Story
19:55 Tg5 Prima Pagina
20:00 Tg5 News
20:40 La Ruota Della Fortuna Quiz
21:15 Anteprima Ciao Darwin Show
21:20 Ciao Darwin Show
1:20 Tg5 - Notte News
1:55 Meteo Previsioni del tempo

ITALIA 1

6:35 The Tom & Jerry Show Cartoni animati
6:55 Scooby Doo e il lupo mannaro Film Tv Animazione ('88)
8:30 I Simpson Telefilm
9:25 The Middle Telefilm
10:55 Will & Grace Situation Comedy
12:25 Studio Aperto News
13:00 Meteo.It Previsioni del tempo
13:05 Sport Mediaset News
13:50 Drive Up Rubrica
14:25 Fuori Le Prove! - Indagini Ai Confini Della Realtà Documentario
14:50 Dr. House - Medical Division Telefilm
16:35 Ncis: New Orleans Tf
18:20 Studio Aperto Live
18:30 Studio Aperto News
18:55 Studio Aperto Mag
19:35 Hawaii Five-0 Telefilm
20:40 Ncis - Unità Anticrimine Telefilm
21:30 Il ragazzo e la tigre Film Avventura ('22)
23:25 A-X-L - Un'amicizia extraordinaria Film Avventura ('18)

LA 7

6:00 Meteo - Traffico - Oroscopo News
6:40 Anticamera con Vista Rubrica
6:50 Traffico - Oroscopo News
7:00 Omnibus News News
7:40 Tg La7
7:55 Omnibus - Meteo Previsioni del tempo
8:00 Omnibus - Dibattito Attualità
9:40 Coffee Tech Attualità
11:00 La7 Doc Documentario
12:50 Like - Tutto ciò che Piace Rubrica
13:30 Tg La7
14:00 La Torre di Babele-Album Attualità
15:20 Barbero risponde
16:00 Il processo di Norimberga Film Tv Drammatico ('00)
20:00 Tg La7
20:35 In Onda Rubrica
23:00 The Manchurian Candidate Film Thriller ('04)
1:00 Tg La7
1:10 Anticamera con Vista Rubrica

TV8

16:15 F1 Warm Up Sport
16:30 F1 Paddock Live Pre Qualifiche Sport
16:55 GP Gran Bretagna: Qualifiche Sport
18:15 F1 Paddock Live Post Qualifiche Sport
18:30 Paddock Live Show
19:00 Foodish Show
20:05 4 Ristoranti Show
23:05 Bruno Barbieri - 4 Hotel
0:35 Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo Show

NOVE

14:50 Sinceramente Persia Show
16:50 Ex Film Commedia ('09)
19:10 Little Big Italy Rubrica
20:25 I migliori Fratelli di Crozza Show
21:30 Delitti in famiglia Rubrica
23:55 Faking It - Bugie criminali Real Tv
1:30 Delitti in famiglia Rubrica
3:20 Nudi e crudi Rubrica

20 — 20

14:15 Blindspot Telefilm
18:35 Attacco al potere Film Azione ('98)
20:55 Lo smoking Film Azione ('02)
22:45 110 Fpi - Roma Boxing Night Sport
1:45 Attacco al potere Film Azione (1998)
3:30 Show Reel News
3:45 Roswell, New Mexico Telefilm
4:25 Distretto Di Polizia Telefilm

RAI 4 — 21

14:10 Influencer - L'isola delle illusioni Film Thriller ('22)
15:45 Gli Imperdibili Rubrica
15:50 Wild Cards Serie Tv
19:35 Criminal Minds XVIII: Evolution Serie Tv
21:20 Influencer 2 Film Thriller ('25)
23:15 A Lonely Place to Die Film Thriller ('11)
0:55 Anica appuntamento al cinema Rubrica
1:00 Confessions - Confessioni di un assassino Film Azione ('22)

IRIS — 22

11:35 Argo Film Drammatico ('12)
14:10 Nella valle di Elah Film Drammatico ('07)
16:40 Land of the Lost Film Avventura ('09)
18:55 Alaska Film Avventura ('96)
21:15 Cellular Film Thr. ('04)
23:15 Giochi Di Potere Film Drammatico ('18)
1:25 Deepwater: Inferno sull'oceano Film Thriller ('16)
3:15 Ciak News Rubrica
3:20 Nella valle di Elah Film Drammatico ('07)

RAI 5 — 23

14:40 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario
16:30 Kilimangiaro
18:35 Rai News Giorno News
18:40 Casa Sapiens Ep. 13 - In principio era il vulcano
19:20 .
20:30 Overland 21
21:20 Teatro - Edipo A Colono
22:55 Miles Davis. Birth Of The Cool
0:50 Rock Legends Documentario
1:15 Le api di Sant'Oreste
1:25 Rai News Notte News

RAI MOVIE — 24

11:40 Machine Gun Preacher Film Tv Azione ('11)
13:50 Gli imperdibili Rubrica
13:55 Green Book Film Biografico ('18)
16:15 Un amore all'altezza Film Commedia ('16)
17:45 Aspettando il re Film Commedia ('16)
19:20 Tutti tranne te Film Commedia ('23)
21:10 Runaway Film Fantascienza ('84)
22:55 Under the Silver Lake Film Thriller ('18)
1:25 Licorice Pizza Film Commedia ('21)

RAI PREMIUM — 25

14:15 Gli Imperdibili Rubrica
14:20 Anica Rubrica
14:25 Il velo nuziale - L'eredità Film Tv Sentimentale ('22)
15:55 I Vinili Di... Simona Quadarella Rubrica
16:30 Un Medico In Famiglia Telefilm
18:20 Un Medico In Famiglia Serie Tv
21:20 Amore Criminale Rubrica
23:15 Sopravvissute Rubrica
0:10 La Squadra Serie Tv
1:55 Zodiaco Miniserie

CIELO — 26

15:55 Cucine da incubo Show
20:30 Friends Telefilm
21:20 The Karate Kid: Per vincere domani Film Drammatico ('84)
23:40 Methgator Film Horror ('23)
1:25 Attrition Film Azione ('18)
3:00 Terrore ad alta quota Film Tv Azione ('13)
4:35 Steve Austin - Sfida implacabile Show
5:15 House of Gag Show

TWENTYSEVEN — 27

14:55 La Casa Nella Prateria Telefilm
18:05 La Signora Del West Telefilm
21:10 Superman Film ('80)
23:40 La mia Africa Film Drammatico (1985)
2:35 Hazzard Telefilm
3:25 Chips Telefilm
4:55 Camera Cafè Situation Comedy
5:05 Camera Cafe Situation Comedy
5:10 Agenzia Rockford Telefilm

TV 2000 — 28

14:35 Sulla strada - Il Vangelo della Domenica Rubrica
15:00 La Coroncina alla Divina Misericordia
15:15 Il mio medico Rubrica
16:00 La Madre Telenovela
17:30 Agrinet Rubrica
18:00 Rosario da Lourdes
18:30 Tg 2000 News
19:00 Santa Messa Religione
20:00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri
20:45 Tg 2000 News
21:10 Welcome Film Drammatico ('09)
23:00 Il primo sbarco Documentario

LA7 CINEMA — 29

14:35 Don't Say a Word Film Thriller ('01)
16:40 Vite sospese Film Spionaggio ('92)
19:10 Tg La7
19:15 The Village Film Thriller ('04)
21:15 Gattaca - La porta dell'universo Film Fantascienza ('98)
23:15 Pandorum - L'universo parallelo Film Azione ('09)
1:15 S1m0ne Film Commedia ('02)
3:25 Emily Film Biografico ('22)

LA 5 — 30

15:10 Buongiorno papà Film Commedia ('13)
17:25 Temptation Island Real Tv
21:10 Tim Battiti Live Musica
0:40 Un Paso Adelante Next Telefilm
1:45 The Royal Saga Rubrica
2:55 Una tata pericolosa Film Tv Thriller (2017)
4:15 Movie Trailer Rubrica
4:20 Tempesta D'Amore Telenovela

REAL TIME 31 — 31

6:00 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Rubrica
7:30 Sepolti in casa Rubrica
9:20 Vita da Amish Rubrica
11:05 Cake Star - Pasticcerie in sfida Reality Show
12:20 Cortesie per gli ospiti
14:30 Case a 1 euro... o poco più! Sicilia Rubrica
16:10 Casa a prima vista
20:35 Turisti per case
21:40 Vite al limite Rubrica
23:25 Vite al limite: e poi Rubrica
1:20 Vite al limite Rubrica

GIALLO 38 — 38

10:15 Quattro donne e un funerale Serie Tv
11:15 L'ispettore Barnaby Serie Tv
13:10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
15:10 La stagista del crimine
17:10 The Chelsea Detective
19:10 L'ispettore Barnaby
21:10 Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv
22:15 Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv
23:25 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv

TOP CRIME — 39

14:25 C.S.I. Miami Telefilm
15:20 Movie Trailer Rubrica
15:25 Il Silenzio Dell'Acqua Miniserie
17:25 Poirot: Le Fatiche Di Hercule Film Tv ('13)
19:20 C.S.I. Miami Telefilm
21:15 Poirot: Sipario - l'ultima avventura di Poirot Film Tv Giallo ('14)
23:10 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm
2:20 Movie Trailer Rubrica
2:25 Poirot: Le Fatiche Di Hercule Film Tv ('13)

DMAX — 52

14:45 Real Crash TV Real Tv
16:55 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Real Tv
19:10 Affari a tutti i costi Rubrica
20:55 Affari a tutti i costi Rubrica
21:45 Il presidio Real Tv
23:45 Real TV: crimini di strada Documentario
2:10 Kingpin - I signori del male Documentario
5:15 Banco dei pugni Rubrica

RAI SPORT HD — 58

17:00 Tuffi. Grand Prix Diving Meeting Bolzano - Finali 2a g.ta
19:00 Gli Imperdibili
19:05 Pallanuoto. Serie A1 femminile Finale scudetto: gara 3 Sis Roma- Ekipe Orizzonte
20:30 Cicl: Tour de France 2026 - Tour di Sera
21:15 Cicl. MTB. C.to Italiano Eliminator Alpago
21:40 Memory
22:00 Atletica Leggera: Diamond League 2026 9a prova: Eugene

RADIO

RADIO 1

19:00 Fifa World Cup 2026: Ottavi di finale
21:10 Radio1 all music
22:30 Tutto il Mondiale minuto per minuto

RADIO 2

13:45 Radio2 Music Room
16:00 Tutti Nudi a Radio2
18:00 Tutti Pazzi per i Mondiali
20:00 Radio2 Lounge
23:00 Radio2 Hits

RADIO 3

19:30 Radio3 Suite
20:00 Festival Internazionale di Musica Sacra di Friburgo

DEEJAY

10:00 Pinocchio
13:00 No Spoiler
14:00 Notorious
16:00 Andy e Mike
19:00 GiBi Show
20:00 Say Waaad?

CAPITAL

10:00 Capital Weekend
12:00 Cose Che Capital
14:00 Capital Hall of Fame
20:00 Radio Capital Yacht Rock
22:00 Capital Party

M2O

15:00 Claves
19:00 One Two One Two Of The Year
21:00 M2o Chart
22:00 La Mezcla con Shorty

SKY PREMIUM

CINEMA

18:45 Robin Hood principe dei ladri Film *Sky Cinema Uno*
18:55 Downton Abbey Film *Sky Cinema Romance*
18:55 La battaglia di Hacksaw Ridge Film *Sky Cinema Stories*
18:55 Gli uccelli Film *Sky Cinema Suspense*
19:05 Absolution: Storia criminale Film *Sky Cinema Action*
19:10 Il posto dell'anima Film *Sky Cine Drama*
19:15 Venom Film *Sky Cinema Collection*
19:20 Quasi orfano Film *Sky Cinema Comedy*
19:20 Belle e Sebastien - Next Generation Film *Sky Cinema Family*
21:00 Salt Film *Sky Cinema Action*
21:00 Ocean's Eleven: Fate il vostro gioco Film *Sky Cinema Comedy*
21:00 Horizon: An American Saga: Capitolo 1 Film *Sky Cinema Drama*
21:00 SpongeBob: Un'avventura da pirati Film *Sky Cine Family*
21:00 Il Filo Nascosto Film *Sky Cinema Romance*
21:00 Armi chimiche Film *Sky Cinema Suspense*
21:15 Venom: La furia di Carnage Film *Sky Cinema Collection*
21:15 Bugonia Film *Sky Cinema Stories*
21:15 Buona giornata Film *Sky Cinema Uno*
22:30 Vicky e il suo cucciolo Film *Sky Cine Family*
22:45 Killing Season Film *Sky Cinema Action*

TV LOCALI

TELEFRIULI

6:20 Un pinsir par vuè
6:30 Telegiornale FVG
7:00 Settimana Friuli
7:30 Isonzo News
7:45 Effemotori
8:15 Un pinsir par vuè
8:30 Telefruts – cartoni animati
9:45 Lo Scrigno
11:45 Family salute e benessere
12:30 Telegiornale FVG – diretta
13:00 Settimana Friuli
14:15 Isonzo news
14:30 Piccoli amici, grandi storie
16:45 Rugby Magazine
17:30 Maman – program par fruts
19:00 Telegiornale FVG – diretta
19:30 Le Peraule de domenie
19:45 L'alpino
20:00 Effemotori
20:30 Case da Sogno
21:00 Telefriuli Estate – diretta da Bueris
22:45 Le Peraule de domenie
23:45 Telegiornale FVG

TV 12

8:15 Sveglia Friuli
10:00 Pilates
10:20 Momenti Di Gloria
10:45 I Grandi Pugili Del Fvg
11:05 Cook Academy
11:30 L' Alpino
11:45 Anziani In Movimento
12:00 Tg Friuli In Diretta News
13:45 Agricultura
14:25 Tg Friuli In Diretta - R
16:05 Incontro Campionato Serie A 2025/2026 - Torino Vs Udinese
17:55 Anziani In Movimento
18:10 Tg Pordenone News
18:30 Tg Regionale News
19:00 Tg Udine News
19:30 Tg Regionale News
20:00 Tg Udine News
20:30 Tg Pordenone News
20:45 Tg Regionale News
21:10 Film
23:00 Tg Udine News
23:30 Tg Pordenone News
23:45 Tg Regionale News

IL 13TV

7:00 Santa Messa S.Leopoldo
8:00 Star Trek Classic
9:30 Sherlock Holmes
10:00 Il13 Telegiornale
11:00 Terra e Cielo Mons. De Zan
11:20 Controaltare con l'Avv. Giorgio Coden
12:00 Aria Pulita (Live)
16:00 Film Classici
18:30 Tv13 con Voi
19:00 Il13 Telegiornale
20:00 Sherlock Holmes
22:00 Film Classico
23:30 Il13 Telegiornale
1:00 Il Film della notte.

Il Tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Di notte e al mattino sulla costa soffierà Borino, poi nel pomeriggio venti di brezza, in prevalenza da ovest. Temperature intorno alla norma del periodo. Sui monti verso il Cadore possibile qualche locale pioggia pomeridiana.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	19/21	22/24
Massima	29/31	27/29
media a 1.000 m	19	
media a 2.000 m	11	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Al mattino tempo stabile con cielo in genere sereno o poco nuvoloso; dal pomeriggio sui monti variabilità con probabili rovesci locali. Verso sera, su tutte le zone, sarà possibile qualche temporale.

Tendenza: Cielo poco nuvoloso con venti di brezza. Dal pomeriggio possibile qualche rovescio o temporale in montagna e in serata, con minor probabilità anche in pianura. Temperatura poco sopra la norma.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	16/19	21/24
Massima	30/32	27/29
media a 1.000 m	20	
media a 2.000 m	11	

OGGI IN ITALIA

Nord: Generali condizioni di bel tempo, infatti il cielo si potrà vedere al massimo poco nuvoloso.
Centro: In questa giornata ci sarà un ampio soleggiamento su tutte le regioni.
Sud: Condizioni di bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso. Isolate piogge pomeridiane su reggino e ragusano.

DOMANI IN ITALIA

Nord: Generali condizioni di bel tempo, infatti il cielo si potrà vedere poco nuvoloso ovunque.
Centro: Cielo si potrà vedere prevalentemente sereno su tutte le regioni. Più caldo.
Sud: La giornata trascorrerà all'insegna di un ampio soleggiamento su tutte le regioni, il cielo sarà prevalentemente sereno. Venti da nord.

OROSCOPO

ARIETE 21/03–20/04
La Luna nel tuo segno si unisce a Saturno, spingendoti a prendere in mano la tua vita. È la giornata ideale per consolidare i tuoi progetti.

TORO 21/04–20/05
Con Mercurio retrogrado nel segno del Cancro, il cielo ti consiglia di non affrettare i tempi: usa questa giornata per pianificare i tuoi passi.

GEMELLI 21/05–21/06
La Luna in Ariete riattiva con forza la tua vita sociale e ti spinge a cercare il confronto con gli altri. È il momento perfetto per aprirti a nuovi contatti.

CANCRO 22/06–22/07
La presenza di Mercurio retrogrado proprio nel tuo cielo ti impone di rallentare il ritmo. Con la Luna in Ariete, la sfida del giorno sarà mantenere la calma.

LEONE 23/07–23/08
L'energia di Giove inizia a manifestarsi concretamente, inaugurando una fase di forte rinascita. La Luna in Ariete, ti regala un ottimismo travolgente.

VERGINE 24/08–22/09
L'uscita della Luna dall'opposizione ti restituisce la lucidità. Questa giornata diventa perfetta per tagliare con fermezza i rami secchi.

BILANCIA 23/09–22/10
La Luna in opposizione al tuo Sole, ti sfida a trovare un nuovo equilibrio personale nei rapporti: impara a dire di no quando serve e poni confini chiari.

SCORPIONE 23/10–22/11
Il transito di Giove in Leone si sta stabilizzando nel punto più alto del tuo cielo, accendendo i riflettori sulla tua carriera e sulle tue ambizioni a lungo termine.

SAGITTARIO 23/11–21/12
Una splendida Luna di fuoco in Ariete si unisce a Saturno, aiutandoti a dare una struttura solida alla tua creatività. Ti attende una giornata ricca di vitalità.

CAPRICORNO 22/12–20/01
Il Sole e Mercurio retrogrado in opposizione dal Cancro focalizzano la tua attenzione sulle relazioni stabili, chiedendoti di chiarire i vecchi malintesi.

ACQUARIO 21/01–19/02
L'opposizione di Giove dal Leone ti spinge a confrontarti con gli altri, ma ti invita anche a non esagerare con l'orgoglio: mantieni sempre un briciolo di diplomazia.

PESCI 20/02–20/03
La Luna lascia il tuo segno per entrare in Ariete, spingendoti a scendere dal mondo dei sogni per concentrarti sulle tue risorse materiali.

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	22	29	29 Km/h
Monfalcone	20	29	28 Km/h
Gorizia	19	30	24 Km/h
Udine	19	29	24 Km/h
Grado	21	29	30 Km/h
Cervignano	20	29	24 Km/h
Pordenone	21	30	23 Km/h
Tarvisio	11	25	22 Km/h
Lignano	23	29	34 Km/h
Gemona	18	28	24 Km/h
Tolmezzo	15	28	24 Km/h
Forni di Sopra	12	23	19 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Poco mosso	0,3	25.9
Grado	Poco mosso	0,3	26.6
Lignano	Poco mosso	0,3	27.2
Monfalcone	Poco mosso	0,2	26.3

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	15	21	**Londra**	15	28
Atene	25	30	**Lubiana**	14	28
Belgrado	18	26	**Madrid**	21	38
Berlino	14	21	**Mosca**	18	24
Bruxelles	13	26	**Parigi**	16	30
Budapest	25	30	**Praga**	13	21
Copenhagen	13	20	**Varsavia**	15	21
Ginevra	16	29	**Vienna**	17	27
Lisbona	22	33	**Zagabria**	18	28

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	17	31
Bari	25	28
Bologna	21	31
Bolzano	16	32
Cagliari	22	32
Firenze	21	34
Genova	24	29
L'Aquila	15	27
Milano	24	33
Napoli	24	34
Palermo	25	30
Reggio C.	23	29
Roma	23	34
Torino	23	33
Venezia	23	28

FARMACIE DI TURNO

UDINE Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Ariis - Via Pracchiuso, 46
Tel. 0432501301

Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19:30)
Alla Salute - Via Mercatovecchio, 22
Tel. 0432504194
Aurora - V.le Forze Armate, 4/10
Tel. 0432580492
Fattor - Via Grazzano, 50
Tel. 0432501676
Pelizzo - Via Cividale, 294
Tel. 0432282891
Sartogo - Via Cavour, 15
Tel. 0432501969

Apertura diurna con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Beivars - Via Bariglaria, 230
Tel. 3485490011
Beltrame - P.za Libertà, 9
Tel. 0432502877
Del Monte - Via del Monte, 6
Tel. 0432504170
Montoro - Via Lea D'Orlandi, 1
Tel. 0432601425

Apertura diurna con servizio normale (solo mattina)
Aiello - Via Pozzuolo, 155
Tel. 0432232324
Antonio Colutta - P.za Garibaldi, 10
Tel. 0432501191
Ariis - Via Pracchiuso, 46
Tel. 0432501301
Asquini alla Fenice Risorta Via Lombardia, 198/A
Tel. 04321637575
Degrassi - Via Monte Grappa, 79
Tel. 0432480885
Del Sole - Via Martignacco, 227
Tel. 0432401696
Favero Snc - Via Giuseppe Tullio, 11
Tel. 0432502882
Gervasutta - Via Marsala, 92
Tel. 04321697670
Londero - V.le L. da Vinci, 99
Tel. 0432403824
Manganotti - Via Poscolle, 10
Tel. 0432501937
Nobile - Piazzetta del Pozzo, 1
Tel. 0432501786
Palmanova 284 - V.le Palmanova, 284
Tel. 0432521641
San Marco Benessere V.le Volontari della Libertà, 42
Tel. 0432470304
Simone - Via del Cotonificio, 129
Tel. 043243873
Zambotto - Via Gemona, 78
Tel. 0432502528

PROVINCIA Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)
AMARO
All'Angelo - Via Roma, 66/B
Tel. 0433466316
ARTEGNA
Zappetti Snc - Via Menis, 2
Tel. 0432987233
ATTIMIS
Moneghini - Via Cividale, 12/1
Tel. 0432789039
CERVIGNANO DEL FRIULI
Di Strassoldo - Via delle Scuole, 10
Tel. 0431887610
CODROIPO
Forgiarini Sabbatelli V.le Veneto, 27/31
Tel. 0432900741
LATISANA
All'Igea - Via dell' Annunziata, 67
Tel. 0431521600
MERETO DI TOMBA
All'Immacolata Via Trento e Trieste, 23
Tel. 0432865041
MORUZZO
Lussin - Via Centa, 13
Tel. 0432672217
OVARO
Soravito - Via Caduti II Maggio, 121
Tel. 043367035
PONTEBBA
Candussi - Via Roma, 39
Tel. 042890159
PORPETTO
Migotti - Via Udine, 6
Tel. 043160166
PREPOTTO
Gnjezda - Via XXIV Maggio, 1
Tel. 0432713377
REMANZACCO
Roussel - P.za Missio, 5
Tel. 0432667273
SOCCHIEVE
Danelon - Via Roma, 22/A
Tel. 043380137
TAVAGNACCO
Comuzzi - P.za Indipendenza, 2
Tel. 0432573023
TREPPO GRANDE
Favero - Treppo - Via Dante, 18
Tel. 04321140350
TRIVIGNANO UDINESE
Perazzi - P.za Municipio, 16
Tel. 0432999485

Messaggero Veneto
Fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Enri Lisetto. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 – 33100 Udine
Telefono 0432 / 5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 – 33100 Udine
tel. 0432 / 246611
Via Molinari, 41 – 33170
Pordenone – tel. 0434 / 20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 3 luglio 2026
È stata di 23.724 copie
Certificato ADS n. 9165
del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine
n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD
2499-0914
Codice ISSN online PN
2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372

ITALIA: annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

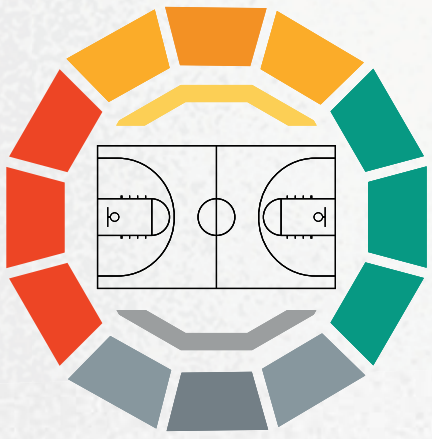
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

PRIMA FASE – dal 13/07 al 26/07
PRELAZIONE VECCHI ABBONATI

SECONDA FASE – dal 29/07 al 31/07
CAMBIO POSTO VECCHI ABBONATI

TERZA FASE – dal 24/08 al 28/08
VENDITA LIBERA*

	VECCHI ABBONATI			NUOVI ABBONATI		
	INTERO	UNDER 16	OVER 70	INTERO	UNDER 16	OVER 70
CURVA OVEST	220	145	170	250	170	200
CURVA EST	220	145	170	250	170	200
TRIBUNA ARGENTO LATERALE	270	170	195	320	190	210
TRIBUNA ARGENTO CENTRALE	300	190	210	350	210	230
TRIBUNA ORO LATERALE	350	200	225	410	265	285
TRIBUNA ORO CENTRALE	380	220	250	440	290	320
PARTERRE ARGENTO	550	340	360	650	390	420
PARTERRE ORO	650	650	650	750	750	750



*La vendita libera sarà attivata esclusivamente in caso di posti residui al termine della fase di prelazione.

INGRESSO RIDOTTO
Under 16 (nati dal 2011)
Over 70 (nati fino al 1956)

Per ulteriori informazioni visita il sito: **www.apudine.it**

VIVATICKET

ONLINE
sul sito **www.vivaticket.com**

OFFICINA DELLO SPORT
via Nazionale 130/C, Tavagnacco
DAL LUNEDÌ AL SABATO:
9.30 - 13.00 | 15.00 - 19.00

UDINE
TABACCHERIA COVASSI
via Pio Vittorio Ferrari, 6
ZUCCOLO EDICOLA TABACCHI
via Caccia, 53
ANGOLO DELLA MUSICA
via L. Da Vinci, 47
EDICOLA RICEVITORIA ZULLIAN
via San Rocco, 148

REMANZACCO
TABACCHERIA D'ARRIGO
Piazza P. Diacono, 9

MARTIGNACCO
INFOPOINT CITTÀ FIERA
via Antonio Bardelli, 4

LATISANA
TABACCHERIA SCLOSA
piazzale Osoppo, 12

SAN GIORGIO DI NOGARO
TABACCHERIA MENDUNI
via Roma, 16

BENEFIT PER GLI ABBONATI ALLA STAGIONE 2026/2027

RIVENDITA DEL RATEO

Non puoi venire al palazzetto? Nessun problema! **Recupera il valore della singola partita** rimettendo in vendita il tuo posto in modo semplice, veloce e ufficiale.

SCONTO LBA TV

L'emozione del campionato viaggia con te. Per i nostri abbonati, il **pass annuale LBA TV è** disponibile al prezzo speciale **di soli 79€**.

CONTO APU A ZERO SPESE

Apri il tuo Conto APU a **canone zero e il regalo te lo facciamo noi.** Scendi in campo con i vantaggi: **l'abbonamento annuale a LBA TV è completamente gratis!**

PACCHETTO DI SCONTI PARTNER

Entra a far parte della famiglia APU e sblocca un esclusivo **pacchetto di sconti dedicati presso tutti i nostri partner ufficiali.**